Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9470 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici pres. sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL SASSO LANCIATO DA LA MALFA PROVOCA CERCHI SEMPRE PIU' AMPI

Moro tirato in scena sulle aperture al PCI

Rettificata una frase di chiusura ai comunisti asseritamente pronunciata al Parlamento europeo - Incontro Andreotti-Craxi - Resta il timore della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sasso lanciato da La Malfa nel distagnante dibattito politico continua a provocare cerchi sempre più ampi. La proposta del leader repubblicano di diretto coinvolgimento dei comunisti nell' area governativa determina, infatti, quotidianamente una serie di reazioni e valutazioni che, per quanto contraddittorie, sono indicative della centralità del problema. C'è chi lo affronta in via diretta dicendo chiaramente sì o no alla tesi di La Malfa, c'è chi preferisce un impatto più morbido anche in relazione alla estrema complessità della questione e al rischio di una crisi di governo che potrebbe necessariamente sfociare in uno spostamento del quadro politico.

Sono queste considerazioni che inducono la DC, come il PCI e il PSI, ad una notevole cautela. Cosa pensa la DC della proposta di La Malfa? La risposta è, per molteplici ragioni, negativa. La DC non può e non vuole valutare in termini di urgenza e di necessità la prospettiva dell'ufficiale allargamento della maggioranza ai comunisti, ma non può esprimere il rifiuto in termini tali da sconvolgere l'attuale assetto politico alimentando il malumore che già si registra nelle file del PCI e incentivando il tiro alla fune da più parti esercitato nei confronti del monocolore Andreotti. E' questa la giusta chiave di lettura di una serie di precisazioni, indiscrezioni e messe a punto su un discorso fatto da Moro all'assemblea dei gruppi democristiani al Parlamento europeo.

Una sintesi del discorso, diramata giovedì a tarda ora dalle agenzie e ripresa con rilievo solo dal quotidiano romano «La Repubblica», comprendeva questa frase «la DC resta non disponibile ad un'alleanza politica o ad accordi di governo con il PCI». Nella mattinata di ieri vari deputati democristiani, tra cui D'Arezzo e Felici, hanno manifestato apprezzamento per le dichiarazioni di Moro rilevando che esse «esprimono la coerenza e concretezza della linea politica attuale della DC». Ma, in tarda mattinata, Moro ha fatto diffondere il seguente comunicato: «Il resoconto dell'intervento del presidente del consiglio nazionale della DC che è stato dato per iniziativa di alcune agenzie all'insaputa dell'on. Moro, non esprime — come risulta evidente dallo stile — in modo compiuto, adeguato e corretto il pensiero dell'on. Moro, del resto già ben noto sulla base di altri interventi».

Nella nota traspare l'irritazione dell'esponente democristiano. Trovandosi di fronte ad una platea di democristiani dei paesi dell'Europa occidentale non è da escludersi che Moro abbia detto qualcosa in più rispetto alle dosate valutazioni destinate agli interlocutori italiani. Certo è che amici di Moro hanno sottolineato che la nota posizione dell'esponente democristiano è quella espressa nel discorso del 24 luglio ad Atri; cioè all'indomani dell'intesa a sei: la DC non ha dato luogo ad una collaborazione con il PCI, ma ha tenuto ferme le convergenze verificatesi, ivi incluse quelle del PSI oggi impegnato in un processo critico (non concluso, ma di evidente rilievo.

Questa messa a punto di Moro è stata accolta con comprensibile soddisfazione da parte dei comunisti. Comunque anche il PCI si muove con estrema cautela. In una breve relazione svolta in direzione comunista, Berlinguer ha confermato la linea più volte espressa in questi giorni: il PCI non intende forzare la mano, ma non tralascia occasione per giudicare inadeguato e insoddisfacente l'attuale assetto politico. Berlinguer, infatti, si è limitato a ribadire che la proposta di La Malfa è indubbiamente positiva, ma è la DC che deve dire se l'accetta o no e quando intende muoversi in proposito.

Ma, al tempo stesso, la direzione del partito ha approvato un lungo documento politico in cui sottolinea la gravità della situazione dell'ordine pubblico non lesinando critiche all'azione del governo. Il documento si sofferma ampiamente sulle responsabilità dirette del MSI nell'aggravarsi del terrorismo e riconosce anche le colpe di «gruppi terroristici di diversa origine», ma poi definisce inadeguato il modo con cui il governo fa fronte a questi attacchi. Le leggi vigenti sono più che adeguate — questa la tesi di fondo dell'ampio documento — per dare efficace risposta alla criminalità e alla violenza, ma è necessario applicarle. Il PCI chiede poi l' approvazione della riforma della pubblica sicurezza, del disegno di legge sulle misure di prevenzione, sulla depenalizzazione, sulle pene alternative e la legge per l'edilizia carceraria.

Per quanto riguarda la riforma della pubblica sicurezza il documento comunista deplora «le esitazioni» della DC. Le critiche, come si vede, sono dirette più a stimolare l'attuazione dell'intesa a sei che a porvi termine con un atteggiamento molto rigido tale da mettere in crisi il governo. Il PCI vuole certamente giungere al governo d'emergenza, ma ritiene che i tempi non siano ancora maturi stante l'opposizione democristiana. L'approccio alla richiesta lamalfiana è naturalmente positivo, ma cauto.

Per molti aspetti non dissimile è la posizione dei socialisti. Ieri c'è stato un lungo colloquio di Craxi con Andreotti. Il segretario socialista, in una intervista, ha detto che la richiesta repubblicana è giusta, ma «La Malfa è partito col piede sbagliato». Che i socialisti vogliano il governo d'emergenza è noto così com'è noto che non vogliono un abbraccio troppo soffocante con il PCI. Per questo criticano il governo, ma non per metterlo subito in crisi. Craxi ha fatto una lunga dichiarazione, dopo il colloquio con Andreotti, per sottolineare che la stabilità del monocolore è legata esclusivamente alla sua funzionalità e volontà di attuare gli accordi a sei. Dal luglio scorso, specie in campo economico, il governo — ha detto Craxi — non ha fatto niente di concreto. «Se il governo fa qualcosa di positivo, il PSI — ha concluso — può giustificare la sua neutralità, altrimenti si troverebbe in grave imbarazzo».

Evidentemente le premesse per tirare la corda su cui far saltare il monocolore ci sono, ma il PSI non vuole farlo subito. Tutto ciò ha attenuato le riserve che, da tempo, i socialdemocratici vanno esprimendo sul governo. Ne dà piena conferma il dibattito sviluppatosi ieri al comitato centrale. Se Romita insiste, come ha fatto anche ieri, per il vertice di chiarimento, molti esponenti del PSDI si rendono conto che mettere in crisi subito il monocolore vuol dire aprire la strada a una diversa maggioranza comprendente il PCI. E questo i socialdemocratici non lo vogliono. Cariglia, Righetti e altri hanno, infatti, insistito sull'esigenza di un ruolo diverso del PSDI in un'area socialista.

Nettamente contrario alle tesi di La Malfa è il PLI come conferma un comunicato diramato dalla direzione del partito. In pratica il PLI chiede la rigorosa applicazione degli accordi programamtici sollecitando un'azione più incisiva del governo per l'economia e l'ordine pubblico, ma la prospettiva di intese dirette con i comunisti è nettamente rifiutata.

Roberto Perugini

INCONTRO A ROMA CON COSSIGA

Sono in trincea i dirigenti Fiat

ROMA — Una delegazione di dirigenti della Fiat guidata dall'ing. Nicola Tufarelli, responsabile del settore automobilistico della società, è stata ricevuta ieri al Viminale dal ministro dell'interno Cossiga al quale è stato prospettato il «grave stato di disagio» dei quadri intermedi dell'azienda torinese in seguito alla offensiva terroristica che si è scatenata contro di loro negli ultimi mesi.

Al termine dell'incontro i membri della delegazione della Fiat, parlando con i giornalisti, hanno espresso la loro preoccupazione per la «assoluta impunità» di cui hanno finora goduto i responsabili degli attentati subiti da loro o dai loro colleghi. «Siamo arrivati — hanno detto — all'ultima fase di un piano certamente bene organizzato, mirante a destabilizzare e terrorizzare i ceti medi. Hanno cominciato due anni fa con intimidazioni, lettere minatorie, telefonate alle famiglie, incendi di automobili. Ora sono passati agli attentati veri e propri. Dall'inizio dell'anno ben otto dirigenti della Fiat sono stati colpiti.

«La situazione di disagio — hanno aggiunto i dirigenti della Fiat — è particolarmente avvertita in alcuni reparti, come lo stabilimento presse di Mirafiori dove cinque dirigenti su 17 hanno subito gravi intimidazioni o attentati. Siamo convinti — hanno detto i membri della delegazione — che i responsabili di questi atti non vogliono colpire noi in quanto dirigenti di un'azienda specifica, ma in quanto esponenti di un ceto medio che crede in un determinato tipo di società».

Da parte sua, a Torino, il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha ricevuto una delegazione di dirigenti e capi intermedi. Nel corso di una lunga riunione è stata esaminata la situazione dopo il grave attentato di ieri sera a Piero Osella, dirigente dello stabilimento presse di Mirafiori. Successivamente Umberto Agnelli si è recato al centro traumatologico per fare visita a Piero Osella e Rinaldo Camaioni, ancora degente dopo l'attentato di circa un mese fa, ai quali ha espresso la solidarietà dell'azienda.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLO SCANDALO DELLE TANGENTI A MAIANO

I prefabbricati in Friuli: cinque rinviati a giudizio

Sono l'ex segretario di Zamberletti, l'ex sindaco Bandera e un intermediario
Imputati di omissione di rapporto il prefetto di Udine e il funzionario Labia

Uno dei principali imputati: Giuseppe Balbo, ex segretario del commissario Zamberletti per le zone terremotate del Friuli

UDINE — Il giudice istruttore di Savona, dott. Renato Acquarone, a conclusione dell'istruttoria condotta sul caso delle tangenti pagate in Friuli dai titolari della ditta savonese Precasa per la realizzazione dei prefabbricati a Maiano, ha depositato ieri la sentenza di rinvio a giudizio di cinque degli accusati coinvolti, in diverso modo, nell'episodio.

Sono l'ex sindaco di Maiano Girolamo Bandera, accusato di concussione continuata e concorso in tentata concussione con Romeo Pastrengo; l'ex segretario particolare dell'allora commissario straordinario del governo on. Zamberletti, Giuseppe Balbo, per concussione continuata; l'avv. Romeo Pastrengo, ex presidente dell'ospedale civile di Savona, accusato di tentata concussione con Bandera. Gli altri due rinviati a giudizio sono il prefetto di Udine Domenico Spaziante, già vicecommissario del governo e attualmente responsabile dell'ufficio stralcio dello stesso commissariato e il funzionario della prefettura udinese Natale Labia, che nell'ambito del commissariato era addetto ai prefabbricati. Dovranno rispondere di omissione di rapporto. Labia è stato però prosciolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di tentata concussione.

Resta, invece, in sospeso la sorte dell'ex sindaco di Artegna Luigi Brollo, il cui fascicolo è stato stralciato dal procedimento principale. E' accusato di abuso di documenti (fogli in bianco di carta intestata al comune), in ordine a una richiesta firmata da tre suoi concittadini per il fallimento della ditta savonese Precasa, senza, a quanto sembra, che questi fossero a conoscenza del contenuto della missiva.

Stando al ritmo con il quale il dott. Acquarone ha concluso l'istruttoria, il processo a carico dei rinviati a giudizio dovrebbe essere fissato nel periodo tra gennaio e febbraio del prossimo anno. Frattanto il legale della Precasa, avv. Giovanni Nasuti, ha chiesto il sequestro conservativo dei beni immobili di Balbo e Bandera.

Il deposito della sentenza da parte del giudice istruttore rispecchia, in sostanza, lo svolgimento delle indagini che presero avvio dalle accuse formulate dai contitolari della Precasa, Raffaele Carrozzo e Irene Allegro. Questi hanno sostenuto, come si ricorderà, di essere stati costretti a pagare cospicue tangenti all' allora sindaco di Maiano Girolamo Bandera e al segretario di Zamberletti Giuseppe Balbo per ottenere il contratto relativo all'installazione di circa 7000 metri quadrati di prefabbricati in quella località. Furono chiamati successivamente in causa l'avvocato Pastrengo, il sindaco di Artegna, il prefetto di Udine Spaziante e il funzionario dott. Natale Labia, anche se non direttamente in ordine al pagamento delle tangenti.

Il primo episodio clamoroso di queste indagini fu costituito dall'arresto di Girolamo Bandera, avvenuto a Verona il 7 agosto, seguito da quello di Giuseppe Balbo, avvenuto il 25 dello stesso mese a Roma. L'intera vicenda fu presto denominata «caso Balbo-Bandera», dal nome dei due imputati che sono tuttora detenuti nelle carceri di Sa-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

A ROMA LA CORTE

Piazza Fontana: parla (in casa) il capo del Sid

Nessun elemento nuovo è però venuto alla luce in sette ore di udienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'udienza di sette ore, per interrogare il capo del Sid, ammiraglio Mario Casardi, su fatti di cui non ha avuto diretta conoscenza ma dei quali ha discusso in qualche occasione, non ha portato alcun contributo di particolare rilievo al processo che ormai da undici mesi si trascina per dare una risposta ai numerosi interrogativi legati alla strage di piazza Fontana e agli attentati del 1969.

Interrogato «a domicilio», cioè a palazzo Baracchini, Casardi — per la prima volta nella storia giudiziaria — ha aperto l'ingresso degli uffici del Sid alla trentina di giornalisti che fino a oggi hanno seguito le sorti del dibattimento iniziatosi a Catanzaro nel lontano mese di gennaio. Gli inviati di tutti i maggiori quotidiani italiani, delle agenzie di stampa e della televisione sono stati accolti, all'ingresso di palazzo Baracchini, con le necessarie procedure, per impedire la presenza di estranei nella lussuosa sala dov'era stato allestito un impianto televisivo a circuito chiuso: ciascuno, previo controllo dei documenti, ha avuto il «via libera» per entrare nella sala del primo piano del palazzo.

La Corte, invece, è stata ricevuta al piano superiore, proprio in quella stanza che, nel giugno del 1973, vide la riunione degli ufficiali del Sid, i quali decisero che non si doveva rivelare al giudice istruttore di Milano, D'Ambrosio, che Guido Giannettini era un agente dei servizi segreti.

Il capo del Sid, amm. Casardi

Le formalità procedurali sono state sbrigate in poco tempo, e subito sono stati affrontati i temi dell'udienza: lettera di risposta al dott. D'Ambrosio del 12 luglio 1973 e relative bozze, che portano la data del 4 luglio di quell'anno; passaporto di Maurizio Giorgi, l'esponente di «Avanguardia nazionale» che — «agganciato dal capitano Labruna — fu fatto espatriare in Spagna, per infiltrarsi nel gruppo di neofascisti organizzato in quel paese da Stefano delle Chiaie.

Si è cominciato subito con il primo argomento: la lettera del 12 luglio 1973. Se sono identici i numeri di protocollo apposti sulla bozza datata 4 luglio e sull'originale inviato il 12 a D'Ambrosio, ciò dipende dal fatto che nel primo documento è stata riportato, senza mutare una virgola, quanto scritto nel secondo; il SID — ha detto Casardi — ha ritenuto di inviare tutto alla corte di Catanzaro (compresa la minuta scritta di suo pugno dal generale Antonio Alemanno) convinto che ciò fosse utile per la corte. Tali documenti erano racchiusi in un fascicolo che dai tempi di D'Ambrosio, non era stato più aperto da alcune e che solamente la richiesta dei giudici di Catanzaro ha reso nuovamente attuale.

Il passaporto fornito a Giorgi per la «missione» in Spagna è stato il successivo argomento; alle contestazioni del P.M., Casardi ha risposto: «Io so che Maurizio Giorgi, al quale è stato dato un regolare passaporto, il 29 novembre del 1972 ha accompagnato il capitano Labruna in Spagna, per avvicinare Stefano Delle Chiaie. A questa persona io non feci mai riferimento, prima della richiesta della corte, poiché in istruttoria Labruna aveva detto che si trattava di una sua fonte informativa».

P.M.: «Esiste al Sid una documentazione a proposito di questa missione?».

Casardi: «No... quello che so me l'hanno detto Maletti o Labruna. Quando mi venne chiesto il passaporto, essi erano già stati arrestati dal giudice istruttore di Catanzaro».

P.M.: «Quando fu rilasciato il passaporto, Labruna comandava il Nucleo Nod. I controlli a proposito del documento furono estesi all'archivio di questo ufficio?».

Casardi: «Bisognerebbe chiederlo al reparto "D", al quale l'archivio è stato consegnato dopo lo scioglimento di questo nucleo. E' il "D" che ha esaminato i documenti dopo la richiesta della corte. Quando il passaporto mi fu portato, mi accorsi che mancavano delle pagine e perciò chiesi spiegazioni. Mi fu risposto che si trattava delle pagine dalle quali si evinceva la missione

S. G.

Continua in 2.a pagina

IN PIAZZA NONOSTANTE IL DIVIETO DELLA QUESTURA

Oggi un'altra sfida degli ultrà a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si prospetta oggi, per la capitale, un'altra giornata di tensione e, purtroppo, di disordini. I movimenti di estrema sinistra, praticamente compatti, hanno deciso di scendere in piazza, nonostante il tassativo divieto della questura. La decisione è venuta al termine di un' incandescente assemblea svoltasi nel pomeriggio di ieri all' università.

Nel corso di una breve conferenza stampa, sono stati alcuni deputati di «Democrazia proletaria» a comunicare ai giornalisti il verdetto dell'assemblea: si riuniranno ugualmente in piazza della Repubblica i militanti di «Autonomia operaia» (proprio la chiusura di tre loro «covi», due a Roma e uno a Torino ha provocato la manifestazione), di «Lotta continua», del Movimento studentesco, dei «collettivi» non inquadrati e, naturalmente, di Democrazia proletaria. Si sono dissociati — a quanto pare — solo gli aderenti al PDUP-Manifesto (il cui organo di stampa esce oggi in edicola accusando il «Movimento» di rifiutare «una resa dei conti con i propri settori più irresponsabili»).

Dopo aver sottolineato la comune intenzione di dar vita a una «manifestazione pacifica», i portavoce delle organizzazioni ultracomuniste hanno concluso l'incontro con i giornalisti offrendo alla questura una soluzione di compromesso: «Siamo disposti — hanno detto i leaders — ad accettare un percorso alternativo rispetto a quello originario che prevedeva un corteo da piazza dell'Esedra a piazza Navona». Ma non c'è stato niente da fare. D'intesa con il Viminale, il questore, Migliorini ha ribadito il divieto assoluto a qualsiasi tipo di manifestazione, sia in centro sia in periferia.

Poco dopo la conclusione dell' assemblea, gli «autonomi» spalleggiati anche da militanti di altri gruppi, hanno occupato la facoltà di lettere e filosofia. Funzionari della questura hanno espresso, ovviamente in forma non ufficiale, il timore che l'occupazione della facoltà rappresenti una «copertura» per la preparazione di ordigni incendiari e, comunque, del piano d'azione per fronteggiare le previste cariche della polizia, non appena, in piazza della Repubblica si formeranno i primi concentramenti. Fino a ieri sera tardi non aveva ricevuto conferme o smentite la notizia secondo cui, polizia e carabinieri avrebbero già ricevuto ordini precisi di fare irruzione, nel corso della notte, nella facoltà occupata.

In tutta la città, appena la notizia della conferma della manifestazione è rimbalzata a San Vitale e al Viminale, è scattato il piano studiato nei giorni scorsi: nella capitale sono stati fatti affluire numerosi reparti della «Celere» e dei carabinieri, per rinforzare il servizio d'ordine che verrà schierato in piazza della Repubblica. Fin dalle 22, sono stati istituiti posti di blocco in tutti i punti nevralgici della capitale: l'ordine è di «filtrare» il maggior numero di veicoli sospetti e, di conseguen-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

PRESO ASSIEME A UN COMPLICE UNO DEI 16 RICERCATI PER IL CASO SCHLEYER

Due terroristi tedeschi cadono nella trappola degli agenti olandesi

Circondati, hanno sparato: entrambi gravemente feriti - Colpiti anche tre dei poliziotti

Uno dei terroristi arrestati, Christoph Wackernagel

L'AIA — Ciò che temevamo è avvenuto: la "Frazione dell'esercito rosso" ha esteso le sue attività all'Olanda». Con queste parole il «procuratore della regina» Nicolas Messchaert (il supremo magistrato olandese) ha commentato, ieri, la cattura — dopo una sanguinosa sparatoria — di due terroristi tedeschi, ad Amsterdam. I due sono: Christoph Wackernagel, di 26 anni, compreso nell'elenco dei 16 terroristi ricercati dalla polizia tedesca in relazione all'assassino del presidente della Confindustria, Schleyer, e — ancor prima — agli omicidi Ponto e Guback; e Gert Richard Schneider, di 28 anni, sospettato di aver partecipato, il 31 ottobre scorso, a un attentato contro il tribunale di Zweibrucecken. In un primo momento si era ritenuto che non Schneider fosse stato catturato, bensì Rolf Clemens Wagner, un altro dei 16 terroristi super-ricercati nella RFT dopo l'assassinio di Schleyer.

I due estremisti tedeschi abitavano da circa un anno in un appartamento alla periferia di Amsterdam, sotto falso nome; scoperti e tenuti d'occhio fino al recente rapimento Caransa, i due sono stati infine affrontati, ieri sera, da un gruppo di una decina di agenti olandesi, armati di carabine e muniti di corpetti antiproiettile. Usciti dal loro «covo» verso le 23, Wackernagel e Schneider hanno raggiunto una vicina cabina telefonica, dalla quale erano soliti fare telefonate ritenute evidentemente «scottanti» (temevano che il telefono di casa fosse controllato): a un tratto, un poliziotto si è avvicinato alla cabina e ha detto ai due che doveva fare una telefonata urgente.

«Un momento, per favore» ha detto, in tedesco, uno dei terroristi; e, contemporaneamente, ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare, subito imitato dal compagno. Anche gli altri agenti appostati attorno alla cabina hanno aperto il fuoco, ferendo seriamente entrambi gli ultrà tedeschi; lievi ferite hanno riportato anche tre dei poliziotti olandesi. Si è saputo poi che le condizioni di entrambi i terroristi sono considerate gravi; la loro cattura — è stato precisato ufficialmente all'Aia — «è stata possibile grazie alla cooperazione della polizia tedesca», la quale già da tempo aveva fornito «informazioni importanti» al ministero della giustizia olandese.

Ieri, a Bonn, sono state intanto definite «attendibili» alcune notizie riferite dalla stampa tedesca, secondo cui molti dei 16 terroristi ricercati per la morte di Schleyer e considerati il «nucleo duro» della RAF si troverebbero attualmente nell' Iraq o in campi palestinesi nel Libano; i membri della «Frazione dell'esercito rosso» verrebbero addestrati all'uso di razzi a corto raggio, di fabbricazione sovietica, per poterli usare contro aerei della «Lufthansa». La settimana scorsa, un sedicente commando «BER - Frazione armata rossa» (BER sta presumibilmente per Baader-Ensslin-Raspe, n.d.r.) aveva minacciato di far saltare in aria 3 aerei della compagnia di bandiera tedesca, a partire dal 15 novembre: «La minaccia — aveva detto un portavoce federale — viene presa molto sul serio».

Notizie sconcertanti anche dalla prigione di Stammheim, in cui i tre leader del terrorismo tedesco sono stati trovati uccisi la mattina del 18 ottobre scorso: nel «carcere meglio sorvegliato del mondo» sono stati trovati ieri altri 400 grammi di esplosivo. La procura dello stato del Baden-Wuerttemberg ha comunicato che l'esplosivo è stato trovato nella parte interna della parete di una cella del settimo piano, la 721, che in questo periodo non era occupata da alcuno: la «721» aveva ospitato, dal giugno all'agosto di quest'anno, Ingrid Schubert, e nel 1975 Carmen Roll, entrambe appartenenti alla RAF.

Dopo la morte di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe, nel «braccio isolato» del carcere di Stammheim (la parte del carcere sottoposta ai maggiori controlli e nella quale solo quindici delle duecento guardie carcerarie avevano accesso) è stato ritrovato un po' di tutto: dall'esplosivo — di cui erano già stati scoperti due settimane fa 270 grammi — a un sistema di comunicazioni, a un'ingente quantità di gesso a presa rapida. Il nuovo ministro della giustizia del Baden-Wuerttemberg, Guntram Palm — che ha sostituito Traugott Bender, dimessosi in seguito allo scandalo —, ha ordinato che tutte le pareti non portanti del settimo piano vengano abbattute, per vedere se vi siano altri nascondigli.

UNA VAMPATA DI VIOLENTA CONTESTAZIONE

Andreotti a Bologna tra «molotov» e caroselli

BOLOGNA — Vampata di incidenti, provocata da alcune centinaia di giovani dell'ultrasinistra, in coincidenza con una breve visita a Bologna del presidente del consiglio, Andreotti, che ha presenziato, in Comune, alla solenne cerimonia della consegna al capoluogo emiliano della bandiera d'onore del Consiglio d'Europa: divisi in commandos, i giovani ultrà hanno messo a soqquadro per alcune ore il centro cittadino, gettando molotov e pietre contro negozi (alcuni dei quali hanno riportato danni), e mettendo auto di traverso alle strade.

Diverse vetture sono state incendiate; due giovani sono stati arrestati per oltraggio, resistenza, radunata sediziosa e mascheramento. La polizia ha effettuato diverse cariche, lanciando candelotti lacrimogeni, e riuscendo infine a disperdere i manifestanti.

I disordini sono iniziati poco dopo le 18, quando Andreotti è giunto in municipio (gruppi di giovani radicali hanno contestato la cerimonia nella stessa sala consiliare del Comune, con ironici applausi, grida e cartelli), e sono cessati verso le 20.30, poco dopo che il capo del governo era ripartito in aereo per Roma. Bologna è rimasta pattugliata da carabinieri e poliziotti, affluiti anche da altre città.

Si è appreso che, nel momento in cui il presidente del consiglio si stava spostando a piedi dal municipio per raggiungere la vicina piazza San Domenico, dove ha incontrato i quadri dirigenti democristiani dell'Emilia-Romagna, la polizia ha dovuto effettuare una decina di cariche con lanci di lacrimogeni, prima di riuscire ad allontanare i manifestanti.

A DUE GIORNI DALLA «FUGA» ESITO A SORPRESA DI UNA PERQUISIZIONE NEL «BUNKER» DI FAVIGNANA

Scovati nel carcere i tre «evasi»

Si erano intrufolati in un sottotetto e avevano iniziato a scavare un tunnel - Scarcerato l'agente sospettato di complicità

TRAPANI — *Si è risolto con un colpo di scena, dopo 48 ore, il tentativo di fuga di Antonio De Laurentis, Luciano Dorigo e Oscar Soci dal «supercarcere» dell'isola di Favignana: i tre sono stati trovati ieri mattina, durante un'ennesima perquisizione, rannicchiati nell'angusto controsoffitto della cella di De Laurentis, dove si erano fatti rinchiudere da altri detenuti della loro sezione; da lì, attraverso un tunnel appena appena abbozzato, sarebbe dovuta cominciare la marcia verso la libertà.*

Forando il tetto e scavando un tunnel parallelo al pavimento e lungo una ventina di metri, i detenuti speravano infatti di arrivare in un cortile al livello della strada, circondato da un muro e sormontato da un'alta rete metallica; ignoravano, però, che per una delle tante misure di sicurezza adottate di recente il cortile era stato ripavimentato con spessi lastroni di cemento, rafforzati da un robusto graticciato metallico: per cui i rudimentali attrezzi di scavo cui De Laurentis, Dorigo e Soci si servivano — attrezzi ricavati da sbarre smontate delle brande, e che già poco avevano potuto contro il friabile tufo (in 48 ore i tre avevano scavato un cunicolo di soli venti centimetri) — si sarebbero certamente «spuntati» contro la pavimentazione del cortile.

Il ritrovamento degli scomparsi ha, innanzitutto, scagionato l'agente di custodia Giovanni Danzi, che è stato immediatamente scarcerato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Ciaccio Montalto, lo stesso che ieri aveva emesso contro di lui un ordine di cattura per procurata evasione aggravata: «Dobbiamo trarre da questa vicenda — ha detto il consigliere Buondonnò, giunto giovedì a Favignana assieme al gen. Dalla Chiesa, responsabile della sicurezza delle "supercarceri" — una lezione di umiltà: ogni uomo può essere indotto in errore dalla valutazione di circostanze sfavorevoli nei confronti di un'altra persona».

Egli si riferiva alle coincidenze sui movimenti all'interno del penitenziario dell'agente Danzi, che avevano indotto a supporlo l'organizzatore, o il favoreggiatore, della fuga dei tre; peraltro, Danzi è stato scagionato dalle deposizioni fatte spontaneamente da Dorigo, Soci e De Laurentis, i quali avevano escluso categoricamente, nel loro piano di evasione, di poter contare sulla «compiacenza» degli agenti di custodia.

Il nascondiglio dei tre è stato scoperto perché un agente ha notato, nel soffitto della cella numero 4, un'incrinatura nell'intonaco: ha chiamato i colleghi e, con una stanga di ferro, sono stati dati alcuni colpi nel soffitto. Improvvisamente, una parte del tetto è caduta, rivelando l'esistenza di un vano quadrato, di circa 40 centimetri per lato; con una torcia elettrica è stata illuminata dal basso la cavità: Dorigo, Soci e De Laurentis hanno tentato invano di non farsi vedere e, dopo qualche minuto di resistenza passiva, si sono rassegnati a uscire dal sottotetto.

I tre, subito dopo, hanno accettato di essere interrogati dal dott. Buondonnò: «Con il nostro tentativo di fuga — hanno detto — volevamo infliggere un colpo allo Stato e dimostrarne l'inefficienza. Ci riteniamo prigionieri di una classe imperialista e multinazionale, ed è perciò un nostro dovere tentare di fuggire»; hanno poi chiesto, e ottenuto, di essere trasferiti in un altro carcere, sorte che è toccata anche ai loro otto compagni di sezione, quattro dei quali — Marcello Degli Innocenti, Alfredo Papale e i fratelli Roberto ed Enrico Galloni — sono aderenti ai Nuclei armati.

La ricostruzione del piano di fuga ha consentito di spiegare perché gli altri otto detenuti avessero inscenato mercoledì, una manifestazione di protesta, rendendo inagibili le celle, sfasciando gli arredi, bloccando le serrature con lembi di stoffa, pezzetti di legno e pasta dentifricia: essi volevano ottenere — cosa che poi è avvenuta — lo sgombero della sezione, per dare modo ai tre compagni di scavare la galleria senza essere disturbati.

Nell'intercapedine in cui i detenuti si erano rifugiati sono stati trovati viveri e bevande in quantità: 35 bottiglie di acqua minerale, succhi di frutta, decine di scatolette di carne e marmellata, dieci chili di frutta fresca e cinque o sei di formaggio, venti litri di latte e, infine, una ventina di chili di uno strano impasto di mollica di pane, uova fresche e patate lesse.

ALTRI PUNTI IN ATTESA D'ACCORDO

Faticoso cammino dell'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cauto ottimismo delle forze politiche all'indomani dell'accordo faticosamente raggiunto nel corso del vertice dell'altro ieri delle delegazioni dei sei partiti dell'accordo programmatico sulla parte economica della legge sull'equo canone che entro fine mese verrà presentata in Senato. Le decisioni prese nella tarda nottata dell'altro ieri che fissano il limite massimo del monte fitti a quattro mila 100 miliardi in sei anni, con tasso di rendimento al 3,85 e che prevedono una indicizzazione del 75 per cento a sei anni con applicazione graduale ancora da definire, risolvono soltanto una parte della complessa questione dell'equo canone.

Restano aperti ora i problemi circa la durata del contratto — se tre o cinque anni — la eventuale estensione dell'equo canone agli uffici, ai negozi e, in forme da definire a laboratori artigianali e commerciali. In più deve essere ancora risolta nella sua complessità, la parte normativa che riguarda, tra l'altro, i meccanismi di sfratto, di morosità, la restituzione e no agli inquilini delle somme pagate in più. Sulle conclusioni del vertice l'on. Elvio Salvatore, socialista ha dichiarato: «La conclusione dell'incontro del vertice, avvenuta a tarda notte, non autorizza facili ottimismi.

«Un buon risultato, invero, è stato acquisito sulla parte economica della legge: sono stati infatti, definitivamente superati gli emendamenti che i d.c. avevano imposti nelle commissioni del Senato. Si è ritornati sostanzialmente ai lavori del disegno di legge del governo fissando il limite massimo del monte fitti a 4 mila 100 miliardi in sei anni col tasso di rendimento fissato al 3.85 per cento; una indicizzazione al 75 per cento a sei anni con applicazione graduale ancora da definire. Il sistema — ha proseguito Salvatore — ci dà certezza che non vi sarà aggravio reale del peso dell'affitto sul bilancio delle famiglie italiane. A parte però questo risultato che considero positivo — ha precisato — non si è ancora trovato un accordo sulla proposta socialista di estendere l'equo canone agli uffici, ai laboratori artigianali e ai negozi. Non vi è accordo, inoltre, sulla durata dei contratti, e, in particolare, sulle norme relative al rilascio degli immobili.

Il vicepresidente dei senatori comunisti, Di Marino ha detto: «Non è ancora possibile dare un giudizio complessivo sulla portata delle soluzioni che si profilano per l'equo canone perché vi sono questioni assai importanti su cui non esiste ancora un accordo». «Pur tuttavia, dopo l'incontro di ieri si può dire che sono stati realizzati alcuni punti di intesa che debbono considerarsi positivi. Innanzitutto — ha proseguito Di Marino — l'impegno a stabilire nella legge il principio che entro un periodo massimo di 10 anni, riducibili a 8, si dovrà realizzare il nuovo catasto valido sia ai fini fiscali che per la determinazione dei canoni e che entro 4-5 anni si potrà avere l'aggiornamento del catasto del '39. Occorrerà però impegnare tutte le risorse e le energie necessarie per il conseguimento di questo obiettivo. Per quanto concerne il monte affitti delle case esistenti, in sostanza si va a un riordino della giungla determinatasi in oltre 40 anni di blocco, eliminando sperequazioni non più sostenibili (fitti troppo alti e fitti troppo bassi). Mentre in termini reali, cioè a moneta costante, il monte affitti, compresa la indicizzazione, non dovrà aumentare, anzi essere contenuto».

Dal canto suo, il sen. d.c. Bausi, ha detto: «Abbiamo sempre sostenuto che il tasso di rendimento, preso isolatamente, non è di per sé significativo. Per questo, credo che il risultato di ieri debba essere guardato con una riserva che potrà essere sciolta solo quando sapremo come possano concludersi gli altri nodi ancora in sospeso. Come DC, continueremo, con paziente tenacia, a insistere perché la legge sia approvata e siano rimosse le attuali gravi ingiustizie».

I lavori dei partiti sui singoli problemi riprenderanno dalla prossima settimana. Martedì infatti, si riunirà il comitato ristretto che «preparerà il campo» al nuovo vertice delle sei delegazioni previsto per giovedì 17. Il comitato ristretto dovrà anche risolvere le questioni riguardanti le commisioni conciliatrici in caso di controversia fra inquilino e proprietario ed il tipo di sanzioni da infliggere in caso di violazione della legge. Se la maggior parte dei nodi verrà risolta gli esperti politici potranno già alla fine della prossima settimana tirare un sospiro di sollievo avendo risolto uno dei problemi più spinosi dell'attuale momento politico.

G. L.

CONSORZIO DI BANCHE a sostegno dell'Unidal

MILANO — Un consorzio di otto banche, tra cui la Cassa di Risparmio delle province lombarde e la Banca Popolare di Milano, assicurerà, con una somma pari a 56 miliardi di lire, il finanziamento necessario alla continuità produttiva e occupazionale, nel periodo della gestione provvisoria, degli stabilimenti «Unidal» (ex Motta e Alemagna). La notizia è stata data dal segretario provinciale della Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) Carlo Bramati, il quale ha precisato che la costituzione del consorzio bancario è stata comunicata dal ministero del bilancio Morlino al presidente della Giunta regionale lombarda Golfari. Le banche hanno chiesto però una serie di garanzie all'IRI e al governo. «Queste garanzie — ha precisato il sindacalista — saranno sciolte nell'incontro in programma, questa sera al ministero del bilancio».

Riforma P.S.: al termine la stesura della legge

ROMA — Martedì prossimo il comitato ristretto della commissione interni della Camera concluderà la stesura della legge di riforma della polizia. Il nuovo testo — che è un rifacimento della «bozza» approvata in luglio dallo stesso comitato ristretto — sarà presentato alla commissione plenaria, in sede referente, martedì 22 novembre.

COLPO DI MANO DI MISSINI E RADICALI A MONTECITORIO

Ordine pubblico alla Camera Discussione spostata in aula

Il governo aveva chiesto che il disegno di legge rimanesse alle commissioni - Tredici i deputati presenti alla seduta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento che fissa una serie di norme in materia di prevenzione della criminalità, presentato dal governo, non sarà esaminato in sede legislativa dalla commissione giustizia della Camera, come era stato richiesto dall'esecutivo, ma sarà posto all'ordine del giorno dell'assemblea. Ieri, infatti, allorché il vicepresidente di turno della seduta della Camera, on. Rognoni, ha posto ai voti come è consuetudine, la proposta del governo (in quel momento erano presenti in aula soltanto tredici deputati: dodici missini e la radicale Emma Bonino) è stata respinta a maggioranza. I banchi degli altri settori politici erano deserti. Era stata l'on. Emma Bonino a chiedere che il provvedimento fosse discusso dall'assemblea, data la sua rilevanza. I missini non hanno parlato nel timore che nel frattempo giungessero in aula i deputati degli altri partiti e che pertanto la proposta fosse approvata.

Le norme di maggior rilievo del provvedimento riguardano la possibilità di effettuare intercettazioni telefoniche in deroga all'attuale disciplina della materia; la possibilità per le forze di polizia, di accompagnare e trattenere negli uffici, per 24 ore, coloro che si rifiutano di dare le proprie generalità. Il disegno di legge prevede inoltre norme che consentono alle forze dell'ordine di perquisire i luoghi nei quali si diano convegno persone indiziate per determinati reati e una serie di disposizioni che modificano la disciplina sulla formazione dei collegi della corte di assise stabilendo, tra l'altro, di triplicare il numero dei giudici popolari da iscrivere nelle liste generali.

P. C.

Udienza in Vaticano

Il card. Wyszynski giunto a Roma: colloquio col Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il card. Stefan Wyszynski, primate di Polonia e arcivescovo di Gniezno e Varsavia, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata, dal Papa. Il cardinale, che a causa di un'operazione chirurgica non ha potuto partecipare al sinodo dei vescovi, è giunto a Roma per la visita «ad limina», la visita che ogni presule è tenuto a fare alla Santa Sede ogni cinque anni. Alla visita «ad limina», che si svolgerà domani, parteciperanno oltre allo stesso Wyszynski, l'arcivescovo di Cracovia card. Wojtyla e mons. Dabrowski, segretario della conferenza dei vescovi polacchi.

Si ha ragione di ritenere che uno dei principali temi del colloquio del card. Wyszynski con il Papa siano stati i rapporti fra Stato e chiesa. Il 29 ottobre scorso, per la prima volta dopo sette anni, si è svolto a Varsavia un colloquio, durato oltre due ore, tra il segretario del partito comunista polacco Gierek e il card. Wyszynski. Probabilmente, il porporato avrà riferito a Paolo VI di quell'incontro anche in vista della prossima visita di Gierek in Vaticano. Egli sarà ricevuto in udienza dal Papa il 30 novembre prossimo.

STRAORDINARI ALLA FIAT

Nuovo «comando»

TORINO — Nelle bacheche interne della linea di produzione della «127», allo stabilimento di Mirafiori, la Fiat ha nuovamente esposto gli elenchi dei 3800 operai «comandati» per il turno di lavoro straordinario per domani, turno che avrebbe dovuto essere il quarto dei sei che la Fiat aveva richiesto alle organizzazioni sindacali per produrre 4500 vetture, oltre al normale ciclo giornaliero. Le posizioni delle parti non sono cambiate, non ci sono stati incontri ufficiali, per cui è ormai sicuro che anche domani mattina, come per i tre sabati precedenti, verranno attuate azioni di picchettaggio davanti ai cancelli per impedire l'ingresso degli operai «comandati».

Da una parte e dall'altra, a più riprese, sono state ribadite le rispettive posizioni e non c'è stato alcun «avvicinamento». Proprio stamane, a Torino, si è aperta, presso la sede della Flm, la riunione dell'esecutivo nazionale degli stabilimenti Fiat. Fra i punti all'ordine del giorno della discussione figura appunto il problema dello straordinario richiesto dalla Fiat per la 127. I lavori dell'esecutivo nazionale sindacale si dovrebbero concludere a tarda serata, ma già prima della riunione, i delegati presenti hanno ribadito la loro opposizione allo straordinario.

SCHIARITA DOPO LE MINACCE DI LICENZIAMENTI

MONTEFIBRE: CONFERMATA LA «CASSA» PER I SEIMILA

I lavoratori non perderanno il posto - Tuttavia l'azienda ha annunciato di non avere fondi per iniziare i pagamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove schiarite per i seimila lavoratori della Montefibre sui quali pendeva la minaccia di licenziamento. Nell'incontro terminato l'altro ieri a tarda ora fra il ministro del bilancio Morlino, i rappresentanti della Montedison e della Montefibre, la segreteria unitaria e i rappresentanti dei tessili, dei chimici e dei sindacati della regione piemontese è stato confermato che i seimila lavoratori della Montefibre non perderanno il posto di lavoro ma saranno messi in cassa integrazione rimanendo alle dipendenze dell'azienda.

L'incontro era stato richiesto dai sindacati i quali avevano vivacemente protestato contro l'intenzione del governo di mettere in cassa integrazione i seimila dipendenti della Montefibre a «zero ore» applicando gli articoli 24 e 25 della legge per la riconversione industriale e facendoli entrare nel circuito della mobilità del lavoro. Questa soluzione, era stata respinta dai sindacati perché avrebbe significato «la costituzione di un'area di parcheggio» e avrebbe rappresentato «un precedente pericoloso» anche per altre aziende.

Di conseguenza i sindacati hanno chiesto e ottenuto che la cassa integrazione resti a carattere ordinario, in modo che non si spezzi il collegamento fra i dipendenti e l'impresa: nell'incontro è stato, infatti, concordato tra le parti che per la messa in cassa integrazione non verranno applicati gli articoli 24 e 25 della legge per la riconversione industriale, ma l'articolo 2, in base al quale i lavoratori non verranno licenziati ma resteranno alle dipendenze dell'azienda. E' rimasta, invece, aperta la questione del pagamento anticipato della cassa integrazione che la Montefibre dovrebbe fare ogni mese, in attesa del denaro dello stato. La Montefibre ha, infatti, confermato ieri che non anticipera i soldi perché non li ha.

Questo problema, comunque, sarà, nuovamente discusso in un incontro fra le parti che si svolgerà il 16. I sindacati intendono, infatti, trovare una soluzione che consenta il pagamento regolare dei salari che spettano ai lavoratori, i quali, tra l'altro, non hanno ancora ricevuto i soldi del mese scorso. Sull'incontro per la Montefibre, il ministero del bilancio ha diffuso un comunicato in cui si conferma che la consultazione ha consentito di chiarire che le aziende del gruppo non daranno corso alle preannunciate procedure di licenziamento ma che, invece, chiederanno il ricorso alla Cig straordinaria prevista dall'art. 2 della legge di ristrutturazione industriale, nei limiti strettamente necessari.

La parte sua la Fulc, in un comunicato, dopo aver espresso un giudizio positivo per la decisione di ricorrere all'art. 2 della legge di riconversione industriale, riconferma però «con molta fermezza la richiesta urgente di ricostruire le condizioni di pagamento regolare della cassa integrazione guadagni da parte dell'azienda. Il parmanere dell'attuale sospensione dei pagamenti finirebbe per pregiudicare la possibilità di ulteriore sviluppo del confronto sui punti già indicati al governo».

I sindacati — ricorda inoltre la Fulc — hanno pertanto sollecitato il governo «a creare, per ciò che gli compete, le condizioni per facilitare questa operazione e hanno, quindi, richiesto alla Montedison di procedere tempestivamente all'anticipazione delle spettanze di cassa integrazione guadagni secondo le norme concordate in questi anni».

G. L.

«BURRO DI NATALE» a prezzo ribassato

ROMA — E' ormai in pieno sviluppo la vendita della carne congelata della CEE e fra qualche settimana comincerà anche l'offerta al pubblico del «burro di Natale», che sarà venduto con «uno sconto» di 700 lire al chilogrammo rispetto al prezzo normale: sono queste due delle iniziative contro il rincaro dei generi alimentari illustrati dal ministro dell'agricoltura Marcora in un'intervista al «TG 1».

Dopo aver affermato che per lottare efficacemente contro l'inflazione il primo imperativo è quello di produrre di più, Marcora ricorda che in dicembre o in gennaio saranno messe in vendita sette mila tonnellate di burro a prezzo agevolato (l'operazione, finanziata dalla CEE, permetterà, ai consumatori italiani di risparmiare circa cinque miliardi di lire). Le confezioni a prezzo ridotto recheranno la scritta «burro di Natale»: si tratterà — rileva il ministro — di burro assolutamente normale e non di fondi di magazzino.

Marcora ricorda, nell'intervista, che è finalmente cominciata la vendita della carne congelata a suo tempo concessa dalla CEE all'Italia e che le macellerie che già vendono tale carne o sono autorizzate a farlo sono circa tremila. Altre azioni «calmieratrici» hanno recentemente riguardato — conclude Marcora — il grano e l'olio d'oliva.

DOCENTE AGGREDITO all'ateneo di Firenze

FIRENZE — La facoltà di architettura di Firenze è stata chiusa a tempo indeterminato. Lo ha deciso il consiglio di facoltà riunitosi in seduta straordinaria dopo l'aggressione subita a opera di alcuni sconosciuti, da parte del prof. Emilio Perondi, di 60 anni, docente di analisi matematica. Il consiglio ha deciso di sospendere a tempo indeterminato di ogni attività didattica, compresi gli esami, a partire da lunedì prossimo. In un documento diramato dallo stesso consiglio, dopo aver espresso solidarietà al docente aggredito, si esprime preoccupazione per la situazione determinatasi nella facoltà, all'interno della quale non sarebbe garantito il minimo di sicurezza indispensabile per i docenti.

L'aggressione al prof. Perondi era avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì, mentre il docente stava uscendo dalla sede del biennio in piazza Brunelleschi, dove aveva presieduto una commissione di esami. Quattro o cinque individui mascherati, nascosti dietro una colonna del loggiato interno completamente al buio, avevano fulmineamente aggredito il professore, colpendolo con pugni e calci al volto e in tutto il corpo.

IN SVOLGIMENTO LO SCIOPERO DEI CONFEDERALI

Nessun treno fino a stasera

Il servizio riprenderà alle 21 - In agitazione anche gli autonomi con ritardi e astensioni di alcune ore

ROMA — Fino alle 21 di questa sera il traffico ferroviario sarà praticamente bloccato. Le speranze di poter evitare lo sciopero di 24 ore per il personale viaggiante indetto dai ferrovieri confederali, nate in seguito ad un contatto avuto da questi con il ministro Lattanzio martedì scorso e che si sarebbero dovute concretizzare in un nuovo incontro, sono sfumate del tutto. La situazione è resa più drammatica per il fatto che oggi verranno a sommarsi le azioni di lotta dei ferrovieri confederali a quelle proclamate dalla Fisafs (il sindacato autonomo della categoria).

Il quadro delle agitazioni prevede, infatti, per i confederali: da ieri mattina, fino alle ore 21 uno sciopero degli addetti agli impianti fissi (officine, magazzini, impianti elettrici ecc.); dalle ore 21 di ieri alle 21 di oggi sarà la volta del personale addetto alla circolazione treni (personale viaggiante, macchinisti, controllori, personale a terra delle stazioni e passaggi a livello); oggi, inoltre, uno sciopero di 24 ore del personale degli uffici centrali. Per gli autonomi: oltre al ritardo di mezz'ora di tutto il personale viaggiante scioperano oggi per tre ore a turno, gli addetti ai passaggi a livello, degli impianti elettrici e gli operai di linea.

Nella prossima settimana

Cinema: otto ore di sciopero totale

ROMA — La federazione lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil (Fls) ha proclamato un nuovo sciopero di otto ore dei lavoratori del cinema da attuarsi entro la prossima settimana, con forme che saranno decise localmente dalle strutture del sindacato, per rivendicare la definizione della vertenza sul rilancio del settore e il rinnovo del contratto della categoria. La Fls ha anche deciso di promuovere una serie di iniziative (assemblee, dibattiti e proiezioni) «tese a sensibilizzare — è detto in una nota — le forze sociali e politiche verso i problemi del cinema».

Clima di cordialità fra il Papa e Margrethe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Una particolarità è stata notata nella solenne udienza di stamane di Paolo VI alla Regina Margrethe II di Danimarca: il cerimoniale vaticano ha praticamente ignorato il principe consorte Henry de Montpezat, relegandolo di fatto al rango di semplice personaggio del seguito. E la ragione è evidente: la Santa Sede non ha voluto dare alcun particolare risalto alla presenza in Vaticano di una personalità che ha rinunciato alla religione cattolica ed è entrato nella confessione protestante per poter sposare Margrethe. In seguito a precisi accordi diplomatici, «il principe consorte» non è stato presente al colloquio tra il Papa e la Regina.

In analoga occasione, nella visita di Elisabetta di Inghilterra a Papa Giovanni, il principe Filippo assistè al colloquio: nel volumetto del «protocollo» stampato a cura della casa pontificia e nel quale sono riportati i nomi di tutti i personaggi del seguito della Regina manca quello del «principe consorte». A parte questo «neo» protocollare la visita si è svolta in un clima di cordialità. E' stato breve il colloquio del Papa con la Regina: poco meno di quindici minuti. Al termine, dopo la visita al segretario di stato Villot, la Regina, il principe consorte e il seguito (una decina di dignitari) hanno lasciato il Vaticano senza compiere la tradizionale visita alla cappella Sistina e alle stanze di Raffaello: ma anche questo è avvenuto in analoghe occasioni.

Molta cordialità si riscontra nel discorso di saluto del Papa e nella risposta della Regina. Paolo VI, leggendo il discorso in francese, si è detto felice di accogliere la sovrana e si è associato ai sentimenti di stima che per lei ha il popolo danese. «I vostri compatrioti — ha aggiunto — hanno saputo accedere ad un livello di vita elevato sul piano civile, economico e sociale e la Danimarca ha saputo integrarsi attivamente non solo nel consiglio nordico ma anche nelle comunità europee e nel consiglio d'Europa. Vostra Maestà — ha proseguito — non ignora l'interesse che noi abbiamo per la vitalità di queste istituzioni vedendo in esse una possibilità di solidarietà benefica per la affermazione della pace, per il progresso umano dei paesi membri, per il loro servizio comune di regioni meno favorite e per la diffusione del loro patrimonio spirituale».

Nel sottolineare, quindi, che i cristiani sono portatori, di un messaggio che può aiutare grandemente la società contemporanea a superare il materialismo pratico nel quale essa rischia di fermarsi, perdendo la speranza, Paolo VI ha affermato che la Chiesa cattolica intende contribuire da parte sua con gli altri credenti e gli uomini di buona volontà, a servire il meglio possibile la società, ed essa è felice di farlo in Danimarca in un clima di libertà religiosa sul quale voi vegliate».

La Regina Margrethe, dopo aver ricordato la visita compiuta in Vaticano dai suoi genitori nel 1964, ha rilevato il contributo che la Chiesa cattolica ha dato per la diffusione della cultura in Europa ed ha avuto parole di grande apprezzamento per l'azione del Papa a favore della pace e della cooperazione internazionale: a tale proposito ha citato l'enciclica «Populorum progressio». Ha, infine, ricordato «con ammirazione» il gesto compiuto dal Papa che ha offerto la sua persona al posto degli ostaggi in occasione del recente drammatico atto di pirateria aerea. E' seguito lo scambio dei doni. Il Pontefice ha offerto all'ospite una foto con firma autografa in cornice d'argento, il trittico delle medaglie del pontificato e il quadro di Luigi Filocamo «La sapienza». La Regina ha donato al Papa due volumi dello storiografo danese medievale Saxo Grammaticus: «Storia della Danimarca scritta nel secolo XII».

A. P.

Piazza Fontana

Dalla prima pagina

in Spagna. Evidentemente furono strappate quando l'archivio fu restituito al reparto "D"».

Le altre domande hanno riguardato una telefonata fatta da Miceli (ormai uscito dal Sid) a Casardi, allorché Giannettini consegnò un rapporto denominato «San Marco». L'ammiraglio ha ricordato che fu Miceli a telefonargli per chiedere informazioni a proposito del documento, consegnato nell'aprile del 1974 e frutto dell'ultimo contatto tra Giannettini e Labruna.

«Mi chiese con l'occasione anche notizie sulla questione Giannettini, ma io non avevo molti elementi, anche perché in quel periodo il mio interesse era per il "golpe" di Borghese... Giannettini stava rientrando in Italia. Io dissi a Miceli che il rapporto "San Marco" c'era e probabilmente Maletti me ne aveva parlato, ma non so se lo fece a mia richiesta. Certo è che Miceli non ne sapeva nulla. Il documento trattava di geopolitica, ed era, in sostanza, un "collage" di articoli di giornali».

Sono cominciate quindi le domande degli avvocati. Ai quesiti dell'avvocato di parte civile Azzariti-Bova, Casardi ha risposto, tra l'altro, che di Giannettini non parlò mai con il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Henke, neppure a proposito dell'opposizione del segreto politico-militare. I rapporti con Miceli, poi, si interruppero quando questi fu arrestato per il «golpe». Per quanto riguarda i fatti del processo di Catanzaro, il Sid ha riferito alla Corte tutto quanto a sua conoscenza; l'argomento fu trattato anche con Maletti, ma verbalmente.

Con le domande dell'avvocato Claudio Gargiulo si è parlato delle note informative che Miceli sostiene d'aver inviato periodicamente alle superiori autorità di governo. Casardi ha confermato che tali informative esistono e che le loro copie, compresi gli indirizzi delle persone alle quali erano dirette, sono conservate negli archivi del Sid; ritiene che siano state inviate in copia alla Corte.

«I carteggi inviati a Catanzaro — ha detto Casardi, rispondendo alle domande di altri avvocati — sono stati scelti, a mia richiesta, dall'ufficio «D». Io ho detto di mandare tutti i documenti esistenti e, in caso di dubbi sulla loro segretezza, di sottopormi il problema. Abbiamo agito secondo gli accordi presi durante una riunione tenuta con l'on. Andreotti nel gennaio del 1977. Sono rimasti segreti solamente due rapporti di Giannettini».

S. G.

Friuli

vona e ai quali, proprio in questi giorni, è stata negata la libertà provvisoria. Dei due, Bandera ha sempre negato ogni addebito, mentre Balbo ha confessato di aver intascato una somma di 10 milioni di lire, giustificando il gesto con l'intento di aiutare il figlio del sindaco di Artegna, con il saldo di un debito di pari importo che questi aveva con la ditta Arrigoni.

Gli altri tre accusati sono stati rinviati a giudizio sulla base di prove testimoniali e naturalmente compariranno davanti ai giudici a piede libero. L'avv. Pastrengo, in particolare, è accusato di aver cercato di fare da intermediario tra la ditta savonese e Bandera mentre il reato ascritto al dott. Spaziante e al dott. Labia è di natura completamente diversa e di molto minore rilevanza.

Il dott. Labia ricevette dal Carrozzo una confidenza sulle pressioni alle quali veniva sottoposto da Bandera per ottenere altre somme di denaro. Il funzionario ne riferì al prefetto, ma la cosa non ebbe seguito dal momento che lo stesso Carrozzo, richiesto in merito, si rifiutò di mettere per iscritto la pesante accusa formulata. A Spaziante e Labia il procuratore della Repubblica di Savona Boccia inviò una comunicazione giudiziaria in ordine a questo fatto e i due furono interrogati a Savona dal dott. Acquarone.

Destò successivamente un certo stupore la richiesta di proscioglimento in istruttoria che lo stesso Boccia, nella sua qualità di pubblico ministero, avanzò al giudice istruttore contestualmente a quella di rinvio a giudizio per Balbo, Bandera e Pastrengo. Il dott. Acquarone è stato, però, di diverso avviso e non ha ritenuto di accogliere le richieste del P. M. circa il prefetto e il funzionario, decidendo anche per loro il rinvio a giudizio.

G. V.

Sfida

za, di tentare in ogni modo di scoraggiare eventuali iniziative terroristiche.

Oggi, insomma Roma corre il rischio di un'altra giornata in stato d'assedio: le associazioni di categoria hanno consigliato i commercianti di tener chiusi i negozi e — come già più volte accaduto negli ultimi tempi — è sicuro che almeno tutto il centro rimarrà praticamente deserto, in coincidenza con il previsto inizio delle ostilità (le 17).

Proprio alla vigilia di questo ennesimo braccio di ferro, i deputati radicali e il demoproletario (di «Lotta continua») Mimmo Pinto hanno presentato una formale denuncia contro il questore di Roma in relazione ai disordini del 12 maggio culminati nell'uccisione di Giorgiana Masi. In sostanza, Migliorini viene accusato di falso, per aver dichiarato che la polizia non sparò, mentre poi è emerso, attraverso la proiezione di alcuni filmati, che alcuni poliziotti aprirono il fuoco.

S. G.

ANCHE A MILANO manifestazioni vietate

MILANO — La Questura di Milano ha reso noto che oggi saranno vietate, «per motivi di ordine pubblico, tutte le pubbliche manifestazioni relative alla protesta per la chiusura dei covi di Roma e di Torino».

PER RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA

Mandati di cattura contro 28 missini

Soltanto alcuni sono stati eseguiti: molti degli imputati avvertiti del provvedimento hanno potuto porsi al riparo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli attesi ordini di cattura per i missini accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista sono stati spiccati. Per il momento sono ventotto ma è stato possibile eseguirne solo alcuni; la voce che prima o poi sarebbero stati emessi i provvedimenti era nell'aria da settimane ed era inevitabile che gran parte degli estremisti di destra prendesse il volo. Per un gruppo di imputati, invece, non c'è stato problema: si trovano da tempo in carcere per episodi di violenza; sei ordini, ad esempio, sono stati notificati ad altrettanti giovani rinchiusi a Regina Coeli o nel carcere minorile di Casal del Marmo perché coinvolti nei fatti della Balduina, culminati con l'uccisione del militante di «Lotta continua» Walter Rossi.*

A firmare i provvedimenti sono stati i sostituti procuratori della Repubblica, Franco Marrone e Luciano Infelisi che hanno raccolto nelle loro mani i diversi procedimenti in corso contro i neofascisti. Gli inquisiti sono circa cento, ma solo nei confronti di ventotto i magistrati hanno ritenuto di emettere l'ordine di cattura, obbligatorio per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista previsto dalla cosiddetta «legge Scelba» del 1953 e «riveduto» dalle recenti norme sull'ordine pubblico, che ne hanno inasprito la pena.

La decisione di emettere gli ordini è maturata dopo un attento esame delle singole posizioni delle persone coinvolte nei procedimenti, nati in tempi diversi e condotti in un primo momento da vari magistrati. Insieme con il capo dell'ufficio, Giovanni De Matteo, i sostituti Marrone e Infelisi hanno studiato gli atti, facendo una cernita di estremisti (molti dei quali figuravano nelle diverse inchieste) che erano incappati nelle maglie della giustizia per fatti di violenza. La «legge Scelba» prevede il processo per direttissima. Ma, come ha spiegato il procuratore della Repubblica De Matteo durante una conferenza stampa, non è possibile seguire ciecamente questa procedura in quanto si rischierebbe di coinvolgere nel giudizio persone innocenti. Secondo il suo convincimento, occorre far precedere la «direttissima» da un abbozzo di indagine che consenta di formare un supporto accusatorio sul quale presentare gli imputati al tribunale.

Per far ciò sono occorsi diversi giorni di studio degli atti e durante questo periodo purtroppo sono filtrate indiscrezioni che, integrate con un ragionamento logico sulle conseguenze alle quali sarebbero andati incontro gli eventuali incriminati, sono apparse sulla stampa e sono state diffuse dalla radio. Di questa situazione qualcuno ha fatto ricadere la responsabilità sui magistrati addetti alle indagini. L'incontro con i giornalisti voluto da De Matteo è servito per chiarire questi risvolti inquietanti. Il magistrato ha parlato della situazione difficile (una poltrona di spine) in cui si viene a trovare quotidianamente un procuratore della Repubblica, a causa soprattutto della legislazione caotica che un giorno fa e un altro disfà. De Matteo ha rifatto la storia del procedimento, ricordando che esso nasce da una serie di inchieste condotte da vari magistrati.

Mentre le indagini sui fatti di violenza proseguono per la loro strada, pur riunite in un unico gruppo affidato a Infelisi e a Marrone, è stato affrontato e risolto il problema della ricostituzione del disciolto partito fascista. Si è deciso di contestare l'accusa solo a quegli estremisti il cui «curriculum» era ricco di denunce, escludendo ad esempio i semplici indiziati o coloro nei cui confronti non esistevano prove di comportamenti violenti. Se il risultato dell'operazione è stato modesto (per il momento due soli imputati sono finiti in carcere) la colpa non può essere attribuita ad alcuno. Comunque De Matteo ha assicurato che svolgerà un accertamento interno per individuare eventuali fughe di notizie.

Sergio Geraldini

ARRESTATO IN SVIZZERA L'AMMINISTRATORE DELL'«IKARIA»

Caso Lockheed: per Olivi richiesta l'estradizione

Domanda formale della Corte costituzionale Risiedeva in un villaggio vicino a Losanna

Luigi Olivi

ROMA — Il presidente della corte costituzionale, Paolo Rossi, ha già predisposto la documentazione da inviare al ministro della Giustizia, Bonifacio, per chiedere formalmente alle autorità svizzere l'estradizione in Italia di Luigi Olivi, amministratore della società «Ikaria», uno degli imputati «laici» nel processo Lockheed.

La notizia dell'arresto in Svizzera di Luigi Olivi è giunta a Roma l'altra sera; la polizia cantonale ha peraltro precisato che la conferma formale dell'arresto è di competenza della polizia federale. Il mandato di cattura contro Luigi Olivi è stato emesso dalla corte costituzionale nello scorso mese di luglio.

La polizia cantonale di Losanna ha proceduto all'arresto di Olivi mercoledì scorso, a Pully (villaggio situato a pochi chilometri da Losanna), dove risiede l'affarista italiano. L'arresto è avvenuto nel quadro dell'azione di aiuto giudiziario chiesto dalla corte costituzionale italiana alle autorità federali elvetiche.

Il governo svizzero aveva in precedenza respinto una domanda in tal senso fatta dalla commissione parlamentare, incaricata di indagare sul caso dei compensi distribuiti dalla Lockheed per favorire l'acquisto da parte dell'Italia di 144 aerei da trasporto «Hercules».

GRAVI DISAGI PER AUTO, TRENI E AEREI

Una coltre di nebbia blocca la Lombardia

MILANO — Una serie di incidenti sono avvenuti ieri sull'autostrada Milano-Bergamo, a causa della nebbia, all'altezza dell'uscita di Cavenago. Una decina di persone sono rimaste leggermente ferite. La Milano-Bergamo è rimasta chiusa per alcune ore, per permettere ai vigili del fuoco di disincastrare le auto coinvolte nei tamponamenti.

Altri incidenti non gravi sono avvenuti sull'autostrada per Torino.

I due aeroporti milanesi, rimasti chiusi nella prima mattinata per la scarsa visibilità, verso mezzogiorno sono stati riaperti. Nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Linate la visibilità è diminuita a dieci metri ed il traffico aereo è stato nuovamente interrotto. All'aeroporto della Malpensa, invece, la visibilità è di circa tre chilometri e il traffico è regolare.

Sempre a causa della nebbia anche molti treni locali, usati da pendolari, ieri sono arrivati a Milano in ritardo.

La situazione sulle strade e sulle autostrade vicino a Milano, secondo quanto affermato dalla polizia stradale, «è quasi proibitiva, specialmente sull'Autostrada del Sole e sulla Milano-Bergamo, dove esistono già parecchi tratti chiusi per tamponamenti a catena».

FORNITURA NUCLEARE della Finmeccanica

ROMA — «La Termomeccanica italiana di La Spezia, del gruppo Finmeccanica, ha acquisito in questi giorni in Francia — informa un comunicato — in concorrenza con la più qualificata produzione internazionale, un importante ordine per la fornitura di elettropompe per l'impianto di arricchimento dell'uranio che l'Eurodif ha in corso di costruzione a Tricastin».

Civiltà contadina

QUANDO, studente alle medie, volevano canzonarmi — io, smilzo ragazzino che ogni mattina arrivavo dalla campagna in corriera, e loro, figli della città, giungevano in macchina — quando volevano canzonarmi, la frase era: «Hai munto le vacche stamattina?». Per loro vivere in campagna significava appartenere ad una sottospecie umana. Ancor oggi, anzi: oggi più che mai, se vuoi offendere dici: contadino.

Le varie definizioni di quella civiltà affermano come «l'uomo industriale» nulla abbia capito — o non voglia — della cultura che lo ha prodotto. E si definisce, tale cultura, in termini retorici. La si pensa legata a un weekend, a mostrare la raffinata eleganza della città. La si vive con il televisore portatile in mezzo a un prato e con la terrificante radiolina appesa al collo mentre si cammina in un boschetto. Se ne fa un mito: e quando li trovi ad entrare in una stalla gli si rivolta lo stomaco. E saltellano schifati alla vista di escrementi di galline qua e là in cortile. Accettano però l'ossido di carbonio e la diossina.

La retorica ha buon gioco: colori, canti, libertà e chi più ne ha più ne metta. No, la civiltà contadina è ben altra cosa. E' un modo di vita che va ripristinato e non ricordato e visitato come un museo. E' un modello che la cosiddetta civiltà industriale ha tentato di annientare.

Prendiamo l'Italia d'oggi e i suoi politici. L'Italia industriale nasce dal mondo contadino. Da «uomini contadini». Si è intuito che la speculazione, il raggiro, l'imbroglio, trovano spazio con maggior facilità negli agglomerati urbani e nelle fabbriche che nei casolari di campagna. E il «figlio-contadino» voglioso di potere non propone di modificare la vecchia struttura a renderla attuale, ma di cancellarla, facendo leva sui millenari stenti finora patiti. La massa, si sa, è un'entità provvisoria, legata da elementi eterogenei e momentanei. Spesso è acefala: la personalità individuale viene annientata e obbedisce a suggestioni e compie azioni opposte al proprio carattere e abitudine.

Le acquisizioni individuali scompaiono e attraverso la massa l'individuo intravvede sentimenti di grande potenza che da solo mai potrebbe. Il contagio è facile: la suggestione immediata. La massa si convince in poco tempo, e in quanto impulsiva mobile e irritabile si presta facilmente al gioco di chi la sa manovrare. Ecco: bastava trovare il modo di togliere l'individuo dalla campagna e farlo divenire massa: e il gioco era fatto. Il contadino ha sempre temuto la disgrazia, la sfortuna: è quel «suo» lavoro che gli crea tale mentalità. Ogni raccolto è legato anche a fattori incontrollabili. E gli hanno proposto la garanzia contro la sfortuna: pensione, invalidità, assistenza. Gli hanno detto che in fabbrica si lavora facilmente e che di nulla si deve preoccupare. E hanno colpito, a rendere possibile il loro disegno, ancora più a fondo: nella famiglia. Quella famiglia che, come diceva Burgess, «crea una comune cultura».

Ora è lo Stato che crea cultura. A modo suo. Anzi: nell'interesse di chi ha il potere. E' lo Stato che pensa al vecchio. Che pensa al bambino mentre la madre lavora: ché la donna deve inserirsi nel mondo del lavoro in quanto l'industria la deve sfruttare.

Il resto è storia d'oggi. Un mondo che più non si regge. Che ha dilapidato in trent' anni risorse createsi in millenni. Che ha più consumato nel dopoguerra che non in tutta la sua storia. Un mondo costretto a produrre e distruggere per sopravvivere. Un mondo dove i rapporti uomo-uomo e uomo-natura sono saltati.

E l'uomo è solo come mai: le piaghe sociali si chiamano mancanza di realizzazione, solitudine, intolleranza. Una civiltà dai fuochi fatui: in piena decadenza e che cerca puntelli, ancora, nel consumismo pazzo e assurdo. E si riparla di civiltà contadina: la si mantiene, però, nella retorica e nella demagogia per una manciata di voti, «costruendogli» redditi talmente bassi che lentamente l'affossano, essendo lo sguardo rivolto ancora a mantenere e incrementare l'industria.

Ma cos'è, allora, questa civiltà contadina. Cosa significa volerne salvare e proporre i valori. La cultura contadina è un complesso di rapporti sociali, di valori di scambio civili, di conoscenze e invenzioni, che quella «cittadina» ha pure prodotto, ma senza quel tono umano e sociale che trovi in quella contadina. La società industriale ha inteso puntare sull'individuo, distruggendone, poi, la personalità in quanto «solo», nella massa. «Il contadino» è, invece, essere perfettamente individuale: capace sia a stare con se stesso come a vivere con gli altri, accettandoli. Capace di autocontrollo, e a decidere da solo. Civiltà contadina è anche il rifiuto di un mondo di consumi sfrenati. L'uomo deve ristabilire un rapporto reale con la natura. Deve vivere con essa in simbiosi. E non solo in campagna, ma anche in città. Essere permeati di tale cultura significa conoscere i limiti di sfruttamento del mondo che ci circonda e capirne la vita, gli equilibri. E sapere che oltre tali limiti ne va della propria esistenza. «L'uomo contadino» sa ancora che l'esasperazione del tutto, tema dominante dell'industria, non può sussistere. E le invenzioni contadine — e loro evoluzioni — ti dicono come il nostro mondo abbia inventato poco più di nulla.

Quasi tutto ciò che oggi esiste, esisteva già. L'industria lo ha solo copiato e reso di massa, sfruttato in termini di consumo. Le forme raffinate di certi oggetti farebbero vergognare i più grandi designers, per purezza di forma, essenzialità di funzionamento. E la società contadina tutti accetta: dall'handicappato al vecchio. Ecco, il vecchio: la società industriale definisce la vecchiaia non in termini fisiologici ma solo da un punto di vista sociale o di sfruttamento. Quando in pensione, non serve più: lo fanno sentire improvvisamente inutile dopo che per anni gli hanno fatto credere il contrario. E, lui, si rifugia nell'abulia, nell'arteriosclerosi. Per ognuno, invece, nella società rurale, esiste un posto preciso e produttivo. Portare avanti i valori di tale civiltà non significa dunque ritornare allo sfruttamento. Significa innestare sulla società d'oggi, forti del bagaglio di esperienze accumulate, una nuova maniera di essere uomini. Il progresso è tale quando riprende e sviluppa in termini attuali valori antichi e veri. Ma il problema non è la possibilità o meno di una rinascita del mondo contadino, che mai è morto. E' quello industriale che non intende abdicare. Anche se agonizzante. Anche se chiari e lampanti sono i segni della sua rapida decadenza. Il potere fa dimenticare la realtà. E il potere è ancora in mano all'industria. Che continua. Tant'è che gli stessi fautori del consumismo più sfrenato ora ti incolpano dei mali attuali per eccesso di consumo, cadendo subito in contraddizione, a toglierti, in nome della «sànta produzione» cinque feste popolari. Feste che erano lì a ricordare la scadenza precisa del lavoro nei campi. Quasi a voler cancellare un mondo per essi superato, superfluo e quindi inutile. L'uomo d'oggi è nato «contadino». E la mente inconscia dell'«uomo industriale» conserva intatti i simboli che un tempo facevano parte della «sua» cultura.

Che si inizi dunque a pensare in termini rurali prima che industriali. Ciò che ci attende è un mondo di rinuncia: ma non per questo meno libero e pulito. Rinuncia alle cose futili, inutili e sciocche. Un mondo che deve pensare alla conservazione delle ormai scarse risorse naturali. La civiltà contadina può tornare. Una sola paura: che la leggerezza di coloro che tale mondo hanno voluto e che ancora sostengono e guidano, non ci porti alla totale distruzione. Il mondo contadino ha sempre evitato ciò che quello industriale ha reso possibile: non avere posteri.

Walter Filiputti

Morto lo scrittore Dennis Wheatley

LONDRA — Dennis Wheatley, il notissimo autore di gialli ancora più noto per i suoi libri sul diavolo e i misteri dell'occulto, si è spento ieri nella sua abitazione londinese. Aveva 80 anni.

Con lui scompare uno degli scrittori più prolifico del secolo. Aveva scritto oltre sessanta romanzi che erano stati tradotti in 29 lingue e che avevano venduto oltre 45 milioni di copie. A dargli la fama dovevano essere soprattutto quelli in cui affrontava i problemi della magia nera. Il suo «Il diavolo e tutte le sue opere» è oggi considerato una sorta di moderno trattato di satanismo.

Il maligno di Wheatley non era quello tramandatoci dalla tradizione popolare ed effigiato con corna e coda bensì un'oscura presenza dal potere e dall'influsso formidabili.

NUOVE SCOPERTE DI RICERCATORI AMERICANI SULLA EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI VIVENTI

C'era una volta la cellula

Forse identificato il primo batterio formatosi nell'atmosfera terrestre circa quattro miliardi di anni fa Nell'Africa meridionale i più antichi microrganismi fossili - Fred Hoyle: «La vita proviene dallo spazio»

In cerca dell'origine della vita, nello spazio come sulla Terra. Deluse — almeno per il momento — tutte le speranze di trovare le prime tracce di vita extraterrestre sul pianeta Marte grazie ai due ricognitori automatici Viking, nell'arco di appena un mese tre annunci di ricercatori americani sono giunti a riempire di nuovi tasselli il mosaico delle nostre conoscenze e ipotesi sull'origine della vita sulla Terra.

Cominciamo dall'ultima scoperta, forse la più importante, comunicata qualche giorno addietro attraverso il bollettino dell'Accademia nazionale delle scienze, ottenuta nel corso di una ricerca sponsorizzata dalla Fondazione nazionale delle scienze assieme alla Nasa. Carl Woese e Ralph Wolfe dell'Università dell'Illinois e George Fox dell'Università di Houston hanno comunicato di avere scoperto un batterio che potrebbe rappresentare una delle primissime forme di vita comparse sul nostro pianeta: una specie di «fossile vivente» a livello microscopico.

Si tratta del metanobatterio termoautotrofo, un microrganismo primitivo capace di vivere a una temperatura di 80 gradi e che alberga nelle acque termali, nelle piante in deperimento, nell'apparato digerente di alcuni animali. Ma la sua caratteristica peculiare è un' altra: incapace di sopravvivere in presenza di ossigeno, il metanobatterio si nutre di idrogeno e di anidride carbonica e produce metano. Proprio per questa ragione deve trattarsi di un organismo antichissimo, forse il più antico formatosi nell'atmosfera della Terra primigenia sotto l'azione dei raggi ultravioletti solari e dei raggi cosmici.

La Terra conta oggi circa cinque miliardi di anni. Nel corso del suo primo miliardo di anni di vita, il nostro pianeta era avvolto da un'atmosfera composta in gran parte di anidride carbonica, proprio come oggi si presenta Venere. E' in questo ambiente che probabilmente si è formato il metanobatterio, che anzi — attraverso il suo metabolismo — può avere contribuito alla formazione di quell'atmosfera idrogenata che rappresentò il successivo passo di evoluzione geofisica della Terra: un «brodo di coltura» costituito da metano, ammoniaca, vapor acqueo, in cui si sarebbero formate catene molecolari più complesse e i primi organismi, simili alle attuali alghe monocellulari verdi-azzurre.

E' a questo punto che s'inserisce la seconda scoperta, pubblicata su «Science» da Elso Barghoorn, docente di paleontologia all'Università di Harvard. «Le prime cellule si devono essere formate tre miliardi e mezzo di anni fa, in una palude dello Swaziland, nell'Africa meridionale, in un luogo che i geologi chiamano "Albero di fico", attraversato dal fiume Umbilizzi nella sua corsa verso il Mozambico e l'Oceano Indiano», ha dichiarato Barghoorn.

Le prove? Nel corso di una ricerca condotta assieme ad un suo studente, Barghoorn ha scoperto, all'interno degli strati di una durissima roccia nera, miriadi di cellule fossilizzate perfettamente conservate, organismi monocellulari simili alle alghe azzurre, di forma circolare, perfettamente conservati. Al punto che al microscopio è possibile scorgere in alcune di esse il processo di divisione cellulare arrestato nel momento in cui vennero intrappolate da minerali sul punto di solidificarsi.

Impiegando gli stessi metodi di datazione (con il carbonio radioattivo) usati per accertare l'età delle rocce lunari raccolte dagli astronauti, al terreno della zona è stata assegnata un'età di tre miliardi e mezzo di anni. La stessa età avrebbero dunque anche le alghe monocellulari rimaste incapsulate all'interno, che sarebbero così i fossili più antichi identificati sulla Terra. Un'età perfettamente in linea con le nostre concezioni sull'origine delle prime forme di vita sul nostro pianeta. «Non posso escludere — ha detto Barghoorn — che in altre parti del mondo esistano fossili ancora più antichi di quelli di "Albero di fico". Ma fino ad ora non ne abbiamo trovati. Pertanto questa zona dello Swaziland potrebbe essere il punto in cui ebbe inizio la vita sulla Terra».

Ma in che modo da queste cellule primitive si passò a organismi via via più complessi, mentre l'atmosfera della Terra gradualmente si trasformava in quella attuale, composta quasi esclusivamente da azoto e ossigeno? Una risposta sembrano averla data un gruppo di ricercatori del centro Ames della Nasa, a Mountain View, in California, guidati da James Lawless e da Nissim Levi, quest'ultimo un biochimico israeliano che attualmente lavora allo Ames. La loro comunicazione è stata presentata il 14 ottobre ad un convegno di chimica in California.

I ricercatori hanno osservato che la presenza di composti metallici favorisce l'aggregazione tra amminoacidi e tra nucleotidi: in questo modo viene facilitata la formazione rispettivamente di proteine e di sequenze di DNA sempre più lunghe e complesse. Questi composti metallici — hanno fatto notare gli scienziati — devono essere stati molto abbondanti sulle spiagge degli oceani primevi della Terra di due o tre miliardi di anni or sono. Ecco allora che potrebbero essere stati loro a determinare la formazione delle proteine e del DNA che racchiude il messaggio ereditario di ogni individuo, dalla cellula all'uomo.

Riassumendo. Queste tre scoperte — se confermate nel prossimo futuro — ci consentono di conoscere qual è stato il primo tipo di organismo vivente formatosi nell'atmosfera terrestre, di identificare una delle regioni della Terra in cui si sono formate le prime cellule complesse, di ricostruire il possibile meccanismo attraverso il quale si è verificata l'evoluzione molecolare sul nostro pianeta. Scoperte indipendenti l'una dall'altra, realizzate da scienziati che fanno parte di quell'esigua pattuglia di ricercatori che continua a muoversi sulla fertile traccia dell'esperimento realizzato venticinque anni fa da Stanley Miller all'Università di Chicago, quando per la prima volta vennero ottenute in laboratorio molecole organiche sottoponendo a scariche elettriche una miscela di gas simile a quella che dev'essere esistita quando la Terra era ancora un pianeta sterile.

Ma la vita ha avuto davvero inizio sul nostro pianeta? O non vi è forse giunta dallo spazio? E' quest'ultima l'ipotesi di coloro che hanno trovato molecole organiche in parecchi meteoriti precipitati sulla Terra. Ed è l'ipotesi riaffermata lo scorso agosto su «Nature» da Fred Hoyle e N. C. Wickramasinghe, dell'Università di Cardiff. Hoyle ha la capacità di impressionare sempre l'opinione pubblica, sia che enunci le sue affascinanti teorie cosmologiche, sia che pubblichi i suoi romanzi di fantascienza. Stavolta, assieme ad un suo collaboratore di origine indiana, Sir Fred ha dato notizia della scoperta — all'interno delle nubi interstellari — di molecole di cellulosa.

E' da parecchi anni che gli astrofisici, esaminando a diverse lunghezze d'onda le nubi di gas che riempiono lo spazio interstellare, identificano gli spettri di sostanze organiche via via più complesse: ma ora, con la scoperta che anche una molecola così raffinata come la cellulosa (la costituente principale delle pareti delle cellule vegetali) può formarsi nello spazio partendo da semplici atomi, si è fatto un passo avanti decisivo. E allora, incalza Fred Hoyle, come negare a priori che queste molecole siano potute giungere sulla Terra, sotto la spinta della luce o all'interno delle meteoriti, fecondando — per così dire — il nostro pianeta?

Vent'anni fa, nel suo primo e più noto romanzo, «La nuvola nera», Fred Hoyle ipotizzava l'esistenza di una nube cosmica dotata di intelligenza che si avvicina alla Terra. Quest'estate un'équipe di ricercatori francesi avrebbe identificato una nuvola interstellare in marcia verso il nostro sistema solare, alimentando su quotidiani e settimanali inchieste e ipotesi sulla fine del mondo in un periodo giornalisticamente «morto». Oggi lo stesso Hoyle va a scoprire che molecole strettamente legate alla vita terrestre esistono per davvero nello spazio interstellare. Astrofisica, biochimica, geofisica, fantascienza ancora una volta si legano assieme a formare uno dei «puzzles» più affascinanti che all'uomo sia dato di affrontare nel corso della sua effimera esistenza.

Fabio Pagan

Nuernberg — (Germania occ.) — Un nuovo modello di chiave a testa per sfilare le ruote d'auto è stato presentato all'annuale fiera degli inventori (Telefoto AP)

MALINCONICO PRELUDIO AI DUECENTO ANNI DALLA NASCITA DELLA «SCALA»

Grassi-Karajan: ma questa è una guerra in «mondovisione»

Il «Don Carlos» che il prossimo 7 dicembre inaugurerà la stagione lirica del bicentenario scaligero e che la Radiotelevisione italiana, secondo accordi a suo tempo stipulati con il teatro milanese, dovrebbe trasmettere in diretta con estensione alla «mondovisione», ha scatenato un vero e proprio «casus belli» i cui protagonisti sono: da una parte, Paolo Grassi e Carlo Maria Badini — rispettivamente presidente della Rai-Tv e sovrintendente della Scala —; dall'altra, la «Unitel» — una casa di produzione cine-televisiva di Monaco di Baviera — e il famoso direttore d'orchestra Herbert von Karajan.

Cosa c'è, in sostanza, alla base della diatriba che, se la situazione non verrà sbloccata, molto probabilmente trascinerà i contendenti davanti al giudice? Ormai lo sanno anche le pietre: il «veto», da parte della «Unitel» e di Karajan — finalmente usciti allo scoperto — che la Radiotelevisione italiana estenda alla «mondovisione», in diretta, la trasmissione dell'opera verdiana.

Tutto, insomma, sembra chiarissimo. Tuttavia, per farsi un'idea più precisa dell'attuale situazione è necessario procedere a una rapida sintesi dei fatti.

Nel 1975, lo «staff» dirigenziale scaligero allestisce il cartellone per la stagione 1977-1978, detta anche del «bicentenario»: sedici opere, di cui sei verdiane. Tra queste, appunto, il «Don Carlos» scelto per la serata inaugurale. Nel novembre dello stesso anno, Paolo Grassi — ancora sovrintendente della Scala sebbene, per via di certi capriccetti da «divo», si vociferi da qualche parte che il suo partito stia meditando di fargli cambiare aria — stipula, con il primo programma della Rai-Tv, un impegno che prevede la ripresa televisiva in diretta del «Don Carlos» con estensione alla «mondovisione».

Tutto sembra filare liscio come l'olio — Grassi, intanto, ha lasciato la sovrintendenza della Scala per assumere la presidenza della Radiotelevisione italiana, sta mettendo a fuoco gli ultimi dettagli per la «mondovisione» e strombazzando ai quattro venti che il «Don Carlos» del 7 dicembre sarà visto anche dagli abitanti della Terra del Fuoco —, quand'ecco, inatteso e folgorante, il drastico «tabù». Esso arriva dagli agenti teatrali Sandor Gorlinsky di Londra e Michel Glotz di Parigi, dalle cui scuderie dipendono gli otto decimi dei cantanti scritturati dalla Scala per il «Don Carlos» di S. Ambrogio. Sissignori! Due agenti teatrali — sempre e dovunque presenti, questi, quando vi siano in gioco quattrini e interessi particolari —, due sensali in guanti gialli fanno sapere a chi di competenza, che il «Don Carlos» in «mondovisione» non s'ha da fare. Pronta e immediata, la reazione della Scala e della Rai-Tv. «La "mondovisione" non potrà aver luogo — dichiara lo stralunato Carlo Maria Badini — perché due fra i grandi management teatrali, Gorlinsky di Londra e Glotz di Parigi, hanno sottoscritto, per conto di artisti lirici da essi rappresentati, accordi con la "Unitel" di Monaco di Baviera in forza dei quali detti artisti prenderanno parte alla produzione di un film del "Don Carlos" che sarà diretto da Herbert von Karajan. Partecipazione che viene subordinata all'obbligo di non prender parte ad alcuna produzione filmica o televisiva di detta opera. Gorlinsky mi ha reso noto per iscritto e ribadito telefonicamente l'esistenza di questo impedimento. Chi sono gli artisti? Gli stessi dell'edizione scaligera dell'opera verdiana. Da qui, l'impedimento». Una reazione rassegnata, per la verità, quella del Badini. Tuttavia, almeno in apparenza, non priva di spunti polemici indirizzati, tra le righe, a qualcuno che alla Scala non c'è più ma la cui presenza, alla Scala, si fa costantemente sentire. Da Roma, invece, l'impulsivo, il sanguigno, l'estroverso Paolo Grassi lancia fulmini a destra e a manca: «Non ci metteremo in ginocchio né davanti ai tedeschi della "Unitel" né davanti a Karajan!», tuona minacciando addirittura di bloccare l'ingresso in Italia di tutta la produzione discografica e cinematografica del celebre direttore d'orchestra. Qualche giorno dopo, forse invitato da qualcuno che conta a moderare il ritmo delle invettive, Grassi dichiara: «Se il maestro Karajan, anziché affidarsi a un proprio portavoce o alla propria segretaria, risponderà con chiarezza e se il sovrintendente della Scala farà altrettanto, si saprà finalmente la verità senza intorbidare la vita e i problemi della musica con fatti e polemiche che dovrebbero auspicabilmente non toccare il mondo dell'arte».

Ma ormai la frittata è fatta: Karajan, notoriamente un «duro» anche giù dal podio, minaccia querele e pretende delle scuse. Questa è la verità di chi ritiene di essere dalla parte della ragione. Grassi può dunque solamente attendere la verità di Carlo Maria Badini: l'unica che, in tanto polverone, non faccia una grinza. Eccola: «La mia impressione — dichiara il cauto sovrintendente della Scala — è che ove il problema non venga affrontato subito e risolto in termini di recupero di un'autonomia reale delle istituzioni musicali, tra non molto dovremo ricercare al di fuori dei sovrintendenti e dei direttori artistici dei teatri, coloro che gestiranno, con potere reale (l'allusione non lascia dubbi che si tratti di case discografiche, di società di produzioni cinematografiche, di direttori d'orchestra, di agenti teatrali e persino dei loro protetti, n.d.r.), i teatri d'opera e le istituzioni concertistiche. Dove, non occorre neppure chiedercelo, tanto è evidente».

Al cronista, rimane qu'indi soltanto da domandarsi se, attraverso il «caso Don Carlos-Mondovisione», i responsabili della Rai-Tv e della Scala, dopo aver ingaggiato una battaglia che non ammette più remore, abbiano intenzione di risolvere dignitosamente il problema affinché il loro progetto si realizzi secondo le più legittime aspirazioni e gli impegni a suo tempo assunti, oppure se, per motivi noti soltanto a certe sacrestie politiche, ovviamente — gettino la spugna e si dichiarino battuti. Nel primo caso, certamente il più auspicabile — la Scala, in modo particolare —, avrebbero a disposizione un solo mezzo idoneo per uscire vittoriosi da questa situazione: licenziare in tronco i cantanti legati al carro dei Gorlinsky e dei Glotz e facenti parte sia del «cast» del «Don Carlos» scaligero sia di quello della «Unitel», adire nei loro confronti le vie legali e mettere alla porta, una volta per tutte, agenti teatrali italiani e stranieri che oltre ad essere — per ripetere una recente espressione di Paolo Grassi — «elementi di corruzione o di profitti particolari, intervengono nell'indipendenza di scelta e di indirizzo di coloro che fanno musica».

L'opinione pubblica, dal canto suo, fin qui informata dalla stampa e dai diretti interessati sull'evolversi della situazione, attende con comprensibile ans'a che, in Italia, almeno l'arte esca finalmente dall'equivoco e sfondi il muro dei compromessi.

Gianpiero Malaspina

Libri ricevuti

La geografia dei ragazzi

Dario Bartolini e Gilberto Corretti: «La geografia dei ragazzi» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 97, lire 5500).

Son finiti i tempi cupi della geografia insegnata sui numeri; i chilometri dei fiumi e i metri delle montagne non hanno mai esercitato un fascino troppo imponente sulle menti dei ragazzi.

Meglio che ora ci si sia resi conto di questo fatto; così la geografia sta uscendo finalmente dal suo ruolo di cenerentola tra le materie scolastiche e si scoprono in essa sempre maggiori attrattive. Anche perché geografia significa studio della Terra, cioè, a ben vedere, di tutto quanto sulla Terra esiste ed è esistito. Quindi anche storia ed ecologia e antropologia e via dicendo, per tacere dei misteri che circondano il nostro pianeta e lo pervadono, dando così spazio all'intelligenza che non si accontenta del certo ma ama e ricerca sempre anche l'ipotetico.

L'Editrice Piccoli, di Milano, ha realizzato in questo spirito un ottimo manuale di geografia per ragazzi. Non tragga in inganno l'uso del termine «manuale», diventato sinonimo di ragionierismo intellettuale per l'uso e l'abuso scolastico che se n'è sempre fatto. Manuale significa libro da tenere spesso in mano e in questo senso quello della Piccoli è ideale. Pensato per i ragazzi, assetati di verità ma nello stesso tempo ancora tanto bisognosi di sogni, «La geografia» di Bartolini e Corretti tratta i problemi classici e quelli più recenti del nostro mondo, riservando all'immagine quello spazio predominante che i giovani esigono dal libro. Che diventa così — e questo è il bello — da guardare prima che da studiare. Un modo insomma per imparare divertendosi, che poi resta, finora, il modo migliore se non l'unico d'imparare.

◎

Gastone Sbrana: «I bonsai del Giappone» (Edagricole, Bologna; pagg. 32, lire 600).

A ben pensarci il bonsai non poteva nascere che in Giappone. E' difficile immaginare lo spirito occidentale intento a costruire un albero capace di vivere in vaso per cento, cinquecento, mille anni. Occorre, per farlo, un sentimento del tempo e del suo scorrere, un rispetto per la vita e la sua continuità super-umana, un abbandono e insieme una tenacia così grandi da non poter essere contenuti in civiltà prettamente utilitaristiche come le nostre.

Dall'altra parte del mondo, invece, le scale dei valori sono state a lungo — e in alcuni casi ancora lo sono — ben differenti. Tanto da portare a considerare scultura una composizione di fiori e ramoscelli, arte una pietra collocata nell'angolo di un giardino, capolavoro un pino che a completa maturità raggiunge i cinquanta centimetri.

Ammettiamo di volerlo fare noi. Ammettiamo di andare a sceglierne uno (poiché comprarlo già adulto sarebbe troppo facile e insieme troppo mortificante) dal vivaista o nel bosco. Ce lo portiamo a casa già sapendo che dovremo curarlo come un figlio, riparandolo dal vento ma esponendolo alla pioggia, beneficandolo di sole ma con parsimonia sapiente, bagnandolo solo nell'attimo prima che il terriccio secchi, potandolo con le nude mani e unicamente sui germogli teneri al principio dell'estate, di quando in quando rinvasandolo dopo avergli accuratamente spuntate le radici secondarie badando bene di non molestare le principali. E così per anni e anni finché, esaurito il compito di farlo crescere, avremo la gioia di vedere il nostro pino non più grande di una modesta pianta d'appartamento ma bello e maestoso ciononostante come se invece di affondarsi nel terriccio di un vaso svettasse sulla cima di una montagna.

Ecco: supponendo di esser davvero capaci di tanto, come si accetterebbe poi di farne a meno? Bisognerebbe chiederlo ai giapponesi, abituati da secoli ad allevare i loro bonsai per i posteri.

Chi volesse avventurarsi in questo campo — che costituisce uno dei tanti affascinanti misteri dell'anima orientale — potrà trovare una guida semplice e preziosa nel volume «I bonsai del Giappone» di Gastone Sbrana. Inutile aspettarsi di trovarvi tutto; come ogni arte, il bonsai s'impara soprattutto da sé, con gli errori e le emozioni che lo stesso progredire produce. Ai manuali chiediamo solo — ed è già tanto — una propedeutica. Il resto dobbiamo necessariamente chiederlo a noi.

C. S.

◎

Il Touring Club Italiano ha pubblicato il volume «Olanda», quinto della collana «Attraverso l'Europa» dopo le monografie che descrivono Spagna, Svizzera, Francia e Grecia, di cui riprende la felice formula: un' opera concepita per illustrare la complessità di un paese le cui vicende sono state parte fondamentale dei processi che hanno dato vita all'Europa moderna.

L'introduzione all'argomento (vasto nonostante l'estensione relativamente limitata dell'area descritta) è affidata a un vivace scritto di Alberto Arbasino, che facilita la comprensione della civiltà olandese approfondendola criticamente. Il saggio, integrandosi con l'acuta inchiesta fotografica di Toni Nicolini, chiarisce fra l'altro come anche gli aspetti talvolta considerati convenzionali dell'Olanda siano al contrario il prodotto naturale di un'attenta conservazione del passato equilibrata dalla perfetta organizzazione della vita moderna, e di una sorprendente razionalità che non ha d'altronde impedito agli olandesi di «inventare» il paesaggio, di esprimere altissime opere d'arte e di conservare una rara libertà individuale di pensiero e di opinione.

Come negli altri volumi della serie, l'illustrazione a colori si apre con vaste visioni aeree o panoramiche, emblematiche del paese (l'incredibile lavoro per sottrarre la terra al mare e i nuovi campi coltivati e abitati), e riprende in seguito con numerose immagini della pittura olandese, simbolo anch'essa di un grande secolo. Le immagini in bianco e nero del Nicolini sono suddivise secondo le regioni storiche e geografiche olandesi in una serie di capitoli introdotti da brevi testi: una puntuale ricerca di ambienti e di vita cittadina e rurale che da Amsterdam, la «Venezia del Nord», si volge alla megalopoli del Randstad, al grande mare recinto, ai prati della Frisia e alla natura spontanea del Veluwa, fino alle valli del Reno, della Mosa e dello Schelda.

La redazione è stata curata da Aurelio Natali, del settore monografie del TCI. Volume di 232 pagine nel formato di 25 x 27,5 cm, illustrato da 35 pagine a colori e da 196 foto in bianco e nero e concluso da notizie storiche, sulla civiltà e sull'arte olandesi, enunciate in ordine alfabetico. Il prezzo è di 10.500 lire (per i soci del TCI, 5500).

◎

Giusa Ronchi: «Pioggia battente» (Eura Press Edizioni Italiane, Milano; pagg. 92, lire 1500 - romanzo).



Monaco — Il flauto del mendicante in una strada principale della città bavarese non sembra avere molto successo di pubblico. Solo un cane sente il fascino della musica (Telefoto AP)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI AMPLIA L'AGITAZIONE PER IL NUOVO CONTRATTO

Uno sciopero fa emergere le carenze degli ospedali

Assunta dai sindacati l'iniziativa di un vasto dibattito per riqualificare l'assistenza sanitaria nei nosocomi

Non c'è pace nemmeno nei luoghi di sofferenza, dove il corpo ricerca la salute minata dal male. Nella giornata di ieri i lavoratori ospedalieri hanno attuato uno sciopero; e un altro viene preannunciato per mercoledì prossimo 16 novembre. Motivi della protesta, il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da undici mesi, la formazione e la riqualificazione professionale degli operatori della sanità, un diverso e moderno sistema sanitario.

La manifestazione è stata proclamata dalla federazione lavoratori ospedalieri (Flo) che comprende i sindacati della Cgil, Cisl e Uil, la quale ha stilato un calendario di assemblee e di dibattiti: per oggi, ore 16, è previsto un incontro con le forze politiche democratiche (sala conferenze dell'Ospedale maggiore); lunedì si terranno delle assemblee nelle fabbriche e nei singoli posti di lavoro, incontri con i consigli di fabbrica e con le delegazioni delle altre categorie, mentre il giorno seguente si avrà un incontro con la giunta regionale. Mercoledì, come accennato, sarà attuato lo sciopero nazionale di ventiquattr'ore, con assemblee aperte negli ospedali; infine lunedì 21 novembre, alle 18, nella sala riunioni dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» si terrà un'assemblea aperta sui problemi dell'aborto nelle strutture pubbliche.

In una nota sindacale, la Flo sottolinea che, in media, i salari del personale ospedaliero sono fra i più bassi anche tra quelli del pubblico impiego: un ausiliario — si afferma — riceve 200 mila lire mensili, un infermiere generico 232 mila, un infermiere professionale (massimo della specializzazione) 250 mila lire. Si rileva altresì che «sempre più frequentemente mancano gli strumenti più semplici ed essenziali, lenzuola, biancheria, divise per il personale, letti, siringhe o cerotti»; e che «le attrezzature normali come quelle dei laboratori di analisi o quelle radiodiagnostiche non vengono rinnovate da anni, per cui di loro logoramento le ha rese assai poco affidabili e sicure».

Nella nota viene ancora sottolineato che spesso, a Trieste, si è parlato e scritto del dipartimento dell'anziano, dell'ospedale di giorno, dell'assistenza domiciliare agli anziani; ma anche se sulla carta il dipartimento esiste «la realtà rimane quella drammatica dei cronicari». Gli ambulatori di quartiere — è detto ancora — i consultori familiari, gli ambulatori specialistici, le cose concrete con cui avviare davvero la riforma sanitaria «restano tutte da fare, mentre si continua a costruire cattedrali nel deserto, grandi e costosi ospedali dove concentrare in maniera sbagliata tutta l'assistenza sanitaria».

Un accenno viene fatto anche per quanto riguarda il consorzio socio-sanitario che — si afferma — è stato bloccato per troppo tempo e finora non si riesce ad avviarne il regolare funzionamento. Ma l'inerzia decisionale — si aggiunge — assume aspetti analogamente drammatici anche per la situazione riflettente il dipartimento d'emergenza, per il quale «non c'è nemmeno la volontà di iniziare a discutere. E mentre l'inerzia perdura, è sotto gli occhi di tutti i concittadini lo stato pietoso dell'ingresso del pronto soccorso in via Pietà».

Dal canto suo l'Intesa dei sindacati autonomi ospedalieri Cisas e Cisal denuncia all'opinione pubblica «l'azione di forza compiuta dalla Flo nei confronti del personale che non intendeva aderire allo sciopero da questa proclamato nella giornata di ieri», e rende noto che «sono stati incatenati gli accessi all'ospedale, nella completa indifferenza dell'amministrazione». Nonostante questo «abuso di potere sindacale», i responsabili dell'Intesa — consci della loro responsabilità — «non hanno voluto rispondere alla forza con la forza, e condannano fermamente l'anticostituzionalità di tali atti».

Infine la Cisnal ospedalieri, in un suo comunicato, denuncia «il permissivismo delle autorità preposte all'ordine pubblico che non hanno inteso intervenire, nonostante reiterati solleciti, al fine di consentire alla stragrande maggioranza dei lavoratori ospedalieri di esercitare il loro diritto al lavoro previsto dalla Costituzione e impedito invece dai picchetti di lavoratori di altre organizzazioni sindacali che avevano voluto scioperare». La Cisnal ricorda che, assieme alle organizzazioni sindacali dell'Intesa Cisas e Cisal, riteneva «pretestuoso e strumentale lo sciopero, pur avendo presentato alle controparti una propria fascia rivendicativa che non ha trovato ancora risvolto positivo».

Divelta a San Giusto la lapide di Reti

Nel Parco della Rimembranza, dove sono collocati i cippi che ricordano i caduti in guerra e i martiri della Resistenza, sconosciuti hanno divelto la lapide che ricorda la medaglia d'oro Paolo Reti, il patriota che venne trucidato dai nazisti nella Risiera di San Sabba.

La scoperta dell'atto teppistico è stata fatta dai familiari di Reti, i quali si erano recati al parco per deporre fiori ai piedi del cippo.

Treni fermi fino a stasera

Treni fermi dalle 21 di ieri alla stessa ora di oggi: scioperano i ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Continuano inoltre, e proseguiranno fino al 14 novembre, le azioni di sciopero articolato indette dagli autonomi.

In una nota della Federazione compartimentale di Trieste dei sindacati confederali dei ferrovieri si ricorda che le manifestazioni di sciopero tendono a indurre il governo e l'azienda delle Ferrovie dello Stato a raccogliere le richieste dei lavoratori per migliorare il servizio ferroviario.

Rivolgendosi agli utenti delle ferrovie la Federazione sindacale unitaria fa appello alla comprensione dell'opinione pubblica e alla solidarietà di tutti i lavoratori affinché la riforma e il potenziamento dell'azienda ferroviaria trovino positiva soluzione.

Lavoratori soddisfatti per l'accordo alla Sirt

L'assemblea dei lavoratori della Sirt (ex Vetrobel) ha preso ieri atto con soddisfazione della decisione della Friulia di entrare nella società stessa. In tal modo — si è voluto sottolineare — è stato completato l'ultimo atto che ostacolava il proseguimento dell'iter burocratico che dovrà successivamente concretarsi con la stipulazione dei mutui con gli enti erogatori (Icipu e Fondo di rotazione), consentendo così il prefinanziamento da parte della Cassa di Risparmio di Trieste.

L'assemblea — alla quale hanno partecipato pure i rappresentanti della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil — ha deciso di riconvocarsi il 12 dicembre, in relazione anche alle dichiarazioni del rappresentante la società, dott. Cardarelli, sull'integrale applicazione degli accordi sindacali sottoscritti in sede regionale.

DIFFICILE SOPRAVVIVENZA PER IL SODALIZIO

Lancia un accorato SOS il Circolo della cultura

Ricerca di soci sostenitori per poter sopperire al taglio dei contributi - Una vitale funzione

Oltre un centinaio di esponenti del mondo culturale e scientifico cittadino hanno corrisposto all'invito del Circolo della cultura e delle arti, affollando nei giorni scorsi un'animata riunione al ridotto del Verdi, dedicata ai problemi della sopravvivenza dell'istituzione. Alla riunione — nel corso della quale hanno preso la parola il prof. Agnelli la scrittrice Anita Pittoni, la dott. Gruber-Benco, il prof. Budini, lo scrittore Mattioni, il prof. Cassola e il presidente della «Dante Alighieri» prof. Steindler — ha preso la parola l'avv. Cavalieri, che a nome del consiglio direttivo del Circolo ha riferito della drammatica situazione finanziaria del sodalizio e delle minacce di sfratto dai superstiti locali che esso occupa; ed ha concluso appellandosi alla solidarietà dell'intera cittadinanza e di quanti hanno a cuore i problemi della cultura.

«Confidiamo che la nostra iniziativa — ha detto l'avv. Cavalieri — abbia un seguito, intesa com'è a reagire, attraverso la difesa del CCA, a una situazione di sostanziale monopolio nel campo della cultura che vuol mettere a tacere nella nostra città ogni espressione "non allineata"». Dopo aver citato il recente appello sottoscritto da settanta personalità tra le più eminenti della cultura nazionale, l'avv. Cavalieri ha proseguito: «Siamo confortati in questa azione dal consenso che tante autorevoli voci, pur diverse per ispirazione ideologica e per estrazione politica, ma tutte con noi concordi nel rispetto della libertà d'azione al servizio unicamente della cultura e dell'arte, ci hanno fatto pervenire».

Finché ne ha avuto i mezzi il CCA ha svolto un'attività che «in tutta Italia ha suscitato unanime ammirazione; infiniti ne sono gli attestati, e del massimo grado quelli ufficiali; siamo a Trieste l'unica associazione culturale insignita del diploma di prima classe e della medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e dell'arte; siamo i soli ad aver avuto dalla viva voce di un Presidente della Repubblica, da lui ricevuti al Quirinale, l'elogio più lusinghiero della validità della nostra opera». A fronte di tali attestazioni, richiamate dall'avv. Cavalieri, il sodalizio fruisce — ha lamentato — di contributi regionali, già in origine insufficienti, mantenuti invariati da anni ed erogati così tardivamente da impedire una programmazione dell'attività; perfino vengono ritardati gli impegni scritti in base ai quali poter adire all'apertura di crediti bancari, i quali comunque comportano alti tassi d'interesse.

Di qui l'appello a una solidarietà che si concreti nell'apporto di fondi da parte della cittadinanza e degli amici di Trieste, attraverso la forma dei soci sostenitori per la quale l'invito è stato esteso dal relatore alle grandi società e alle imprese. «Chiediamo l'apporto di tutti perché il caso del CCA non sia lasciato cadere nell'indifferenza, all'insegna di un rassegnato pessimismo o di un equivocabile silenzio. Far morire il Circolo sarebbe un altro torto inflitto a Trieste, già esacerbata da croniche incomprensioni.

DAL PRIMO GENNAIO LE NUOVE TARIFFE DEL METANO

LE STUFE PIÙ DEI FORNELLI COLPITE DAL RINCARO DEL GAS

Nei consumi per la cucina l'aggravio sarà infatti di minimo peso mentre piuttosto pesante sarà l'incidenza sul riscaldamento

La prima bolletta dell'Acega dell'anno prossimo sarà ancora più salata. E' di ierlaltro, infatti, la decisione del comitato provinciale prezzi di accogliere le richieste dell'azienda e, di conseguenza, di apportare un aumento di 9,87 lire in più al metro cubo per il gas metano, da applicare indistintamente su tutte le tariffe attualmente in vigore. Il ritocco avrà concreta decorrenza dal 1.o gennaio prossimo.

Attualmente il prezzo unitario è di 103,13 lire il metro cubo per i primi 25 metri cubi mensili (78,13 lire oltre i 25 metri cubi mese); di conseguenza il prezzo salirà a 113 lire nella prima versione (88 lire per la seconda), alle quali si deve aggiungere l'importo di 30 lire quale imposta di consumo: ecco, allora, che il nuovo prezzo del metano sarà di 143 lire e di 118 lire, a seconda che si tratti dei primi 25 metri cubi o del loro superamento. Da rilevare che dall'imposta sono esentati i consumi per usi industriali e artigiani.

Lo stesso rincaro di 9,87 lire il metro cubo interessa anche i forni di pane, per i quali la tariffa attuale è rispettivamente di 103,13 e di 72,13 lire, e pure la tariffa speciale per i dipendenti, che è rispettivamente di 51,57 e 39,07 lire il metro cubo. Da rilevare che a questi prezzi vanno aggiunte 50 lire per quota fissa di servizio per fiamme contatore-mese, esclusi i consumi inferiori a 6 metri cubi mese.

Come viene quindi a collocarsi questo ritocco nella quota spese di una famiglia media triestina? L'incidenza in aumento, per la sola cottura cibo, sarà di 500 lire al semestre, che saliranno a 2500 lire (sempre nel periodo di sei mesi) se, assieme alla cottura, verrà calcolato pure il consumo dello scaldabagno. La maggiore incidenza viene però a ripercuotersi sul riscaldamento che, calcolato per il periodo autunno-inverno, porterà ad una spesa dalle 5000 alle 13.000 lire, a seconda dell'ambiente e, per quanto concerne il costo massimo, se in presenza di un impianto autonomo a caldaietta. Molto di più ancora si dovrà calcolare se è una villetta ad essere riscaldata con stufe a gas metano: in questo caso la spesa non potrà essere inferiore alle 24-25.000 lire.

Come si ricorderà, ancora due mesi addietro la prefettura aveva ritenuto di non accogliere il «placet» al rincaro dato dalla commissione consultiva prezzi, specialmente dopo che chiaramente avevano espresso il loro parere negativo sia le organizzazioni sindacali sia la stessa amministrazione comunale. In tal modo si era ritenuto di non far propria la richiesta avanzata dall'azienda in base al provvedimento del comitato interministeriale prezzi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 luglio scorso. Esso prevedeva la revisione delle tariffe del gas distribuito a mezzo rete urbana a seguito dei maggiori oneri che le aziende erogatrici avrebbero nel frattempo incontrato. Per la prima applicazione di tale provvedimento le aziende erano tenute a presentare le relative domande entro il 20 luglio, mentre i comitati provinciali prezzi, sentito il parere dell'ente locale sulla struttura tariffaria, dovevano deliberare le nuove tariffe entro il 20 settembre. Da noi, come accennato, si è avuta quell'«impasse», per cui ora il problema è stato riesaminato nei termini già noti: e le conseguenze per il consumatore, una volta di più, si faranno sentire concretamente al momento della consegna delle nuove bollette.

Per il futuro, tutte le aziende distributrici dovranno rimettere entro il 30 aprile di ogni anno i valori numerici per il calcolo standard nonché le proposte della struttura tariffaria e dei relativi valori al comitato provinciale prezzi competente. Sulla base di queste indicazioni e delle quantità vendute per il diversi usi nell'anno precedente, il comitato verificherà il calcolo del costo standard avvalendosi anche della documentazione presentata dall'azienda. E dovrà verificare che tale struttura non comporti un ricavo medio superiore al costo standard di competenza. Le tariffe speciali (ad esempio per il riscaldamento) non potranno comunque essere inferiori al costo della materia prima maggiorato del 20 per cento nella distribuzione di gas naturale e di gas liquido, oppure al costo della materia prima maggiorata del 75 per cento nelle distribuzioni di gas manufatturato. Saranno escluse strutture tariffarie del tipo a consumo minimo grantito. Le tariffe dovranno essere autorizzate dai comitati provinciali prezzi entro il 30 giugno di ogni anno.

Come una frusta la catena spezzata

Sfiorata la tragedia in una banchina del Porto Nuovo. Alcuni manovratori erano intenti a spostare dei containers agganciati con pesanti catene. Una di queste, evidentemente caricata di eccessiva tensione, si è ad un tratto spezzata ed il colpo di frusta è fischiato vicinissimo al capo di un marittimo trentunenne, originario di Torre del Greco. L'uomo, Gaetano Esposito, che era imbarcato sulla motonave «Corriere del Nord» della Società Adriatica, è stato comunque colpito con violenza al gomito destro. Soccorso con un'autoambulanza dell'Ente porto, l'Esposito è stato accolto in divisione ortopedica.

Nomine nella DC — Dario Locchi è il nuovo segretario della sezione della Democrazia cristiana di Gretta. Succede al dott. Gianfranco Bettio, il quale ha rassegnato le dimissioni a causa dei notevoli impegni che gli derivano dall'aver assunto l'incarico di dirigente organizzativo del partito a livello provinciale.

LA FACOLTÀ DEL PRESIDE CONTESTATO

Da lunedì lezioni a «scienze politiche»

Regolare ripresa con gli incarichi conferiti nella riunione del Consiglio fatta dal decano

L'anno accademico alla facoltà di scienze politiche della nostra università si inizierà regolarmente lunedì. Le vicende che in questi ultimi mesi hanno sconvolto la vita della facoltà, culminate con il provvedimento di sospensione cautelare del preside, prof. Pettoello-Mantovani, adottato dal ministero della pubblica istruzione, non hanno fortunatamente ritardato gli adempimenti necessari al funzionamento della facoltà stessa per l'anno accademico che si sta per aprire.

Nelle settimane scorse si è tenuto infatti un nuovo consiglio di facoltà, indetto dal decano, prof. Rinaldi, che è, in base alla legge, preside facente funzioni, il quale ha «sanato» quello precedente, tenutosi in una sede esterna all'Ateneo. Come si ricorderà, anche quel consiglio di facoltà era stato indetto dal prof. Rinaldi, capofila dei «contestatori» di Pettoello Mantovani, ma la sua legittimità era in discussione, essendo ancora preside in carica il prof. Mantovani. Dopo il provvedimento di sospensione, si è potuto convocare un consiglio perfettamente legittimo nel quale sono stati conferiti gli incarichi per i vari insegnamenti.

La facoltà si avvia così ad affrontare l'anno accademico 1977-78, priva di preside e con il decano che ne fa le veci. Permangono però una serie di difficoltà di carattere burocratico, connesse alla sospensione di Mantovani anche dalla sua carica di direttore d'istituto: se infatti è previsto dalla legge che il preside di facoltà sia sostituito dal decano, non vi è in essa alcuna menzione di quanto c'è da fare in caso di vacanza del direttore d'istituto. Sul problema il rettore ha inviato una richiesta di chiarimenti al ministero.

C'è ancora da segnalare per quanto concerne la facoltà di scienze politiche, un calo nelle iscrizioni, dovuto evidentemente alla pubblicità negativa delle vicende sofferte da questa facoltà.

Passamontagna e pistola per uno stupido gioco

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero per porto d'arma non ammesso il diciottenne Maurizio Brusini, abitante in via Vidacovich 5. Il giovane era stato bloccato da un'autopattuglia della Mobile in campo S. Giacomo, dopo che questi, col volto coperto da un passamontagna, aveva scorrazzato lungo le vie d'intorno recando sul sellone della propria Ducati 250 un amico, che puntava verso i passanti una pistola giocattolo. Gli agenti, fermata la coppia in stato di euforia, verificavano la non pericolosità della pistola ma rinvenivano nelle capaci borse della moto un coltello e serramanico con la lama da dieci centimetri. La denuncia è così scattata proprio per il possesso di tale arma non consentita.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato. — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16,38; la luna si leva alle 8.04 e cala alle 17.57.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 10,8; pressione millibar 1027,3 in lieve diminuzione; umidità 79 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 15,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

LITE TRA CONIUGI: LUI ALL'OSPEDALE

Il fungo di cristallo sulla testa del marito

Ha avuto la peggio il marito in una lite familiare finita a colpi... di portacenere. Gli agenti del pronto intervento sono stati chiamati da alcuni inquilini dello stabile di via D'Alviano 84, allarmati dal violento alterco di cui erano protagonisti due coniugi. All'arrivo degli agenti, l'uomo presentava vaste ferite al capo dalle quali fuoriusciva copiosamente del sangue. Veniva fatta intervenire la CRI che trasportava il ferito all'astanteria dove il medico di turno riscontrava al malcapitato, oltre alle ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto, la sospetta frattura del polso destro.

La moglie ha dichiarato che, infuriata per i continui insulti che il marito le rivolgeva al suo rientro a casa, l'aveva colpito più volte con un pesante portacenere di cristallo a forma di fungo. L'uomo è stato poi ricoverato in ortopedica con prognosi di dieci giorni.

Tragica determinazione

Tragica determinazione di un giovane professionista di 27 anni, l'ing. Guido Slataper, il quale si è ucciso con un colpo di pistola nella sua abitazione di via Bellosguardo 1. A scoprire il corpo del giovane è stata la sorella Simona, 29 anni, la quale, rientrata a casa nel primo pomeriggio ha trovato il fratello ormai privo di vita.

Malattie contagiose — Dal 31 ottobre al 6 novembre sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: scarlattina 1 caso (da fuori Comune); varicella 1 caso; parotite epidemica 1 caso; rosolia 1 caso; scabbia 1 caso; epatite infettiva 1 caso; tigna 2 casi; salmonellosi 3 casi (di cui 2 da fuori Comune); mononucleosi infettiva 1 caso.

Il buco dimenticato

(Italfoto)

In cima a via San Michele, sull'angolo di via Navali, da tanti giorni ormai se ne sta lì un buco nella strada circondato da cavalletti. Come ben si può vedere dalla fotografia, l'intralcio per gli automobilisti è notevole, perché la visuale è limitata come pure limitata resta la carreggiata. Se una macchina sale da via San Michele invariabilmente si intralcia con gli automezzi che vogliono scendere verso le Rive e le macchine devono attendere a lungo prima che, nel senso contrario, si renda libero il punto cruciale. In certe ore, le file di macchine frenano il traffico fino in via Bramante. Ci sarà un giorno una soluzione?

STATO CIVILE

MORTI: Zuani Bruno, di 73 anni; Zornada Luciana, 49; Kocijancic ved. Razzini Maria, 90; Sittaro Valentino, 72; Pastorcich in Lecovich Iolanda, 56 anni.

NATI: 8.

TRENT'ANNI DI STORIA URBANISTICA

Alla ricerca di un equilibrio tra le abitazioni e i servizi

In questa direzione intendono muoversi i nuovi piani dell'amministrazione comunale
Maggiori garanzie di stabilità anche per i costruttori - Il futuro del centro storico

2.

Abbiamo visto, in una precedente nota, i riflessi delle vicende postbelliche sul volto urbanistico della città e della sua evoluzione socio-economica. Si è sottolineato, in quell'immagine, la trasformazione dell'emporio in centro industriale e quindi in centro di preminenti «servizi», cioè terziario.

In effetti lo stesso partito di maggioranza, la DC, in un suo convegno di studi aveva espresso per la città il suo «no» alla scelta produttiva, enfatizzando il mito di una Trieste mitteleuropea, centro di congressi, di cultura internazionale (centro di fisica) e di servizi d'avanguardia (nasce l'esperimento Basaglia). «Il fatto di prevedere scarsi contributi del settore terziario all'aumento del livello di occupazione — sottolineava allora il democristiano Zanini — non è un elemento che comporti remore a una scelta in questa direzione». L'intervento, che allora suscitò consensi, va riletto oggi diversamente, visto il mutamento di indirizzo operato recentemente dalla DC, la quale — con il trattato di Osimo — indica ora nell'industria la principale via d'uscita per una città in crisi.

Rinunciando a incentivare un'espansione di Trieste in senso produttivo, la DC allora non fece che sancire un indirizzo (quello in senso terziario) che la città — e in particolare il suo centro storico — aveva già preso da sola. Oltre a un gran numero di banche e assicurazioni, Trieste ospita infatti gli uffici dell'ente regione. Ma la svolta determinante la dà il contemporaneo sviluppo del traffico spicciolo di frontiera, che completa la trasformazione del borgo Teresiano, dove attecchiscono ora numerose piccole iniziative commerciali.

La rendita passa per il centro, ma soprattutto nell'aver afferrato il nesso esistente tra edilizia e terziario e nell'aver compreso che non era possibile agire sul primo dei due fattori senza incidere contemporaneamente anche sul secondo.

Paolo Rumiz
(Fine)

LE VARIANTI AL PIANO

L'edilizia trae linfa vitale da questa trasformazione. Molta della ricchezza indotta dal prolificare nel centro dei negozi e degli ambulanti abusivi si trasferisce proprio nella acquisizione di immobili. «Alle spalle di queste piccole attività commerciali — sottolinea un recente studio sull'argomento — c'è il vuoto: tale commercio non è in alcun modo collegato né al porto né alle industrie manifatturiere. L'accumulazione del capitale che scaturisce da questo settore non è l'inizio di un processo che potrebbe culminare nell'investimento produttivo: il commerciante arricchito, cosciente della sua stessa precarietà economica, deposita il suo denaro in banche o lo trasforma in beni immobili».

Commercio ed edilizia

Ma la terziarizzazione di Trieste fornisce una spinta ancor più diretta all'espansione edilizia. La cittadella direzionale, amministrativa e commerciale che si sviluppa nel borgo Teresiano, cresce a spese del vecchio tessuto abitativo della zona. Gli uffici, i depositi e i negozi espellono i vecchi abitanti del centro verso la periferia. Il meccanismo, che snatura dolorosamente l'antico cuore urbano (un tempo caratterizzato da una felice integrazione tra le abitazioni e le attività commerciali), permette un riciclaggio della domanda di alloggi, altrimenti stagnante a causa del mancato sviluppo demografico della città.

Vale la pena di soffermarsi sul ben congegnato meccanismo che regola questa espulsione. Gran parte delle abitazioni del centro sono ad affitto bloccato: di fronte al miraggio di una clientela (assicurazioni, banche, uffici, negozi) resa oltremodo remunerativa dalla propria fame di immobili, il proprietario accelera il decadimento dell'edificio in modo che una dichiarazione di inabitabilità costringa gli affittuari a sloggiare. Gli abitanti del centro storico — in gran parte anziani sono così trapiantati nei nuovi alloggi popolari che «colonizzano» la più lontana periferia e che fungono da necessarie «avanguardie» per un'edilizia privata alla ricerca di nuovi orizzonti.

Nel contempo si assiste nel centro città al fenomeno della concentrazione degli immobili. Visto il «congelamento edilizio» sancito dal piano del '69 in quell'area, solo la grossa proprietà si può permettere le notevoli spese del restauro e della ristrutturazione degli edifici. Da qui la lenta sparizione dei piccoli proprietari di immobili.

In questa situazione, le abitazioni del centro o sono vecchissime e inabitabili, o sono convertite in negozi e uffici, oppure sono trasformate in appartamenti ristrutturati e quindi accessibili solo a chi dispone di un reddito alto. Agli altri non resta che la fascia esterna della città. Di questa spinta centrifuga è responsabile anche il Comune, che nei suoi piani di zona per l'edilizia popolare ha finora indicato solo aree periferiche (Santa Maria Maddalena, Valmaura, Chiadino, S. Giovanni), e che — sempre nel timore di toccare la proprietà privata — non ha mai approfittato dell'occasione offerta dalla legge 865, che avrebbe consentito all'ente locale di acquistare terreni a prezzo vantaggioso nelle aree centrali. E' il tocco finale al meccanismo che, per alimentare la domanda di alloggi, emargina l'individuo, facendogli perdere il contatto con una città che si svuota e perde così la sua prerogativa di spazio politico d'incontro.

Ma il bubbone, lentamente, si sgonfia. Per gli stessi confini fisici di Trieste, soffocata dal Carso, si esaurisce la fase dell'assalto disordinato al territorio. Il mercato si irrigidisce per l'eccessivo lievitare dei prezzi dei terreni che ricade sui costi, proibitivi, delle case. Trieste — industrialmente in regresso — si ostina a stagnare anche demograficamente. Tutti questi fattori concorrono a far decrescere la domanda di alloggi. Gli addetti all'edilizia diminuiscono, mentre cala progressivamente anche il numero delle case di nuova costruzione. Di fronte al profilarsi della crisi, le imprese si accorgono che, se non vogliono sbranarsi l'un l'altra per contendersi le ultime fette di territorio superstite, è necessario aprirsi a una politica di pianificazione e a un discorso di tipo sociale. Accettano perciò l'idea di piani urbanistici più sofisticati e rigidi e si mostrano disponibili ad accollarsi parte delle spese dei servizi (tanto più che la costruzione di questi ultimi finisce col rendere il loro prodotto maggiormente competitivo).

Ed ecco che, contemporaneamente alle varianti delle attrezzature universitarie e della grande viabilità, e ai piani di zona per l'edilizia popolare, il Comune perfeziona la messa a punto della «variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità», che costituisce il più grosso sforzo di programmazione mai attuato dalla pubblica amministrazione. Il piano, varato questa primavera dopo lunga «impasse», grazie anche all'appoggio determinante dato alla giunta dai partiti della non sfiducia, si propone finalmente un reale riequilibrio tra servizi e abitazioni.

Tale scopo viene attuato soprattutto attraverso un ridimensionamento del tetto insediativo della città (da mezzo milione a 380 mila abitanti) e un conseguente abbattimento degli indici di cubatura nelle aree fabbricabili. E' una scelta che i costruttori non vedono troppo favorevolmente: d'altra parte però la variante — tramite il meccanismo della programmazione pluriennale introdotto dalla recente legge sui suoli — consente all'apparato edile di uscire dagli alti e bassi del mercato e di orientarsi verso una continuità produttiva di tipo industriale, svincolata dalla rendita. E' perciò giocoforza accettare, anche se con molte riserve sui metodi pratici di attuazione della «variante» (lo dimostra l'esiguo margine di voti con cui «passerà» il documento al consiglio comunale).

L'ultima novità rivoluzionaria introdotta dalla variante è che gli oneri di urbanizzazione da addossare all'edilizia non saranno più patteggiati volta per volta ma saranno fissati, su precisi parametri stabiliti dalla Regione, sulla base della cubatura edificabile prevista e sulla carenza pregressa dei servizi. Questo strumento — che ci allinea, sia pur con ritardo, alle nazioni socialmente più evolute d'Europa — segna per Trieste uno storico passaggio dall'urbanistica del giorno per giorno alla fase della vera pianificazione.

Il deficit comunale

Ma è un cambiamento di rotta tardivo: è indubbio infatti che se il provvedimento fosse stato adottato con maggiore anticipo, gran parte del notevolissimo deficit del Comune non avrebbe avuto modo di formarsi. Inoltre, la variante si ritrova ora a dover «bonificare» un territorio in gran parte già rovinato da un'espansione disordinata durata trent'anni. Un esempio per tutti è Chiarbola, la quale ha già ampiamente superato le stesse previsioni insediative massime del piano regolatore, saturando a tal punto la zona da non lasciare ai servizi altro che scampoli di territorio.

Un ruolo assai più vitale per la città lo ricopre il piano particolareggiato del centro storico, anch'esso adottato quest'anno dal consiglio comunale. Si tratta del primo progetto che si proponga concretamente di arrestare l'espansione della periferia per mezzo di una rivalutazione del centro in senso abitativo. Una scelta, questa, che viene per forza di cose a incidere anche sul tessuto economico di Trieste. Si è detto di come il terziario abbia alimentato l'attività edilizia anche attraverso l'espulsione degli abitanti dal nucleo antico della città. Invertire queste tendenze dovrebbe perciò implicare necessariamente un ridimensionamento del terziario.

Ed è questo che il piano per il centro storico ha scelto di fare, mediante una puntuale destinazione dei singoli edifici, che ha fissato caso per caso il massimo limite consentito all'espansione di uffici, negozi, magazzini e altre attività. L'importanza del progetto — che segna un momento storico per la città — non sta solo nell'aver messo in evidenza che il risanamento della città inte-

SEGNALAZIONI

«Ponti» e cultura

«Caro Direttore, ho letto l'articolo "Ponte di cultura" apparso sul "Piccolo" con riferimento alla rivista "Most", della quale si apprezza contenuto e forma, compreso un articolo che mi riguarda. Poiché la mia risposta alla rivista "Most" del 20 ottobre scorso concerne, in ultima analisi, una valutazione dei modi propri alla cultura e ai cosiddetti ponti, la prego di ospitarla affinché i lettori triestini sollecitati dal "Piccolo" a leggere la rivista "Most", siano in possesso di tutti gli elementi per una imparziale valutazione. Coi migliori saluti, Aurelia Gruber Benco».

Nella lettera indirizzata al direttore della rivista «Most» è detto: «1) In tutta la mia vita, ultimo periodo compreso, non solo a parole, ma con gli atti, ho dimostrato amicizia per gli slavi e per gli sloveni in particolare.

«2) In nome di questa amicizia non verbosa, non occasionale e tantomeno comoda, considero gli accordi economici del trattato di Osimo lesivi della pace fra i due popoli confinanti, Italia e Jugoslavia, perché compromettono alla frontiera i necessari equilibri economici, tecnici ed ecologici, con grave minaccia alla città di Trieste e alla sua popolazione, sia di lingua italiana che di lingua slovena. Questa convinzione, mai sostenuta a voce o per iscritto da un giudizio negativo nei confronti degli sloveni, ha animato la lotta politica condotta dal comitato dei dieci del quale mi onoro di far parte, democraticamente convalidata da 65 mila firme a favore della zona franca integrale, al cui fronte ho partecipato attivamente e di persona e con la mia rivista "Umana", fin dal 1954.

«3) Il mio impegno politico nell'ambito delle 65 mila firme non ha per interlocutore la Jugoslavia (la cui politica è coerente ai propri principi ed istituti) ma il mio paese, l'Italia, al quale contesto legittimamente decisioni anticostituzionali di diktat contro quelli che non io sola ritengo gli interessi di Trieste.

«Che ad una tematica politica di convinzione e di costume si siano volute aggiungere valutazioni personali è un problema di gusto e di interpretazione della cultura che torna a svantaggio di chi scrive ed avalla testi del genere».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Una chiusura anticipata dei cinematografi

«La stagione invernale che rapidamente avanza, la rarefazione del servizio di trasporto urbano e una certa insicurezza nelle strade durante le ore notturne dovrebbero indurre gli esercenti sale cinematografiche ad anticipare la fine degli spettacoli alle 23 o al massimo alle 23.30. L'anticipo della chiusura è già stato attuato da tutti gli altri esercizi pubblici, come ristoranti, trattorie, bar, ecc. appunto per le suddette ragioni, nonché per l'indiscutibile economia di energia elettrica che ne consegue. Ovviamente, per attuare la fine degli spettacoli prima delle 24, bisognerebbe sentire un po' anche l'opinione del pubblico, che io credo sarebbe certamente favorevole. Penso anche che ne conseguirebbe un aumento delle frequenze all'ultima rappresentazione. Claudio Tutta».

Cerca un consiglio

«Care "Segnalazioni", vorrei pregarvi di pubblicare questa mia richiesta. Ho un congiunto, molto anziano, che è stato colpito da piaga di decubito in corrispondenza del coccige. Pur rimanendo alzato gran parte del giorno, non riesce a guarire del disturbo che cerco di curare con varie pomate. Vorrei chiedere a qualche persona gentile, competente in materia, un consiglio in proposito. Ringrazio e porgo distinti saluti». Lettera firmata.

Un po' di volontà e fantasia a tutela del Borgo Teresiano

Il «T Club» suggerisce alcuni provvedimenti da adottare

Dal Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile-turistica di Trieste («T Club») riceviamo: «Egregio direttore, l'azione di denuncia che "Il Piccolo" ha iniziato sullo stato del Borgo Teresiano, ci ha trovato estremamente attenti e in un senso di collaborazione vorremmo, col suo permesso, proporre alcuni suggerimenti.

«Poiché il Comune sostiene di non avere i mezzi per stroncare il fenomeno, si eliminerebbe il male alla base con l'instaurare un divieto permanente di sosta su ambo i lati delle vie Rossini e Bellini, con rimozione delle auto a mezzo dei carri attrezzi. Liberando strade già congestionate da migliaia di pedoni, non si recherebbe alcun danno agli automobilisti triestini, che già ora non possono colà parcheggiare dato lo stabile stazionamento delle automobili in questioni. Né si venga a dire che questi venditori andrebbero in un'altra via, in quanto tale tipo di commercio necessita proprio dei posti attualmente impegnati siti su un grande transito pedonale e non disturbati.

«Ambulanti di altri comuni che vengono a Trieste e vendono dove vogliono: anche qui occorrerebbe un po' di buona volontà e un po' di fantasia. Volontà nel senso che, se si vuole veramente disinfestare una zona, si può tranquillamente disporre di qualche vigile in più. Fantasia nel senso che al posto del le multe e delle denuncie elevate ogni qual tanto, queste dovrebbero diventare costanti, anche orarie, se necessario, e vedremo chi si stufa prima, se i vigili di darle o gli altri di pagarle. Teniamo presente anche che la zona da controllare è piccola.

«Fantasia nel superare la paura fisica, che, a quanto si dice, aleggia nel corpo dei vigili urbani operanti in quella zona, richiedendo in prestito alle altre forze dell'ordine degli agenti che operino assieme al vigile municipale. Poiché gli ambulanti provenienti da altri comuni hanno diritto a vendere si indichi loro il luogo dove possono farlo, osservando una rigida rotazione in modo da non permettere che sulle piazze valide siano sempre gli stessi ed evitare che da ambulante questo commercio diventi "stabile all'aperto".

«Si ha la netta sensazione che ci si sia adagiati sulla inevitabilità del fenomeno. Ma anche qui con volontà e fantasia si possono ottenere dei risultati facendo osservare scrupolosamente e senza alcuna deroga gli atti necessari per l'apertura di un negozio e se ne manca uno solo chiudere senza tanti complimenti. Ma fantasia anche nel richiedere, anzi esigere, l'intervento dell'Ispettorato del lavoro, delle varie branche della Polizia della Finanza, insomma di tutti quegli enti che operano nella difesa dell'interesse morale, giuridico e finanziario della comunità.

«Con questi suggerimenti non pretendiamo certo di avere risolto il problema, che con i suoi articoli "Il Piccolo" ha ancora una volta portato all'attenzione dei cittadini, però se sarà così cortese di accordarci in futuro ancora un po' di spazio, saremo lieti di offrire il nostro contributo con altre proposte dettate dall'esperienza di chi vive a diretto contatto con il fenomeno. In attesa di ulteriormente collaborare la salutiamo molto distintamente. Il vicepresidente, Sergio Roselli».

Domani sul Carso la marcia d'autunno

L'Escai XXX Ottobre, organizzatore della marcia d'autunno Visogliano - Monte Ermada - Visogliano, ricorda a tutti i partecipanti che solo i possessori dei biglietti gialli hanno diritto al trasporto con il treno. Tutti gli altri raggiungeranno Visogliano con i mezzi propri.

La località può essere raggiunta a piedi da Sistiana, dove giunge un'autolinea con partenza dalla stazione delle autocorriere alle 7.30 e alle 8.30. Si consigliano gli eventuali utenti di orientarsi sull'orario delle 7.30. Sarà aggiunto, se necessario, un bis.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Il prezzo della tazzina

«Con riferimento alle dichiarazioni riportate dal "Piccolo" nell'edizione di mercoledì 9 novembre sul prezzo del caffè crudo, tostato ed in tazzina, ritengo doveroso precisare che nel corso del colloquio telefonico avvenuto martedì sera con un vostro cortese redattore, non sono stati neppure trattati i prezzi della tazzina somministrata al pubblico. In nessun caso posso quindi aver affermato, come invece mi è stato attribuito, di non condividere il prezzo corrente di lire 250, prezzo che oltre tutto ritengo perfettamente corrispondente, tenuto conto delle spese di regia cui gli esercizi pubblici sono soggetti. Ringraziando per la buona nota che "Il Piccolo" vorrà prendere di tale chiarimento, del quale sono certo condividerete la necessità, porgo i più cordiali saluti. Primo Rovis, torrefattore di caffè».

Taratura dei tachimetri

«In merito alla segnalazione "Limiti di velocità e taratura tachimetri" di mercoledì 9, in risposta a quanto richiesto dal dott. G.F., rendiamo noto che nell'autofficina "Giorgio Loy" di via Piccardi 48, siamo in grado di effettuare il controllo di velocità effettiva mediante un banco a rulli elettronico sul quale si possono provare velocità, potenza e freni delle autovetture, fino a 250 km orari. Pertanto invitiamo il dott. G.F. a rivolgersi presso la nostra officina per ovviare al suo problema. Ringraziando, Autofficina Loy Giorgio».

La Polstrada non ha risposto

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla lettera "Un po' di comprensione" della signora Perossa, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 13 ottobre a proposito dello specchietto retrovisore rotto, nonché alla successiva "Una domanda alla Polstrada", del sig. Stupar, pubblicata il 20 ottobre sul medesimo argomento. Non mi risulta che la Polstrada abbia avuto la bontà di rispondere a questa domanda che può interessare molti automobilisti. Vorrebbe avere la cortesia di farlo? Grazie per la pubblicazione. Distinti saluti. Ing. Giovanni Cosulich».

Il caffè sequestrato: un disguido la causa

«Con riferimento alla notizia apparsa su "Il Piccolo" del 10 novembre sulle edizioni di Trieste e delle province, relativa al sequestro a Monfalcone di 40 q.li di caffè crudo proveniente da Trieste, quale presidente dell'Associazione degli spedizionieri del porto, cav. uff. Marzari, preciso che tutto il "caso" è dovuto a un banale errore della dogana.

«In effetti, il carico di caffè in questione aveva regolarmente assolto tutti i tributi doganali ed era diretto a Padova, dove ha sede la ditta acquirente. Per rendersi conto dell'equivoco, occorre sapere che nei trasporti di caffè a mezzo autocarro il carico sdoganato viene accompagnato da un documento chiamato "Allegato alla bolletta di legittimazione", sul quale la dogana indica l'ora di quando l'automezzo, definite le pratiche doganali, può lasciare il porto.

«Per un disguido del funzionario doganale, su tale documento — sebbene le pratiche doganali fossero state completate entro le ore 14 — ha indicato come ora di partenza le 18 anziché le 14.

«Da qui l'intervento della Guardia di Finanza, che si è trovata di fronte a un automezzo in circolazione in orario antecedente a quello segnato (ossia alle 15) e sempre da qui il conseguente equivoco che ha provocato sia l'iniziale sequestro del caffè, sia il fermo dell'ignaro autista Domiziano Bertuola. Quindi nessun contrabbando ma solo una spiacevole svista burocratica della dogana. Il presidente Ernesto Marzari».

Un libro smarrito che non si trova

«Nei pressi dell'auditorium, mia figlia ha smarrito un libro di pedagogia, ricoperto di plastica rossa, assieme a due quaderni. I quaderni sono stati restituiti alla vicina scuola annessa al "Carli" ma non il libro, che è introvabile nelle biblioteche e presso la casa editrice. Avendo mia figlia assoluto bisogno di questo libro, prego il rinvenitore di telefonare al 273127, si assicura un rimborso pari al prezzo di copertina. Giovanni Tomini».

Inquilini nevrotici

Ognuno è padrone a casa propria sempreché non abbia la sventura di incappare in vicini dai nervi a fior di pelle, come i coniugi con figli che abitano nell'appartamento sovrastante quello di una donna sola, un'impiegata sui cinquant'anni. Costoro sostengono da anni che la signorina suscita — non si sa poi come — un baccano d'inferno e, per protestare contro i rumori da lei provocati — essi fecero un esposto. Il caso venne, in seguito archiviato. Dopo qualche tempo, marito e moglie tornarono alla carica con un altro esposto, accusando nuovamente la donna di molestie. Venne disposta un'inchiesta, la malcapitata si difese e sostenne che, lavorando tutto il giorno, le rimane ben poco tempo per trasformare il proprio alloggio in un campo di battaglia. La vicenda seguì il suo corso, si giunse a un processo e l'impiegata andò assolta perché il fatto non sussiste. I coniugi non rinunciarono alla guerra combattuta sul fronte della carta bollata, fecero un altro esposto, la donna venne imputata di molestie e, assistita dall'avv. Roberta Rustia, viene processata dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Forziati, cancelliere Lupino.

L'antagonista è presente al dibattimento quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani. Sulla tenzone casalinga scende la sentenza che assolve la donna sola perché il fatto non sussiste. Ed ora? Al prossimo esposto, l'impiegata — come ha sostenuto la difesa — potrebbe anche rispondere con le stesse armi e denunciare i due coniugi per calunnia. Tutti hanno diritto alla pace, e su questo non ci sono dubbi ma ognuno, a casa propria, ha almeno, il diritto di muoversi, lavarsi la faccia, aprire una porta. Quando si è talmente insofferenti a qualsiasi rumore non rimane che una soluzione: trasportare i propri Lari in un'isola, ovviamente deserta, e confidare che quel fazzoletto di terra non venga sorvolato dai gabbiani. Gli uccellacci emettono suoni rochi e sinistri, e contro il loro particolare canto non ci sono esposti che tengano. Non resta altro che ascoltarli. Sia pure digrignando i denti.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Alla B.d.P.

La mostra «Un paese del Friuli: Reana del Roiale», allestita dalla Biblioteca del Popolo nella saletta delle esposizioni di via Teatro Romano 7, rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 19 novembre. La mostra comprende numerosi pannelli fotografici che riproducono le immagini raccolte nel libro di Giuseppe Bergamini e Tarcisio Venuti «Reana del Roiale: album ritrovato» e vari documenti bibliografici. La mostra, che è illegiadrita da prodotti in vimini e cartoccio di granoturco, dell'artigianato reanese, può essere visitata tutti i giorni dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

Premio «Città eterna»

Premiato in Campidoglio. R. Tigelli Tichtl de Tutzingen è stato premiato al concorso internazionale «Città Eterna», Roma, con coppa della rivista Cinematografo. Presenti le massime autorità. 1.o premio assoluto a Virgilio Guidi, uno dei massimi esponenti dell'arte italiana.

Convegno di rappresentanti

L'Unione regionale degli agenti e rappresentanti di commercio del Friuli - Venezia Giulia comunica che domani, alle 9.30, si terrà a Gorizia, nell'auditorium comunale di via Roma 20, il VI convegno regionale degli agenti e rappresentanti di commercio. Relatori saranno il presidente nazionale della Fnaarc comm. Volpi, il presidente regionale ing. Trebbi, il presidente dell'Enasarco dott. Tacconi e il dott. Panza, direttore dell'ufficio fiscale della Conf. commercio. Tutti gli agenti e rappresentanti di commercio del Friuli-Venezia Giulia sono invitati a questa importantissima manifestazione, nella quale verranno dibattuti tutti i problemi della categoria.

Film in lingua tedesca

Martedì 15 novembre, alle 20.30, in via del Coroneo 15, film in lingua tedesca con didascalie in italiano.

«Linea» ... pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «*Linea*» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4 — troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti, mantelli e montoni.

«Proiezione di un'infanzia»

Giovedì prossimo, alle 17.30, al Circolo della Stampa, avrà luogo un incontro con la pittrice concittadina Annamaria Ducaton in occasione della pubblicazione della sua opera prima «Proiezione di un'infanzia». Ne parleranno i critici Ennio Emili e Carlo Milic. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

«Friuli, un anno dopo»

Martedì, alle 18.30, al cinema «Nazionale» di viale XX Settembre 30, sarà proiettato il documentario cinematografico «Friuli, un anno dopo», prodotto dall'amministrazione regionale e realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, per la regia di Giulio Mauri.

Alla Fidapa

Mercoledì 16 novembre, nella sala CAR Aquila di via Rossini 4 (g.c.), alle 18, la Fidapa organizza la prima serata letteraria della stagione. Lina Galli presenterà la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi. Parleranno della sua opera la prof. Mariuccia Comite Coretti, lo scrittore Giorgio Voghera e il dott. Alfieri Seri. Seguirà un dibattito. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Taglio e cucito

La Scuola Desco vi attende per aiutarvi a creare i Vostri modelli. Per informazioni tel. 744458.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea» ...impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno Inverno 1977, rinnovata nelle linee e coloriture, ed a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Unione del SS. Crocifisso

Domani pomeriggio, alle 16.30, nella Cappella di via Marconi 32, avrà luogo la mensile preghiera a onore del SS. Crocifisso e la benedizione eucaristica. Seguirà, alle 17, nella sala verde, una conversazione illustrata da interessanti proiezioni su «La scala Santa di Roma e la Chiesa del Laterano». Ingresso libero.

S. Giusto al Caiba

Questa sera, alle 18.30, al Centro artistico italiano delle Belle arti, in via San Nicolò 8, s'inaugura l'VIII rassegna nazionale d'arte «Premio San Giusto», a cui è abbinata la VI edizione del concorso nazionale di poesia e narrativa «Trofeo 'Dea Roma». La mostra rimarrà aperta fino al 26 novembre con il seguente orario: 10.30 - 12.30, 17 - 19.30; festivi 10 - 13.

Etologia degli insetti

Martedì, alle 19.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la 3.a conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Le conferenze sono organizzate dall'Escai XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

«Non siate eleganti a metà»

«*Linea*» è un modo completo di pensare alla moda... «*Linea*» è moda nella qualità! «*Linea*» la classe di sempre... il gusto di domani! Ricordate: «*Linea*» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

«Linea» ... Loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno Inverno 1977, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto ad ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per Tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste!

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

Nozze d'oro

I coniugi Luciano e Anna D'Ambrosi festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 12 novembre 1927 nella chiesa della Madonna della Misericordia a Buie d'Istria. Nella lieta occasione, si stringono attorno a loro, esprimendo i più fervidi auguri, il figlio Aurelio con la moglie Elda Padovan e i nipoti Alessandro e Arianna. Felicitazioni vivissime.

Laurea

Il 10 novembre si è laureata brillantemente con 110 e lode in Scienze Naturali la signorina Laura Vesselli discutendo la tesi con il chiar.mo prof. Mario Specchi. Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame come sempre è pronto a proporre le novità della stagione e questa stagione consiglia morbidi cappotti nel color panna e in tutte le sfumature di cammello sino ai caldi toni del marrone inglese; abiti in jersey di lana e di organzino nei modelli più nuovi; impermeabili foderati di pelliccia in tutte le gamme dei prezzi. *Beltrame* Reparto Confezioni Signora.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

QUESITI DELL'ERA ATOMICA ALLA RIBALTA DEL ROTARY

È calcolato il rischio dei programmi nucleari

Le luci e le ombre del ricorso alle nuove fonti di energia analizzate dal prof. Sergio Lin - Relazione dell'ing. Ceritali

(L. C.) L'era nucleare, figlia di quell'impulso al progresso scientifico che, purtroppo, i governi sanno dare senza risparmio solo in tempo di guerra, è nata all'insegna dello sterminio. E' quindi comprensibile che, dopo trent'anni d'impiego degli «atomi per la pace», gli uomini — non dimentichi dell'incubo di Hiroscima — guardino con diffidenza alla possibilità di fronteggiare l'esaurimento delle antiche fonti d'energia, installando centrali elettronucleari.

Quanto è giustificata questa diffidenza che, non di rado, si confonde con la paura? Ecco la domanda alla quale il prof. Sergio Lin, primario di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti ed esperto di problemi di «radioprotezione» si è proposto di rispondere con la relazione su «Luci e ombre del programma elettronucleare» tenuta al Rotary Club Trieste.

Gradito ospite del sodalizio, l'oratore ha tenuto un discorso sintetico, ma ricco di dati informativi; rigoroso, eppure accessibile anche ai profani.

E' abbastanza singolare — ha osservato a un certo punto il prof. Lin — che molti di noi, benché nulla si sappia ancora degli effetti a lunga scadenza di tanti e tanti medicinali, continuino a rimpinzarsi d'ogni sorta di farmaci senza rendersi conto di correre un rischio; invece, di fronte ai possibili pericoli connessi con l'impianto di centrali elettronucleari tutti dimostrano una sensibilità quanto mai acuta. Il fatto è che nessuna attività umana può essere considerata esente da rischi e questo, naturalmente, vale anche per le «centrali atomiche».

Tutto sta a vedere se, in vista delle «luci» del programma elettronucleare, s'a prudente sfidare le sue «ombre». Per quanto riguarda le prime, il prof. Sergio Lin ha rilevato che il problema di sostituire all'energia fornita dalle fonti tradizionali quella nucleare, interessa globalmente l'umanità; quindi esso va risolto in termini internazionali, senza limitare il campo d'osservazione a un singolo Paese. Infatti, non va dimenticato che gli impianti per l'arricchimento dell'uranio disponibili per usi civili sono oggi in mano soprattutto a due potenze: gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica, cosicché per i popoli, oggi tributari dei grandi produttori di petrolio, c'è la prospettiva di nuovi vassallaggi. Da qui la necessità di un impegno dell'«Europa dei Nove» nei programmi nucleari che, se condotti a buon fine, si risolveranno nell'apporto delle più diverse industrie alla predisposizione delle nuove fonti d'energia e, quindi, nella creazione di nuovi posti di lavoro.

Queste le possibili «luci». E le «ombre»?

I fattori negativi sono rappresentati dalla potenziale pericolosità delle centrali elettronucleari. Ma, come ha ricordato l'oratore, un lavoro viene giudicato «sicuro» quando la possibilità che capiti un grosso guaio è una su diecimila. Se si tiene conto di questo, è lecito affermare che i pericoli costituiti da un reattore «ad acqua pressurizzata» o «ad acqua bollente» sono ragionevolmente accettabili. Infatti, se ci si limita al campo dei cosiddetti «maximum credible accidents», cioè degli inconvenienti che appare sensato prospettarsi, l'ipotesi più temibile, quella d'un guasto ai dispositivi di controllo con conseguente fuoruscita di materiale radioattivo all'esterno del contenitore metallico del reattore, benché non sia da scartare, è rimasta finora priva di riscontri con la realtà.

Più preoccupanti sono altri due casi in cui una centrale potrebbe trasformarsi in un flagello biblico: il sopravvenire di terremoti, contro i quali non c'è difesa e l'attuazione di sabotaggi che, purtroppo, com'è stato fatto rilevare in diverse sedi, devono essere messi nel preventivo d'una civiltà tragicamente degradata qual è la nostra.

Certo — ha concluso il prof. Sergio Lin — tutto può accadere: financo che un aereo carico di esplosivo precipiti al suolo centrando un reattore nucleare: ma qui siamo già in piena fantascienza.

Conclusioni? Anche in risposta a domande formulate da rotariani, il relatore ha dichiarato che i reattori della cosiddetta «generazione sperimentata» (cioè ad acqua bollente e ad acqua pressurizzata) rappresentano un rischio accettabile per i Paesi in cui essi operano, mentre — a suo avviso — lo stesso non si può dire per i reattori di nuovo tipo, noti come «superconvertitori veloci».

La conversazione che il prof. Sergio Lin ha tenuto in chiusa dell'ultima riunione rotariana del Club «Trieste», presieduta da Raffaello de Banfield, si è riallacciata a quella sull'«Europa nucleare oggi», svolta in una precedente occasione dall'ing. Guido Ceritali, docente di impianti nucleari.

Quel relatore — anch'egli seguito con vivo interesse e cordialmente applaudito — aveva iniziato il suo dire ricordando le basi scientifiche della «fissione» e descrivendo le fasi più significative del fenomeno, per soffermarsi poi sui problemi tecnici connessi con l'utilizzazione pratica del fenomeno.

Fra questi sono stati ricordati l'«inquinamento termico» con le sue abbastanza limitate conseguenze sull'ambiente e infine la produzione collaterale del plutonio. Quest'ultima è caratteristica dei reattori autofertilizzanti il cui interesse, in vista della crisi di disponibilità di energia sarebbe prevalente rispetto al pericolo di eccessiva disponibilità di esplosivi nucleari.

E' stata esaminata altresì la difficile, ma oggi già possibile produzione, di reattori nucleari, a gas ad alta temperatura, destinati a processi chimici e siderurgici, il cui concretamento, in avvenire, si prospetta di interesse non minore di quello della produzione di energia elettrica.

La conversazione, naturalmente limitata ai temi che il tempo a disposizione dell'oratore ha concesso di affrontare, si è conclusa con un breve cenno alla questione delle «scorie nucleari». Altri incontri, dopo quelli apprezzatissimi con l'ing. Ceritali e il prof. Lin, potranno essere dedicati a problemi particolari di questa nostra tormentata e affascinante «era atomica», come la propulsione nucleare nel settore navale e la «radioprotezione».

I crimini della Risiera alle Assise d'Appello

La prossima sessione delle Assise d'Appello è stata convocata dal 1.o febbraio al 18 marzo del prossimo anno. La Corte, presieduta dal dott. Egone Corsi, celebrerà dieci processi, l'ultimo dei quali è quello contro il latitante Oberhauser, condannato all'ergastolo per i crimini della Risiera.

Dibattito sulla scienza nel Terzo mondo

Giovedì 17 prossimo si svolgerà, con inizio alle 18.30 nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza un dibattito sul tema: «Scienza, tecnologia e terzo mondo». Il dibattito, che è promosso dal gruppo di Trieste della Società italiana per l'Organizzazione internazionale, sarà introdotto da una relazione del prof Antonio Marussi, ordinario nella Facoltà di scienze del nostro Ateneo.

Rapporti con la stampa del Comitato ZFI

Il Comitato della zona franca integrale, promotore della raccolta delle 65 mila firme, ha preso in esame il complesso e difficile problema dell'informazione e della stampa cittadina, una commissione ristretta esaminerà ogni soluzione che possa essere ritenuta soddisfacente, ma il comitato informa comunque che nessuno degli esistenti organi di stampa rappresenta direttamente o indirettamente il comitato stesso; altrettanto viene precisato per quanto attiene alle radio e teletrasmittenti.

Assemblea del PCI — Continuano nelle sezioni del PCI le manifestazioni del «mese del partito». Oggi, in piazza Cavana, dalle 9 alle 10 (alle 10.30 parlerà Giorgio Canciani); alle 19.30 alla Casa del Popolo «Togliatti» (via Peco 7) parlerà Claudio Tonel; alle 20 ad Aurisina oratore il sen. Paolo Sema; alle 20.30 nel teatro «Presen» di san Dorligo, oratori Dusan Lovriha e Fausto Monfalcon.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marino Weber a 8 mesi dalla scomparsa dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Solidea Ceoloni nel I anniv. (12-11) dalla sorella e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Gironcoli nel I anniv. da Annalisa 10.000 pro CRI; da Elly e Luciano 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silverio Barbali nel V anniv. (12-11) dalla moglie Rita, figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Jug nel XX anniv. (12-11) dalla sorella Anna 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luisa Poggiani per il compleanno (14-11) dalla figlia Liliana 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri di don Speranza).

In memoria di Giuseppina ved. Sigon nel 40.o anniv. (12-11) dalle figlie Cornelia e Fulvia 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angela de Gironcoli nel I anniv. (12-11) dall'amica Ester 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria della maestra Lidia Ianni dalle allieve della sua ultima classe 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adriana Viezzoli ved. Leischner da Iolanda e Pietro Giurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Garbin dalla moglie Ita e figli Dino e Marina 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Skerbez (Meto) dalla moglie e famiglia Zelle 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sossi da Annamaria Calogiorgio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del conte Orsino Orsi Mangelli dalla «D. Tripcovich & Ci» 500.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich» e 500.000 pro Fondo «Banelli»; dal barone Goffredo de Banfield e dal barone Raffaello de Banfield Tripcovich 250.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich» e 250.000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Filippo Artelli 20.000, dal dott. ing. Oscar Brunner 20.000, dal comm. Ottone Kraus 20.000, dal dott. Silvio Pesle 20.000, dal dott. Fulvio de Suvich 20.000, dal dott. Mario Baxa 10.000, dal dott. Luciano Davanzo 10.000, dal dott. avv. Giulio Dimini 10.000, dal dott. Libero Zanier 10.000, dal cap. Giacomo Mizzan 10.000, da Mario Benedetti 10.000, da Livio Pesle 10.000, dal dott. Ferruccio Mizzan 10.000, da Umberto Mosettig 10.000, dal rag. Giuseppe Fortini 5000, da Egidio Sore 5000, dal rag. Sergio Flegar 5000, dal personale amministrativo della «D. Tripcovich & Ci S. p. A.» e della «D. Tripcovich» 30.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich»; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Zuliani da Lina Battista 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Beata Vergine del Soccorso).

In memoria dei propri cari defunti da Fernanda C. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. arch. Aurelio Brussi dai dipendenti della «SALEC», 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

La raccolta avviene presso lo sportello di via S. Pellico con il seguente orario: lunedì-venerdì dalle 15.30 18; sabato dalle 10 alle 12.30.

In memoria di Fulvio Tolusso dalla famiglia Paolini 10.000 pro Casa di riposo per attori (Bologna).

In memoria di Dirce Tassini dai colleghi del marito e dalla gerenza dell'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali 93.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Angelo Starz dal Reparto IIS - SIP 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Mayer dal 6.o Reparto Misto GEI 23.000 pro C N. G. E. I. (Per un esploratore per il campo estivo 1978).

In memoria di Renato Bisiani da Norma, Franca, Alberto, Raffaella, Maurizio e Carlo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Hesse da Anita Battera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nives Stefani da Lina e Franca Nodus 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Santon da Roberto e Andrea 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Sergio Pines dal personale dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale 50.000 pro CRI.

In memoria di Piero Angeli dalla sorella Anita 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licio Bevilacqua dalla famiglia Vivoda 10.000, dalla famiglia Handler 5000, dalla famiglia Secolo 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nino Trevisan dalla cugina Daria Viezzoli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Attilio Bragato da Damiani - Antonelli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Marcello Dobrilla da Iolanda e Edda Sartori 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Centis dalla zia Rita 10.000, da Gianni e Rina Montecchio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai cugini Alta e Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Iancer dalle famiglie Scarpa - Valenti 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Canziani dalla famiglia Donaggio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Stefanin e Vinattieri 10.000 pro Assoc. Sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Giovanni Castellan dalle famiglie Menegoni e Stefani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nerea Visintin dagli insegnanti della Scuola elementare «Dardi» 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto Rochelli da Piero e Ida Rodella 100.000 pro ECA.

In memoria di Bartolomea Deste ved. Delise dal figlio Ubaldo e nuora Norma 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Manfredi Servello da Isa de Pretis, Marilù Bragaggia e Maria Cosulich 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marinella Sabadini ved. Crasso da Ernesta, Elvina e Melania 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

UNA TRAGEDIA BALNEARE ALL'ESAME DEL TRIBUNALE

Il bimbo strappato al mare non fu sottratto alla morte

Sono state giudicate inadeguate le cure di due medici di Grado, condannati rispettivamente a 18 e a 24 mesi

Un bimbo di quattro anni e mezzo sarebbe morto per la terapia inadeguata cui lo avrebbero sottoposto due sanitari di Grado, il dott. Aldo Fabris, 54 anni, e il prof. Gianfranco Ledri, 56 anni, i quali vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza.

La tragedia, che rivive durante il dibattimento, accadde il 18 luglio dello scorso anno quando il piccolo Leonardo Pellegrini, figlio di un noto professionista cittadino, l'avv. Cesare Pellegrini, stava giocando nel modesto specchio d'acqua prospicienti la pineta della cittadina lagunare.

A un tratto, il bimbetto perdette l'equilibrio, cadde in mare e, subito, gli zii, ai quali era stato affidato, lo soccorsero e lo portarono a riva. Sul posto si trovavano casualmente due medici, i quali praticarono al piccino una terapia d'urgenza tanto che egli si sarebbe rapidamente riavuto. Per scrupolo i sanitari esortarono i parenti del bimbo ad accompagnarlo all'ospedale di Grado, cosa che essi fecero. Le condizioni di Leonardo si aggravarono con il trascorrere delle ore e, nella tarda serata, egli venne trasferito all'ospedale «Burlo Garofolo» e accolto nel reparto di rianimazione. Nonostante le cure cui quei medici lo sottoposero, il piccolo spirò all'alba del successivo 8 agosto. Il «Burlo» segnalò la sua pietosa fine alla Procura della Repubblica, e sulla morte del bambino venne aperta una rigorosa inchiesta. L'indagine giudiziaria si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio per il dott. Fabris e per il prof. Ledri per concorso in omicidio colposo. Secondo l'assunto dell'Accusa, il prof. Ledri, responsabile del reparto medicina dell'ospedale gradese, e il dott. Fabris quale anestesista e rianimatore, sottoposero Leonardo Pellegrini, il quale presentava una sindrome di asfissia a una terapia non indicata nella situazione clinica in cui il piccolo stava versando.

In istruttoria, i due medici esclusero di avere commesso una colpa professionale, e il prof. Ledri sostenne di avere personalmente consigliato l'avv. Pellegrini di trasportare il figlioletto a Trieste. Al processo, i sanitari si richiamano alle loro deposizioni istruttorie e forniscono alcune spiegazioni di carattere squisitamente scientifico. Alla deposizione degli imputati segue la penosa rievocazione della fine di Leonardo fatta dai suoi genitori, i quali parlano con voce incrinata dal pianto e trattengono a stento le lacrime. Testimoniano, infine, alcune infermiere e, quindi, prende la parola il prof. Amigoni, patrono di Parte civile degli sventurati Pellegrini.

Il penalista discute soprattutto il fatto, e il suo argomentare aggiunge commozione a commozione. Il P.M. valuta le circostanze della morte del bambino e conclude chiedendo che gli imputati siano condannati al minimo della pena, cioè a sei mesi di reclusione ciascuno. In difesa del prof. Ledri parla l'avv. Altichieri da Padova e per il dott. Fabris l'avv. Pierpaolo Poillucci: sia pure con differenti argomentazioni, i legali perorano l'assoluzione del loro assistito perché il fatto ad essi addebitato non costituisce reato. Il Tribunale riconosce i due medici colpevoli, e condanna il dott. Fabris a un anno e sei mesi di reclusione, il prof. Ledri a due anni di reclusione, accorda a entrambi i benefici di legge e li condanna altresì al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili e alle spese di costituzione e di rappresentanza di P.C.

CONFERENZE

«Malta: perla del Mediterraneo» alla Fidapa

«Malta: una perla del Mediterraneo»: questo il tema della conversazione con la quale si è brillantemente inaugurato il nuovo anno sociale della sezione di Trieste della Fidapa (International federation of businness and professional women). Dopo il saluto della presidente, Giusy Bradaschia, che ha messo in risalto gli scopi sociali e culturali del sodalizio e il suo contributo attivo all'edificazione di un mondo migliore con una parte di meritevole protagonista affidata alla donna, il console di Malta a Trieste ha offerto un pregevole volume all'oratrice, Fulvia Costantinides.

Con vivo interesse il folto pubblico ha seguito le notizie, ampie e precise, sull'isola mediterranea che Fulvia Costantinides ha fornito, integrando il suo dire con la proiezione di un documentario e di una serie di diapositive.

Si è avuto modo di apprezzare la rara trasparenza del mare di Malta e il suo cielo, le sue scalinate, i suoi cortili «dove il silenzio è interrotto solo dallo zampillio delle fontane» e ancora, le strade, i templi preistorici così numerosi, le magiche grotte; un profumo insistente che si riversa nelle feste religiose, che si accentra nel pittoresco carnevale di maggio, che si comunica alla vivacità e all'ottimismo della popolazione, che si espande nell'estrema mitezza del clima.

La relatrice ha fatto un particolareggiato esame geologico, storico, linguistico, culturale, folcloristico e politico di Malta, «un gruppo di isolotti di cui solo tre sono abitati, cioè Malta, Gozzo, Comino», ove non esistono montagne, il terreno è molto accidentato, le valli sono incassate, le coste alte e rocciose con lunghi tratti importuosi e dove notevole è lo sviluppo dei fenomeni carsici.

Fulvia Costantinides si è quindi addentrata in quella civiltà della pietra che ha avuto a Malta un posto di primo piano; si è soffermata sui templi megalitici, sulla loro architettura, ha portato numerosi esempi, ha citato nomi e località, ha penetrato la loro stessa essenza e quel culto della Grande Madre Terra, figura religiosa allora predominante in tutto il bacino del Mediterraneo.

Ha parlato di San Paolo e San Luca che gettarono a Malta le basi del cristianesimo; ha esaminato tutta la lunga storia dell'isola, dalle vicissitudini dell'Impero romano ai 250 anni di dominazione spagnola, sino ai tempi più recenti, al 1942 per esempio quando bombardata da tedeschi e italiani, Malta rivelò il suo meraviglioso eroismo. E poi, ancora, notizie sull'Ordine di Malta e i Cavalieri di San Giovanni con le loro origini e le loro caratteristiche.

Al termine della conversazione non è mancato uno stuzzicante accenno ai tipici piatti maltesi (il «timpana», la «torta di lampuca», la «minestra della vedova»).

Lunghi, calorosissimi applausi sono stati rivolti a Fulvia Costantinides che con «Malta: una perla del Mediterraneo» ha dato lieto avvio a un altro anno di feconda attività della Fidapa, facendo sorgere nell'animo di tutti il desiderio di un soggiorno nell'isola.

G. P.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Quattro all'Endas

Quattro all'ENDAS. Nella simpatica galleria di via delle Zudecche si sono dati convegno, per la mostra d'apertura della nuova stagione, Bernini, Eredità, Grimaldo e Stocchi-Thomeis, i quali espongono soltanto disegni, tecnica adatta ai consuntivi e ai programmi. Bernini, infatti, riassume le esperienze recentemente mostrate alla Comunale e le proietta in una stringata dimensione purista — la linea di separazione fra due campi — che ci sembra già di per sé un ottimo risultato, superiore ai quadri. Eredità separa il vecchio e il nuovo; le riflessioni costruttivistiche sui cantieri edili e la segnaletica simbolista, ancor gravata, quest'ultima, dall'eccessivo peso del significato, ma già pronta a sciogliere lo schematismo delle ville. Grimalda ha scomposto la tessitura segnica in una sequenza che isola e libera i singoli segni, mobilissimo alfabeto di macchie animate dal mutevole rapporto reciproco, successione di fotogrammi unificati in un solo blocco d'informazione. Stocchi-Thomeis è dei quattro colui che non cambia metodo; anzi, più che mai fedele al suo assunto realistico, intende rievocare nei disegni le scene di vita della vecchia Trieste.

SEVERI

Marcello Severi alla Sala Moderna della galleria Rossoni. Di lui la poetessa Lina Galli dice: «Un paesaggio fuori della storia e del tempo... Semplicità e armonia nella pittura di Severi. Le visioni colte dal vero suscitano in lui un'elegia che le trasforma e rivela il suo accorato senso della vita». In effetti l'intonazione elegiaca è costante nella pittura di Severi. Progredendo nell'affinamento dei temi e del linguaggio, egli restringe sempre di più il raggio del suo orizzonte fisico, chiude sé e il quadro in un cerchio magico che ha per confine le quinte morbide e violacee, i pianori lontani che lentamente degradano verso la sella al centro della composizione, sella che viene scavalcata dal sentiero fra gli alberi.

E' un Carso sublimato nella dolcezza del ricordo. Si staccano gli alberi spogli — creature vive e vicine nel loro mistero, giusta l'immagine della Galli — e anche taluni casolari nudi e isolati che sembrano toscani. Simili ai paesaggi carsici le vedute lagunari, mentre fa discorso a parte la familiare e ben riconoscibile fisionomia di San Giuseppe della Chiusa, luogo reale anziché evanescente spunto elegiaco.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Espone Mansouroff alla Planetario

Questa sera alle 19. nella galleria Planetario di via Diaz 1, si inaugura una mostra di Mansouroff. La rassegna rimarrà aperta fino al 10 dicembre con il seguente orario: feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Ian McKeever alla Tommaseo

Lunedì 14. alle ore 18.30, si inaugurerà nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, una mostra dell'artista inglese Ian McKeever che ha al suo attivo personali a Cardiff, Londra, Birmingham, Venezia e Milano. Suoi sono alcuni dipinti collocati nella brughiera inglese, esposti a «qualsiasi intemperia che serve ad abbellire e dar vita al quadro, che non sarà mai definitivamente terminato». L'artista sarà presente all'inaugurazione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Le elezioni di domani

La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica che domani, domenica 13, dalle 8 alle 20, nella sede del liceo si svolgeranno le elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di classe.

Per l'Istituto d'arte «Nordio» le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di classe, si svolgeranno domani, domenica 13, dalle ore 8 alle 20, nella sede dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», via San Francesco 25.

Le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe della scuola media statale «G. Caprin», si terranno domani 13, dalle 8 alle 20 nella sede centrale di salita di Zugnano, nella succursale di via Zandonai e in quella di Poggi Sant'Anna. I genitori degli alunni frequentanti la succursale di Gesù Divino Operaio voteranno nel seggio di salita di Zugnano.

La presidenza della scuola media «Stuparich» informa che domani, 13 si voterà nella sede centrale di strada di Rozzol 61 per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, dalle 8 alle 20.

Famiglia e scuola — Un incontro di genitori si terrà, con inizio alle 17.30, lunedì 14 novembre per «Famiglia e scuola», nella sede di via Battisti 13. tema della discussione sarà «Il distretto scolastico». Possono intervenire tutti i genitori, i cui figli frequentano le scuole di ogni ordine e grado, da quella materna alla scuola media superiore.

L'UNIONE REGIONALE AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

invita tutti gli appartenenti alla categoria al

VI CONVEGNO REGIONALE

che si terrà a GORIZIA domani DOMENICA 13 NOVEMBRE alle ore 9.30 nell'Auditorium di via Roma 20

Oratori saranno il Presidente Nazionale della FNAARC comm. Volpi, il Presidente Regionale Ing. Trebbi, il Presidente dell'ENASARCO dott. Tacconi e il dott. Panza, Direttore dell'Ufficio fiscale della Confcommercio.

Tutti gli agenti e rappresentanti di commercio del Friuli-Venezia Giulia sono invitati a partecipare a questa importantissima manifestazione nella quale verranno dibattuti tutti i problemi della categoria.

DOPO LA CONFERENZA SVOLTASI A PASSARIANO

Riconversione industriale: perplessità sulla nuova legge

Criticata la sperequazione fra imprese pubbliche e private nell'applicazione degli interventi a sostegno del settore

Si è svolta ieri nella sala conferenze della Villa Manin di Passariano per iniziativa della Federazione industriali l'attesa conferenza sulla legge 675 del 12 agosto scorso, portante norme in materia di ristrutturazione, riconversione e sviluppo del settore industriale. I relatori — il dott. Alfredo Solustri, condirettore generale della Confindustria, affiancato dagli esperti confederali in materia economica Romano Bedetti e Paolo Tabrini — hanno illustrato i punti salienti della legge (programmazione, ristrutturazione riconversione, partecipazioni statali, ricerca tecnologica, mobilità del lavoro) esprimendo un giudizio globale di perplessità.

Sui singoli aspetti della legge il parere però è stato vario. Si è premessa l'indubbia utilità del fondo per la ricerca tecnologica e valutati positivamente i sistemi di gestione anche moderni dei 600 miliardi stanziati.

Sulle norme riguardanti il fondo di ristrutturazione (2.600 miliardi di lire) si è osservato che esse prevedono innovazioni abbastanza interessanti dal punto di vista procedurale, anche se ciò non è sufficiente a rispondere alle attese delle aziende private per un deciso intervento risolutivo dei problemi che le affliggono. Questa parziale delusione — secondo gli esperti della Confindustria — va naturalmente collegata all'osservazione che per altri tipi di imprese — quelle pubbliche — si è agito con ben maggiore dovizia di mezzi e strumenti, sì da poter dire che le partecipazioni statali saranno le grandi beneficiarie del provvedimento. Degli ottomila miliardi a disposizione della legge, infatti, cinquemila saranno direttamente ottenibili dagli enti di gestione e dalla Gepi, mentre per gli altri tremila vi sarà possibilità di parità di utilizzo tra imprese pubbliche e private.

Un altro punto criticato negli interventi dei relatori è stato quello riguardante il fondo per la mobilità della manodopera così come previsto nell'art. 28 della legge, sia perché la dotazione finanziaria è solo di 1 miliardo per il primo anno, sia perché gli interventi saranno finalizzati a forme meramente assistenziali a favore dei lavoratori coinvolti in processi di mobilità territoriale.

Ulteriore perplessità sono state poi espresse per quanto attiene l'elaborazione e la definizione del regolamento attuativo della legge che probabilmente copriranno un arco di tempo di circa dodici mesi, per cui fino a tale data non si potrà dare pratica attuazione alle previsioni della legge.

Dopo la parte di esposizione «tecnica», le conclusioni sono state tratte dal dott. Solustri il quale ha osservato che le norme hanno una forte carica dirigistica. Il condirettore generale della Confindustria ha detto a questo proposito che «per assistere le imprese che vogliono ristrutturarsi e riconvertirsi, la legge presuppone che da parte dell'autorità politica ci sia una preventiva identificazione dei comparti meritevoli di assistenza. In altri termini dovrebbero essere le stesse forze politiche a stabilire modalità e piani di intervento.

La legge — è stato rilevato — pur approvata da una larga maggioranza, parlamentare, riesce ad avere uno scarso consenso nella misura in cui ricalca — a prescindere da quelli procedurali — i sistemi delle leggi precedenti, forse peggiorandoli, e mancando in pieno l'obiettivo della responsabilizzazione delle parti nel raggiungimento dei risultati previsti nella legge.

Il presidente della Federazione regionale industriali, Lamberto Mazza, ha rilevato come la legge abbia sollevato un notevole interesse anche nel Friuli-Venezia Giulia, regione nella quale vi sono anche dei problemi particolari di connessione tra la legge 675 e le più volte richiamate nel testo leggi 183 e decreto 902 del 1976 da una parte e, dall'altra, la legislazione regionale preesistente in materia di incentivi all'industria.

Visita a Graz città gemellata

Il sindaco Spaccini, l'assessore alle attività culturali Cesare e il rettore de Ferra sono oggi giunti a Graz su invito dell'amministrazione comunale della capitale della Stiria per le manifestazioni che celebrano l'ottocentocinquantesimo anniversario di Graz.

In questa occasione sono state allestite le mostre di tutte le città gemellate con Graz, tra cui Trieste. Il museo Revoltella ha allestito, d'intesa con il comune di Graz una grande mostra sullo sviluppo urbano di Trieste. Vengono esposti, in una serie di vedute, gli aspetti salienti della fisionomia architettonica e degli aspetti caratteristici della vita pubblica di Trieste.

PROVVEDIMENTO GIUNTALE APPROVATO

Concesso l'aumento ai dipendenti regionali

Martedì all'esame del Consiglio la legge sulla ricostruzione del Friuli terremotato

Passato senza eccessive battaglie oratorie il disegno di legge regionale, di estrazione giuntale (relatore Ginaldi) riguardante «modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 agosto 1975 n. 48 sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale della Regione stessa». Un provvedimento di stretta pertinenza dei dipendenti dell'Ente regionale, ma che non manca di riflessi oggettivi perché tutto sommato riguarda una popolazione di circa 2000 unità. Di particolare interesse l'introduzione del «ruolo unico regionale» che oltre a consentire una più completa mobilità dello stesso, comporta l'inquadramento nei ranghi regionali del personale degli enti diciamo così pararegionali e cioè ESA ERSA, Centro sperimentazione agraria ed Ente tutela pesca.

In forza delle norme ieri approvate con le sole astensioni dei rappresentanti missini, dell'Unione slovena e del Movimento Friuli, tutto il personale regionale godrà di un aumento di 25 mila lire mensili computabili dal 1 gennaio di quest'anno, mentre la differenza dell'assegno integrativo, pari a lire 62.500 mensili riservato al personale regionale in servizio dal 1 luglio 1975, quale assegno personale pensionabile, entra a tutti gli effetti a far parte integrante della retribuzione.

Fra le curiosità di una certa rilevanza per l'opinione pubblica, l'aumento del 25 per cento dell'indennità di trasferta per il presidente della Giunta, gli assessori e i consiglieri regionali in missione per conto della Regione, fuori dal territorio della regione stessa. La nuova normativa conferirà fra l'altro la qualifica di segretario ai telescriventisti, agli operatori grafici, impianti di condizionamento, agli addetti alle caldaie e agli impianti di condizionamento, luce ed acqua. Dice il commento di Ginaldi in proposito: «Trattasi di personale per il quale è richiesta una particolare competenza tecnica che sembra superare i limiti della generica preparazione prevista per i coadiutori, tra i quali detto personale è attualmente inquadrato».

Il testo licenziato dalla commissione aveva avuto il voto favorevole di tutti i gruppi politici con la sola eccezione di quello missino. Lo stesso gruppo si era astenuto anche in sede di votazione complessiva del disegno di legge. Dopo le discussioni, che sono state orientale soprattutto verso i molti emendamenti (la maggioranza dei quali respinti), ieri pomeriggio si è addivenuti alle votazioni che hanno dato il risultato riferito più sopra. Gli interventi della mattinata hanno visto al podio degli oratori Zanfagnini (PSI). Biasutti (DC) l'assessore Tripani alle finanze e con delega ai problemi del personale. Vi è stata anche la replica del relatore Ginaldi.

Martedì prossimo 15 corr. il Consiglio regionale riprenderà i lavori. Si inizierà la discussione sul disegno di legge di attuazione della legge dello Stato di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Come dire l'argomento più atteso, più importante e più scottante del momento per il Friuli che, dopo la serie di interventi di fortuna, esige il diritto della ricostruzione vera e propria e definitiva dei beni stabili distrutti dai cataclismi.

UN'ISTANZA SCATURITA DAL CONVEGNO DI GORIZIA

Possibili collegamenti aerei con gli scali di zone limitrofe

Annunciato il potenziamento della compagnia «Pan Adria» Si svolgeranno a Maribor i lavori dell'anno prossimo

Lindberg, cinquanta anni fa, volò tutto solo dagli Stati Uniti a Parigi con un piccolo monomotore. Aprì così la strada a tanti e tanti altri aerei sino al Jumbo e al Concorde dei giorni nostri. Forse anche un piccolo aeroplano da turismo in rotta da Ronchi a Veglia potrà fungere da battistrada agli auspicati, ben più intensi, collegamenti fra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni contermini. E' questo in sintesi, il succo dell'ottavo convegno aereo interregionale che si è svolto ieri mattina a Gorizia e al quale hanno preso parte alti dirigenti politici e tecnici di Stiria, Croazia, Carinzia e Slovenia, oltre che del Friuli-Venezia Giulia.

La scelta di Gorizia quale sede dell'ottavo convegno — ha esordito il comm. Lupieri — assume un particolare significato poiché nella provincia isontina è situato lo scalo di Ronchi dei Legionari, unica infrastruttura aeroportuale del Friuli-Venezia Giulia e quindi in grado di far convergere su di sé tutti gli sforzi della Regione e degli enti politico-economici delle province di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste per le quali l'aeroporto è stato ideato e realizzato. Dopo aver ricordato che l'area integrata è costituita dalle regioni di Stiria, Croazia, Carinzia, Slovenia e Friuli, ha affermato che la soluzione dei comuni problemi è meta, per quanto auspicabile, forse ancora non troppo vicina. Nel campo dei collegamenti aerei — ha continuato Lupieri — può essere però posta la prima solida base ed è perciò che abbiamo operato, operiamo e continueremo fiduciosamente operare. La confluenza dei comuni interessi delle nostre regioni — ha concluso Lupieri — sotto un unico denominatore economico e la conseguente realizzazione in campo aeroportuale di un discorso che punti a uno sviluppo delle rispettive economie principalmente nel settore turistico, sono i principali e fondamentali aspetti che sono stati portati avanti in otto anni di convegni aerei.

Sulle esperienze che la Stiria sta avendo nel campo dei collegamenti interni ed esterni a breve raggio ha quindi parlato il dott. Zauhar. «I risultati positivi raggiunti — ha detto — e il continuo aumento della vita industriale e commerciale sta portando a un incremento sempre maggiore delle linee e dell'intensità del traffico. Per quanto concerne la realizzazione dei collegamenti interregionali — premessa la disponibilità della regione Stiria che sta contribuendo economicamente alla realizzazione delle nuove linee interne — il dott. Zauhar ha auspicato un'approfondita ricerca sulla quantità della richiesta che in questo settore dei voli cosiddetti di terzo livello si potrà avere.

E' seguito l'intervento del dott. Djuric, direttore commerciale della Compagnia aerea jugoslava «Pan Adria». Dopo essersi richiamato alla vasta esperienza della sua compagnia nel settore, ha citato i collegamenti esistenti fra udici città jugoslave. Il dott. Djuric, nell'annunciare la prossima espansione della «Pan Adria», ha detto che la sua compagnia è disposta a contribuire ai collegamenti auspicati del convegno anche a partire da domani stesso.

Ha quindi svolto la sua relazione il dott. Giorgio Tamaro, capo del servizio estero e trasporti della Camera di commercio di Trieste e rappresentante dell'Unioncamere nel gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro — ha detto — è l'organismo che esamina, discute e predispone gli argomenti che dovranno essere focalizzati nel corso del convegno. L'Unione regionale delle Camere di commercio ha già inoltrato una proposta alla Regione per la formalizzazione del rapporto di consulenza ed altrettanto dovrebbero fare ora le altre organizzazioni camerali per raggiungere un risultato di ordine eminentemente teorico ma che potrebbe avere profondi riflessi sul piano pratico, come da tutti auspicato.

I partecipanti all'incontro si sono dati appuntamento per il prossimo convegno che avrà luogo nel 1978 a Maribor.

Riunione sul bilancio a Duino Aurisina

Su invito dell'Amministrazione comunale, mercoledì 9 novembre, si sono riuniti nella sala del Consiglio comunale di Aurisina i Consigli di circoscrizione del Comune. Nel corso della seduta l'assessore prof. Depangher Giorgio ha svolto una relazione tecnica sul bilancio del Comune. E' così iniziata la consultazione che porterà alla presentazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978.

IL PROCEDIMENTO IN PRETURA PER FALSO IDEOLOGICO

Nel processo agli universitari parte assolti e parte condannati

Persino le telecamere sono entrate in Pretura per il processo contro nove medici, alcuni dei quali sono assistenti, altri direttori e professori di ruolo ordinario e altri ancora assolvono l'incarico di aiuto presso la facoltà di medicina del nostro Ateneo. Gli imputati sono i professori Marco Vincenzo Baldassare, Ettore Campailla, Giuliano Cecovini, Luigi Forlivesi, Giuseppe Mocavero, Gianfederico Monti, Alfredo Nemeth, Piero Pietri e Giuseppe Ravalico; compaiono davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Forziati, cancelliere Lufino, per rispondere di falsità ideologica in atto pubblico.

All'inizio dell'anno accademico, i docenti avrebbero reso false attestazioni al dirigente dei servizi amministrativi dell'Università, il quale raccoglieva le loro dichiarazioni in un verbale avente il valore di un atto pubblico. Gli attuali imputati avrebbero sottoscritto di non avere svolto alcuna libera attività o consulenza professionale, esclusa quella derivante dai diritti di autore, superiore ai due milioni di lire.

Il Pretore Trampus legge ai medici le dichiarazioni che essi resero in istruttoria, gli imputati precisano alcune circostanze, mettono in risalto la loro assoluta buonafede, che dovrebbe risultare anche dalle postille annotate in calce alle dichiarazioni e qualcuno afferma, infine. di non avere ritenuto computabili nei redditi le retribuzioni percepite dall'INAM o dalla Cassa Marittima. Il primo teste è il maresciallo Scozzai, il quale conferma così come il brigadiere Marino che gli succederà, gli atti assunti.

La dott. Maria Dobran della direzione amministrativa dell'ospedale spiega che alcuni degli assegni corrisposti agli attuali imputati furono ricuperati mentre la parte residua venne revocata con un apposito decreto. A questo proposito, il prof. Monti precisa: «Io sapevo che l'assegno che mi veniva corrisposto dall'Università sarebbe stato poi detratto dalla retribuzione ospedaliera». Un altro funzionario amministrativo dell'Ateneo, dott. Claudia Popovaz, afferma che le dichiarazioni degli attuali imputati venivano sottoscritte alla presenza dei vari direttori amministrativi che si succedettero all'università, e sulle sue parole si leva un coro di proteste.

Cinque imputati spiegano che le cose non andarono proprio come la teste afferma in quanto, al termine di qualche consiglio di facoltà, essi trovarono su un tavolo gli appositi stampati che qualcuno firmò alla presenza di... se stesso e altri davanti a una o due impiegate. Uno dei difensori, il prof. Amigoni consegna, infine, al Pretore una serie di leggi e di documentazioni e, con questo atto, termina la lunga udienza antimeridiana e il processo viene rinviato alle 16.30 per la discussione.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, prende la parola il rappresentante dell'Accusa, il quale chiede sia affermata la penale responsabilità di tutti gli imputati e che gli stessi siano condannati a sei mesi di reclusione ciascuno. Il P.M. sostiene che nessun motivo di persecuzione è ravvisabile nel processo in quanto l'azione penale è motivata soltanto dalla necessità di mettere un certo ordine nella cosiddetta «giungla retributiva». La parola è ora alla Difesa, e per il prof. Forlivesi parla l'avv. Fast e perora l'assoluzione del suo assistito per non avere egli commesso il fatto. In difesa del prof. Ravalico tiene la propria arringa l'avv. Gianni Sadar, e sollecita il proscioglimento del professionista perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato. Per gli altri universitari discute la causa il prof. Amigoni e, argomentando soprattutto in chiave di stretto diritto, perviene alla conclusione che i suoi difesi non commisero alcun illecito e, in forza di tale ragionamento, si batte per la loro assoluzione piena. Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, il Pretore Trampus legge il dispositivo della sentenza che riconosce i professori Baldassarre, Mocavero, Monti e Pietri colpevoli del fatto loro ascritto e li condanna a sei mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, assolve Cecovini, Forlivesi, Campailla e Nemeth per insufficienza di prove, e Ravalico perché il fatto non costituisce reato.

Tutti gli imputati condannati e assolti con la formula del dubbio hanno proposto dichiarazione di appello, deducendo, secondo la tesi di un difensore, «che il reato per il quale sono stati giudicati non sussiste né dal punto di vista oggettivo né da quello soggettivo. Non sussiste dal punto di vista oggettivo perché le dichiarazioni rilasciate all'Università non hanno struttura di atti pubblici e perché la norma dell'articolo 483 del Codice penale (falsità ideologica) avendo riguardo ad atti destinati a provare la verità dei fatti negli stessi dichiarati, non contempla atti del tipo. Non sussiste il reato dal punto di vista soggettivo perché, essendo pacifico che nessun profitto derivava ai dichiaranti, tutti hanno sottoscritto in perfetta buona fede ciò che confusamente dal Ministero e dall'Università veniva loro richiesto di sottoscrivere all'inizio dell'anno accademico e, pertanto, a cavallo dell'anno solare, avendo mente ai redditi netti che sarebbero andati in futuro a maturare. Talché — conclude il patrono — ove il reddito riuscì superiore, essi posero in atto le formalità necessarie per revocare le dichiarazioni già fatte».

SPETTACOLI

Il duo de Saram dopodomani alla S.d.C.

Lunedì prossimo esordirà per i soci della Società dei Concerti il violoncellista Rohan de Saram in Duo con il fratello pianista Druvi. Rohan de Saram di genitori cingallesi è nato a Londra e già a dieci anni diede il suo primo concerto. Da bambino prodigio divenne ben presto artista di grandi doti di interprete e di sensibilità musicali di valore. Si perfezionò con André Navarra e Pablo Casals ed il suo nome comparve ben presto quale solista in concerti di prestigio, con orchestre dirette da maestri di alta fama. Il fratello Druvi, nato a Colombo (Sri Lanka) allievo di Maria Curcio è un accompagnatore di eccezione. Il programma comprende la Sonata in la magg. op. 69 di Beethoven, la Suite n. 6 in re magg. di J.S. Bach, la Sonata di Debussy e la Sonata in la min. (Arpeggione) di Schubert.

Lunedì prolusione al «Vascello fantasma»

La prossima opera in cartellone «Il vascello fantasma» di Richard Wagner, che manca dalle scene del Teatro Verdi da quattordici anni, verrà commentata e presentata lunedì nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2) da Franco Serpa.

La conferenza rientra nel ciclo di prolusioni alle opere in cartellone promosse dal Teatro Verdi e si terrà alle ore 18.45 precise. L'ingresso è libero.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Solo oggi e domani le «Storie viennesi»

Oggi e domani avranno luogo le ultime rappresentazioni di «Storie del bosco viennese» al Politeama Rossetti.

Si annuncia intanto l'arrivo per martedì 15 novembre dello spettacolo «Il diario di Anna Frank» di Goodrich e Hackett (per il quale sono già aperte le prenotazioni) che la Cooperativa Teatro Mobile ha messo in scena a vent'anni dalla lontana edizione dei «Giovani».

Il Teatro Stabile ha programmato una recita speciale per i giovani nella giornata di mercoledì 23 novembre. Gli interessati e le scuole possono telefonare direttamente al Teatro per prenotare i posti (tel. 567201-2-3 int. 12).

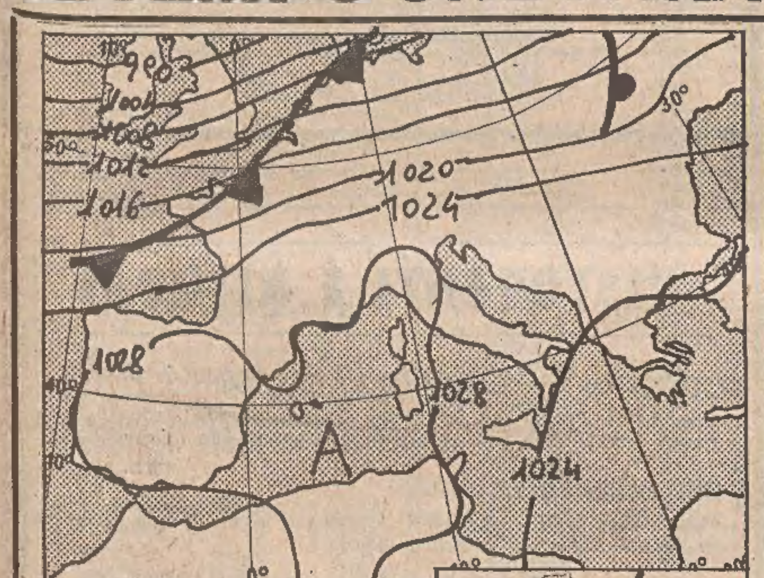
Commedia dialettale

Continua con pieno successo presso il circolo ricreativo interaziendale GMT, ITC, CMI, le repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «No go sposado mia suocera». La compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto onde venire incontro alle continue richieste di repliche ha deciso di prolungare il calendario delle recite sino a sabato 26 novembre con inizio alle ore 20.30 e domenica 27 alle ore 16.45. Partecipano alla rappresentazione Bruno Giovannini (Bortolo), Patrizia Maiola (Serafina), Silvana Amerighi (Severina), Pio Toffoletto (Camillo avv. Tribunetti), Adriana Posca (Fioretta), Ciro Vitiello (notaio) e Uccia Millo (portinaia). Regia di Bruno Montalto, scenografia Giovanni Mancini, rammentatori Olli Mauci e Pia Modricky.

Concerto bandistico stasera alle Poste

Per la settimana della cultura e dell'arte 1977 in corso di svolgimento presso il palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto, questa sera, alle 20.30 avrà luogo un concerto tenuto dall'Associazione musicale «Vincenzo Tatulli». Durante la serata la banda si esibirà in un pot-pourri operettistico comprendente pezzi di Kalman tratti da «La principessa della Czardas» e «Baiadera», nonché Lehar «La vedova allegra»; seguirà di Ritke «Alte Kameraden» e di V. Tatulli «Marcia Mirasole» e «Trieste allegra». L'ingresso è gratuito.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con nuvolosità in aumento dal pomeriggio con possibilità di piogge sulla Liguria. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio sulle regioni centrali. Nebbie persistenti sulla pianura Padana, lungo il litorale adriatico e nelle altre valli durante la notte e al mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 1, 19; Verona 8, 10; Venezia 9, 10; Milano 7, 12; Torino 5, 16; Cuneo 4, 20; Genova 16, 18; Bologna 7, 15; Firenze 8, 18; Pisa 10, 19; Ancona 10, 11; Perugia 8, 12; Pescara 5, 18; L'Aquila 3, 17; Roma Nord 5, 21; Roma Fiumicino 8, 21; Campobasso 12, 22; Bari 8, 20; Napoli 8, 24; Potenza 9, 19; Santa Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 18, 23; Palermo 19, 21; Alghero 12, 21; Cagliari 10, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 17; Atene 14, 22; Beirut 14, 25; Belgrado 9, 20; Berlino 8, 18; Bruxelles 6, 11; Copenaghen 10, 11; Francoforte 8, 17; Ginevra 2, 12; Helsinki 3, 6; Gerusalemme 11, 20; Kiev 5, 7; Lisbona 12, 21; Londra 14, 18; Madrid 3, 18; Montreal 10, 17; Mosca 3, 4; New York 15, 16; Nuova Delhi 17, 31; Nicosia 11, 27; Oslo 4, 5; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 17, 37; San Francisco 13, 21; Singapore 23, 32; Stoccolma 3, 8; Teheran 9, 17; Tel Aviv 14, 25; Tokio 11, 17; Vienna 11, 17.



Le Renault consumano poco, anche in città (in primo piano, una Renault 5 e un Coupé Renault 15).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prime visioni

«Black sunday»

Regia: John Frankenheimer - Sceneggiatura: Ernest Lehman, Kenneth Ross e Ivan Moffat da un romanzo di Thomas Harris - Fotografia: John A. Alonzo - Musica: John Williams - Interpreti: Robert Shaw, Bruce Dern, Marthe Keller, Fritz Weaver, Bekim Fehmiou - Stati Uniti '76.

Come sono cattivi questi palestinesi! Per rivendicare i loro diritti vogliono fare una strage all'Orange Bowl Stadium di Miami in occasione del Super Bowl Game, un attesissimo incontro di football che ha luogo di domenica («domenica nera», con ovvio riferimento a «settembre»): vittime circa ottantamila spettatori, tra i quali addirittura il Presidente degli Stati Uniti. Per fortuna l'FBI ha al suo fianco un agente israeliano, che riesce quasi da solo a sbrogliare la matassa e ad impedire l'orrendo massacro, bloccando all'ultimo momento il dirigibile diretto sullo stadio con esplosivo a volontà.

Film di propaganda filoisraeliana (l'eroe del film è David Kobalov, l'agente di Tel Aviv), l'ultima opera di John Frankenheimer, non nuovo a soggetti più o meno fantapolitici («Sette giorni a maggio» del '63. «Operazione diabolica» del '66), mette in luce le sue qualità di abile artigiano. La storia è portata avanti con buon ritmo, il film è del classico tipo «a suspense con esplosione finale» e per la verità, nonostante una durata di due ore e mezzo, riesce a catturare abbastanza astutamente l'attenzione dello spettatore, con i frequenti salti spazio-temporali che pian piano portano al gran giorno, quello dell'attentato.

Ed è da questo punto in poi che la vicenda offre le cose migliori, vuoi per tensione vuoi per spettacolo. L'ultima mezz'ora è decisamente buona, avvincente e, nonostante una conclusione tanto scontata quanto esagerata, «tiene», come si dice, e insomma ti fa star lì a sgranare gli occhi per vedere, più che come andrà a finire, attraverso quali invenzioni arriverà la fine, ampiamente prevista.

In conclusione, un film dignitoso nel suo genere, che offre divertimento, azione e ritmo, e che quindi può fare la felicità soprattutto dei palati meno raffinati.

car.

«Bilitis»

Regia: David Hamilton. Con Patti d'Arbanville e Mona Kristensen. Musica di Francis Lai. Francia, 1977.

David Hamilton è un fotografo dalla carriera curiosa. E' diventato famoso (una delle star della fotografia contemporanea) avendo scoperto l'uovo di Colombo: e cioè che delle ragazzine tra gli undici e i quattordici anni, opportunamente svestite, faranno furori. Il difficile nell'operazione consiste nel trovare le ragazzine giuste, e svestirle e fotografarle senza finire dentro, nel rispetto cioè delle norme di legge, che sono draconiane in ogni paese. Anziché diventare famoso per l'abilità dei suoi legali, però, Hamilton rischia di passare alla storia per l'uso del flou, delle luci alonate, delle immagini lievemente degradate. Questo è invece uno degli abiti più antichi della storia della fotografia; e da almeno cent'anni esiste un obiettivo fatto apposta per rendere «artificialmente nebulose» le fotografie. Nel cinema un film intero è stato girato otto anni fa con questo stile, ed è stato «I compari» di Altman.

Grazie all'abilità dei press agent, insomma, questo leguleio rischia di entrare nella mitologia dell'immagine per i motivi sbagliati. Ora tenta di entrare nell'Olimpo cinematografico.

Operazione molto più complicata, perché il cinema non è fatto solo di luci alonate, ma anche di storia, parole, montaggio, personaggi, musica. Hamilton ha provato con tutti i suoi ingredienti: interni che sembrano organizzati da un giardiniere barocco, tanto ridondano di felci e palme; viali adombrati da alberi secolari; due giovenche dal seno piccolo, disposte ad accarezzarsi vicendevolmente per la gioia dello spettatore.

Malgrado i ferri del mestiere fotografico, tuttavia, e malgrado l'aiuto di Francis Lai, che riempie i vuoti distillando miele pentagrammato, non si può dire che Hamilton abbia ancora compiuto i passi decisivi verso l'ingresso nelle enciclopedie del cinema. D'altronde, con un simile soggetto, non sarebbe stata facile per nessuno: la villa della Provenza nella quale vivono due coniugi infelici, ciascuno consolandosi a modo suo, e nella quale s'inserisce una ragazzetta ad arricchire le possibilità di permutazioni amorose, non è né nuova né facile da rendere attraente.

am.

Tre progetti nel cassetto di Claude Lelouch

PARIGI — Il regista francese Claude Lelouch, il cui ultimo film «Un autre homme, une autre chance» è da poco uscito a Parigi, sta lavorando a tre progetti di film: uno su Napoleone, un altro sulla timidezza (con Rufus e Jacques Villeret) ed un «musical» che verrà fatto negli Stati Uniti.

Inoltre, nel 1978, Lelouch conta di fondare una scuola di cinema nel suo «Club 13» nella casa che ha recentemente acquistato a Deauville, sede di un festival cinematografico americano.

LA SCOMPARSA DELLA CELEBRE PIANISTA

Ornella Santoliquido: la gioia di far musica

Con la morte di Ornella Puliti Santoliquido scompare una delle maggiori rappresentanti della vecchia scuola pianistica italiana, legata ai nomi di un Guido Agosti, di un Carlo Zecchi, di un Renzo Silvestri, di un Pietro Scarpini, di un Vincenzo Vitale, di un Carlo Vidusso.

Fiorentina, era stata allieva di Attilio Brugnoli (ricordato ancora per le revisioni chopiniane e per essersi affermato su Bartok, come compositore, al Concorso Rubinstein del 1905), studiando poi con Casella e Cortot e impegnandosi presto in un'attività concertistica di giro internazionale fra le più intense e fortunate con il violinista Arrigo Pelliccia e con il violoncellista Massimo Amfiteatrof, ai quali si aggiunse nel Quartetto di Roma, costituito nel 1956, la viola Bruno Giuranna (poi sostituito da Giovanni Leone, da Franco Antonioni e infine da Luigi Alberto Bianchi). La forma del Quartetto con pianoforte aveva trovato, con il Quartetto di Roma, un gruppo di interpreti ideali, assolutamente fedeli alle leggi della musica d'insieme, pur nel difficile rapporto di sonorità fra gli strumenti ad arco e il pianoforte. Il repertorio comprendeva lavori di esecuzione rara come i tre «Quartetti» composti da Beethoven quindicenne, pubblicati da Artaria nel 1828, e il «Quartetto» di Bohuslav Martinu.

Le esecuzioni di Ornella Puliti Santoliquido erano caratterizzate da una sensibilità vivissima, cordiale, illuminante. A volte l'interprete si lasciava trascinare dall'entusiasmo e controllava poco la correttezza di certi passaggi o l'equilibrio di certe sonorità, ma venivano sempre colti — impetuosamente — i valori musicali della pagina. Gli sbalzi di rendimento, le intemperanze non offuscavano la gioia del far musica, del «musizieren».

Era stata prima interprete, pochi anni fa, a Roma, del «Concerto per pianoforte e orchestra» di Sandro Fuga. Meritano pure di essere ricordate le sue esecuzioni del «Primo concerto» di Malipiero alla Scala, nel 1935, con Issay Dobrowen, e della «Toccata» di Respighi con Marinuzzi, l'anno seguente, a Bologna. A Trieste aveva suonato più volte sia al Teatro Verdi sia alla Società dei Concerti.

Insegnante dal 1939 al Conservatorio di Santa Cecilia, Ornella Puliti Santoliquido aveva ottenuto ad Arezzo il Premio «Guido Monaco» ed era stata chiamata di recente a far parte dell'Accademia di Santa Cecilia. Fra le sue incisioni vanno segnalate quelle dei «Quartetti con pianoforte» di Brahms per la Deutsche Grammophon Gesellschaft e del «Trio» opera 97 («L'Arciduca») di Beethoven per la Fonit.

Dopo un matrimonio poco felice con il compositore Francesco Santoliquido, scomparso qualche anno fa ad Anacapri, Ornella Puliti aveva trovato in Massimo Amfiteatrof un affettuoso compagno di vita e di arte. I concerti del Duo Santoliquido - Amfiteatrof rimarranno a lungo nel nostro ricordo.

E. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Viaggio in seconda classe» (Rete 1, ore 21.40) — Prima parte del secondo ciclo di questo «viaggio» di Nanny Loy. Il primo è stato trasmesso la primavera scorsa per dieci settimane. In uno speciale vagone di seconda classe sono state nascoste le telecamere, per riprendere, attraverso un vetro-specchio, i viaggiatori, e per consentire di registrare le loro reazioni alle «provocazioni» fatte dallo stesso Loy. Anche nel secondo ciclo il sonoro è stato assicurato da microfoni celati nelle imbottiture del poggiatesta dei sedili. L'interesse del regista è orientato verso un campionario umano medio formato da studenti, commessi viaggiatori, contadini, impiegati, pendolari, tutte persone disposte a comunicare con i compagni di viaggio. E a «confessarsi» su sollecitazione.

* * *

«Don Giovanni» (Rete 1, ore 22.40) — In onda il poema sinfonico di Strauss con l'orchestra filarmonica di Vienna, diretta da Karl Boehm.

Nuovo film di Stanley Kubrick — Il produttore e regista americano Stanley Kubrick nonostante l'annunciato abbandono della Gran Bretagna dopo quasi un decennio di attività (vi ha diretto classici come «2001: Odissea nello spazio», «Arancia meccanica» e «Barry Lyndon») sta per cominciare un nuovo film a Londra. Il titolo è «Shining» e la lavorazione dovrebbe svolgersi agli studi EMI (ex Elstee Studios) nella periferia della capitale inglese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA di via San Francesco 5
Questa sera alle 20.30, domani alle 16.45
REPLICHE
«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»
Regia di Bruno Montalto

A richiesta di pubblico la commedia verrà replicata oltre al previsto nei giorni: sabato 26 alle 20.30, domenica 27 alle 16.45. Vendita biglietti questa sera dalle 18.30 in poi alla cassa del teatro di via San Francesco 5.

Si avvisa lo spettabile pubblico che domani sera il teatro è esaurito.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F-F) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia Walter Eichner. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «Storie del bosco viennese» di Horvath, Tagliando d'abbonamento n. 1 — Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (telef. 69406) e la prenotazione telefonica 36372-68311.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 15 al 27 la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Il diario di Anna Frank». Il spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Ore 20. Oton Zupancic «Veronika di Desenice», fuori abbonamento. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327) — Ultimo giorno, ore 18, 20, 22: «Party selvaggio» di J. Ivory, con Raquel Welch. Anteprima in abbonamento.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «1789» di Ariane Mnouchkine, con la Compagnia del Teatro del Sole di Parigi. Technicolor in versione originale francese con sottotitoli in italiano.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Messalina, Messalina!». Technicolor con Anneka Di Lorenzo, Tomas Milian e Lino Toffolo. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Un film di Damiano Damiani: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè, Erland Josephson, Mario Adorf e Angelica Ippolito. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un thriller gigantesco di John Frankenheimer «Black Sunday» con Robert Shaw, Bruce Dern e Marthe Keller. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Innocenza erotica». Dove finisce l'innocenza inizia la perversione. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. Si ride dalle ore 15 con «Quella pazza famiglia Fikus». Le stesse risate e gli stessi interpreti di «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Straordinario successo comico. Technicolor Fox. Ultima ore 22.15.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Tintorera, lo squalo che uccide» con Susan George, Fiona Lewis e Jennifer Ashley. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In Italia e in America sempre ai primi posti del gradimento degli spettatori l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder: «Wagons Lits con omicidi». Un divertimento unico, un film da non perdere. Technicolor. Per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Per un riavvicinamento del pubblico femminile al cinema «Dedicato a una stella». Una appassionante storia d'amore, un film di straordinaria suggestione interpretato da P. Villoresi e R. Johnson. Technicolor. Non vietato.

CRISTALLO. 15.30. Terza settimana di successo per l'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi «La spia che mi amava» con Roger Moore. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. Fantastico, umoristico ed estremamente divertente è un gradito regalo per i «giovani» di tutte le età: «Sinbad e l'occhio della tigre». Interpretato da P. Wayne e T. Power. Technicolor.

IMPERO. 16. A richiesta ritorna solo per alcuni giorni il secondo film della godibilissima serie dell'ispettore Clouseau «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Schell. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo successo del giallo: «Il gatto dagli occhi di giada». Corrado Pani, Paola Tedesco, Franco Citti. Technicolor. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Un mucchio di risate con Paul Smith e Michael Coby nel «Carambola filotto... tutti in buca». Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «La battaglia di Midway». La più grande battaglia aeronavale dell'ultima guerra mondiale. Lo scontro nel Pacifico che decise le sorti dell'intera guerra. Uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor che lascia lo spettatore stupefatto. Con Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn e tanti altri eccellenti attori.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli esecutori». Avventuroso e violento technicolor con Roger Moore. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «Il colosso di Rodi». Un colossale technicolor di Sergio Leone con Rory Calhoun e Lea Massari. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Canterbury proibito». Femi Benussi, Magda Konopka, Patrizia Viotti. V.m. 18 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Luna di miele in tre». Un film Titanus in terza visione con Renato Pozzetto, Stefania Casini e Vincent Gardenia.

RADIO. 16: «Piedone a Hong Kong». Ritorna Bud Spencer, il beniamino del pubblico in un turbine di cazzotti e sentimenti.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «5 matti allo stadio» con Les Charlots, M. Kelly. Technicolor comico.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il padrino» (parte II) con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro e Talia Shire. Il capolavoro dell'anno (6 premi Oscar). Technicolor. V.m. 14 anni.
VOLTA. 17. Ritorna Paolo Villaggio nel comicissimo film «Il secondo tragico Fantozzi» con Anna Mazzamauro. Un film di Luciano Salce. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Gran bollito». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Una donna da uccidere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo ponte».
CRISTALLO. 16: «Supervixens». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Padre, padrone».
DIANA. 18: «I quattro scatenati da Hong-Kong». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Le occupazioni occasionali di una schiava» con A. Kluge e F. Bronski. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Abissi» con R. Shaw e J. Bisset. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Padre padrone». Un film di Paolo e Vittorio Taviani. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Bocca di velluto» con C. Lindberg. A colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Paolo il caldo» con G. Giannini e R. Podestà. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Future world - 2000 anni nel futuro» con Yul Brynner e Peter Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Wagons Lits con omicidi» con Gene Wilder. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. Segue: «Il ragazzo e l'aquila». A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Alice nel paese delle meraviglie». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Kakkientruppen» con G. D'Angelo e L. Banfi.

RONCHI

RIO. «La soldatessa alla visita militare». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Konga».

PALMANOVA

ITALIA. «Napoli spara».
GARIBALDI. «Eva nera».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'altra metà del cielo».

CASARSA

ROMA. «Cassandra Crossing».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.45, 17.15, 19, 20.55, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Radiornella; 11.30: Microsolco in anteprima; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: L'eroe sul sofà; 15.05: Combinazione musica; 16.05: Il moscerino; 16.30: Le sentenze del pretore; 16.55: Estrazioni del lotto; 17.05: Zecchino d'oro; 18.30: Il complesso del giorno; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: I primi del jazz; 20.10: Musica e futuro; 21.05: L'elisir d'amore di Donizetti; 23.05 Radiouno domani; Buonanot'e dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Io ricordo; 9.32: Cori da tutto il mondo; 10: Speciale GR2; 10.12: Radiodue film; 11: Arie liriche; 11.32: Toh chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Né di Venere né di Marte; 14: Trasmissioni regionali; 15: Botta e risposta; 15.35: Bollettino del mare; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sabato musica; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.15: Musica night; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20. 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Disco club; 14: Recital del soprano Kirsten Flagstad; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto diretto da André Previn; 17.15: Il baripop; 17.45: Intermezzo; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 22.15: Interpreti alla radio: Emil Ghilels; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Carlo Muscatello e Walter Coppola; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Chiese evangeliche valdesi e metodiste: Culto evangelico; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

12.30 Check-up - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 XX Zecchino d'oro. ★
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento. ★
19.20 Lassie. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Traffico d'armi nel golfo. 1.a puntata.
21.40 Nanni Loy presenta: «Viaggio in 2.a classe». Secondo ciclo, 1.a puntata.
22.40 «Don Giovanni» - Poema sinfonico di Richard Strauss.
— Telegiornale. ✲
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Robin Hood contro l'odioso sceriffo. ★
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 TG2 - Omnibus: Settimanale di attualità. ★
14.00 Scuola aperta. ★
14.30 Giorni d'Europa. ★
TV 2 RAGAZZI
17.00 Doc Elliot. Telefilm. ★
18.00 Sabato due.
18.35 TG2 - Sportsera. ★
18.45 Estrazioni del Lotto.
18.50 Buonasera con Mario Carotenuto. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Il vendicatore di Corbillères. Ultima puntata. ★
21.40 Elvira Madigan. Film. ★
— TG2 - Stanotte. ✲

★ Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

TV Svizzera

16: Per i ragazzi: Telezzonte; 16.45: Per i giovani, Ora G: «Tema libero, storie di centri autonomi», seconda parte; 17.35: «Un sogno irraggiungibile» telefilm della serie «Salty»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; musica per i giovani; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero; 19.30: Il vangelo domani, conversazione religiosa; 19.45: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Johnny oro» film con Mark Damon, Valeria Fabrizi, Ettore Manni, regia di Sergio Corbucci; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport: cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi - Il cantapiccolo, Festival di Tolentino (2.a parte); 20.15: Telegiornale; 20.35: In nome della giustizia: «Anatomia di un omicidio», telefilm; 21.30: Auca, documentario; 22.30: «Lorna, troppo per un uomo solo», film.

TV Lubiana

8.10: TV per i ragazzi; 9.30: L'uomo e la depressione spirituale; 9.55: Sulle orme del progresso; 10.25: Messico: Dal ciclo «Il centenario della rivoluzione»; 17.25: Orizzonti; 17.45: «Il samurai pirata», film; 19.30: Telegiornale; 20: «Tra amici», film; 21.30: La moda per voi; 21.40: Telegiornale; 22: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

10: TV scuola 14.15: Notiziario; 14.20: Calendario TV; 15: Incontro di pugilato; 16.50: Coppa delle coppe di pallanuoto: semifinali; 17.40: TV dei ragazzi; 18.40: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'uniforme sono io», serie comica, 3.o episodio; 20.30: Le prime cinematografiche: «Il volo fatale», film americano; 22.05: Telegiornale; 22.20: Festival di musica leggera: «Skopje '77».

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTI DA WEEK-END

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi modesti. La minaccia di uno sciopero da parte dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio sembra aver posto gli operatori nella necessità di affrettare la sistemazione delle posizioni sia in vista della chiusura mensile dei conti sia soprattutto in vista dell'obbligo imposto dalla Consob della denuncia di riporti e di anticipazioni su titoli. Dopo il disappunto ed il generale malumore della vigilia per lo stralcio del DDL Pandolfi dell'art. 7, inerente alle agevolazioni fiscali per la sottoscrizione di nuove azioni, il mercato è apparso ieri condizionato dalla situazione tecnica.*

I realizzi hanno pertanto incontrato un assorbimento difficoltoso provocando ulteriori assestamenti nei prezzi dei titoli a minor flottante. Infatti mentre le due Fiat, le due Pirelli, Generali ed IFI hanno denotato una maggior resistenza, perdite ampie hanno accusato le Alitalia che hanno ceduto l'11,7 per cento, seguite dalle Terni (—7,5 p.c.), Viscosa priv. (—4,8 p. c.), Banco Lariano (—4,7 p.c.), Linificio (—4,4 p. c.), Mondadori (—4,3 p.c.), Abeille (—3,7 p.c.), Pozzi (—3,7 p.c.), Nebiolo (—3,3 p.c.), Trafilerie (—3,2 p.c.) ed Olivetti priv. (—3 p.c.). Flessioni superiori al 2 per cento hanno accusato le Metalli, C. Erba priv., Toro e Breda. Calme le Cucirini (—1,7 p.c.) dopo la notizia che verrà posto in pagamento un acconto dividendo, le Imm. Roma (—1,5 p.c.), Ras (—1,2 p.c.) e Montedison (—1 p.c.). Tra gli altri valori guida di poco migliori le Ifi (+1 p.c.). In recupero le Nord Milano (+12,1 p.c.), C. Erba ord. (+4,5 p.c.), Burgo priv. (+4,2 p.c.), Isvim (+2,7 p.c.), Gim e Banco Roma (+1,2 p.c.).

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario. Migliori tra le Enel indicizzate solo la prima emissione 1977, mentre un maggior interesse si è registrato sui BT. Calme le convertibili ed in particolare le Mediofibre terminate a 64,40 contro 65,80 dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 122700, Generali 35000, Ras 53200, Anic 156, Liquigas 89, Liquigas priv. 76, Liquigas risp. 75, Montedison (senza stampigliatura) 170, Montedison (con stampigliatura) 123, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2620, Premuda 490, Sip 1390, Tripcovich 29900, Bastogi 480, Finmare 82, Finsider 83, Pirelli S. p.A. 1040, Sme 188, Stet 1690, Beni Stabili 1980, Generale Immobiliare 65, Fiat 1930, Fiat priv. 1497, Dalmine 291, Italsider 103, Terni 98, Lane Marzotto priv. 1044, Snia Viscosa 586, Snia Viscosa priv. 350, Patriarca 3000.

NEW YORK

Ancora una chiusura in rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo oggi a segno un progresso di 13,34 punti, chiudendo a 845,89. Nonostante l'assenza dal mercato di alcuni investitori istituzionali, chiusi in osservanza del Veteran Day, l'entusiasmo è rimasto inalterato. Secondo gli analisti, gli operatori appaiono ansiosi di non lasciarsi scappar di mano l'occasione del rialzo iniziato ieri; tra l'altro molti importanti investitori sono liquidi dopo la serie di ribassi di quest'anno. sempre secondo gli esperti, l'avvio della ripresa appare connessa alla sensazione che la Fed abbia completato il suo processo di inasprimento del credito.

LONDRA

Intonazione positiva. Ben trattati i titoli guida. Bats ha guidato la tendenza. In aumento i petroliferi e specialmente Shell Transport. I bancari hanno guadagnato fino a 10 pence. Discreti rialzi per il reddito fisso. Gli aureominerari hanno ceduto ma le perdite si sono limitate intorno ai 25 U.S. Cents.

FRANCOFORTE — Rialzi su largo fronte per il listino. L'indice azionario ha raggiunto il nuovo massimo dell'anno in seguito alle decisioni dei partiti e dei sindacati di sostenere il finanziamento degli impianti nucleari. Le maggiori compagnie edili hanno maggiormente beneficiato degli accordi. Guadagni fino ai due marchi anche per i bancari.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso la settimana con una tendenza stabile, favorito dal recupero di Wall Street. L'attività tuttavia si è mantenuta modesta anche per la chiusura festiva del mercato americano e di alcuni mercati europei. Poco variati i principali bancari ma Credito Svizzero ha perso terreno dopo le decisioni della Banca Nazionale in merito ai tassi di interesse negativi da pagare per conto della filiale di Chiasso. Stabili gli assicurativi, modeste fluttuazioni tra i valori industriali con Brown Boveri portatore, [illegible] Sulzer nominativa in rialzo, deboli Nestlè nominativa e Roco «A». In ribasso il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono generalmente migliorati con scambi molto attivi, in leggero rialzo i valori olandesi e tedeschi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 11 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	168,38	(+ 1,40)
Hongkong	165,54	(+ 1,65)
Londra	167,95	(+ 1,05)
New York	168,30	(+ 1,05)
Milano	170,61	(+ 1,14)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	168,37	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,57	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,33	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,58	—
Italfortune	»	6,97	7,39
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,40	10,21
Management	lire	6188,16	—
Rominvest	doll.	9,40	10,15
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-11	11-11
Alimentari e agricole		
Alivar	940	935
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3875	3875
Chiari & Forti	1027	1001
Eridania	1460	1475
Imm. Vittoria	4310	4280
Ind. Buitoni Perug.	1060	1056
Motta	—	—
Romana Zucchero	110	112
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17200	17200
Assicuratrice Ital.	123400	122700
Ausonia	1230	1190
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	6100	6000
» » » pr.	2950	2960
Comp. Latina	463	465
Comp. Latina priv.	305	307
Firs	2930	2928
Generali	35005	34950
Italia Assicurazioni	16500	16310
L'Abeille Italiana	8000	7700
Fondiaria Incen.	4800	4800
La Fondiaria Vita	12900	12900
RAS	53800	53150
SAI	4700	4700
Toro Assicuraz.	5790	5650
Toro Assicuraz. pr.	3100	3070
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10460	10410
Banco di Roma	8200	8300
Banco Lariano	4210	4010
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2225	2200
Interbanca priv.	10235	10200
Mediobanca	40050	40100
Cartarie - Editoriali		
Binda	1900	1900
Burgo	4900	4880
Burgo priv.	3050	3190
De Medici	348	358
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	690	660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	525	519
Cer. Pozzi	845	815
Eternit	666	676
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10950	10905
Richard Ginori	178	175
UNICEM	3051	3055
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	156	158
Brioschi	9850	9860
Caffaro	265	263.50
Carlo Erba	870	910
Carlo Erba priv.	405	395
Italgas	607	600
Lepetit	12600	12420
Lepetit priv.	12510	12450
Liquigas	89.50	89
Liquigas priv.	73	76
Mira Lanza	20550	20500
Montedison	172	170.25
Montedison '74	123	123.25
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	388	388
Perlier	315	313
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	260	263
Rumianca	1620	1600
Saffa	4082	4072
Siossigeno	7465	7460
Commercio		
La Rinascente	43	42.25
La Rinascente priv.	28.50	28.75
Silos di Genova	1600	1589
Standa	2175	2171
Comunicazioni		
Alitalia priv.	431	431
Ausiliare	3000	3000
Aut. Torino-Milano	950	850
Italcable	2400	2400
NAI	682	671
Nord Milano	355	398
S.I.P.	1392	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	662
Marelli E.	199.75	197

TITOLI	10-11	11-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5050	6080
Tecnomasio	272.50	265
Finanziarie		
Agricola	1372	1368
Bastogi	482	480.50
Centrale	4202	4180
Fin. Ernesto Breda	1470	1440
Finmare	83	82.50
Finsider	84	83
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	911	911
Gim	1870	1895
I.F.I.	2104	2125
I.F.I.L.	4010	3975
Invest.	1538	1525
Mittel	974	968
Part. Fin.	1190	1210
Pirelli & C.	2168	2171
Pirelli S.p.A.	1041	1039
Riva Finanziaria	4390	4385
Sarom	870	870
S.M.E.	189	188.50
Stet	1680	1689
Svil. Bon.	5050	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1150
Beni Imm. Italia	392	387
Beni Imm. Italia pr.	175	170
Beni Stabili	1981	1980
Certosa	—	—
Coge	800	825
Condotte d'Acqua	608	607
De Angeli Frua	3060	3090
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	66	65
Iniziativa Edilizia	3765	3760
Isvim	1800	1850
La Milano Centrale	22850	22850
Risanamento	3250	3240
Sifa	515.50	516
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1936	1931
FIAT priv.	1497	1495
Franco Tosi	10400	10280
Gilardini	3085	3085
Nebiolo	270	261
Olivetti	905	907
Olivetti priv.	785	761
Westinghouse	5974	6010
Worthington	2180	2159
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	805	812
Dalmine	294	291
Falck	2650	2637
Falck priv.	2350	2340
Ilssa Viola	1101	1101
Italsider	102	103.50
Magona	1425	1430
Pertusola	2275	2250
SMI	2189	2130
Terni	105	98
Trafilerie	520	503
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	42
Cantoni	3245	3200
Cucirini	2825	2775
Cascami Seta	3998	3988
Fisac	1045	1045
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	362	346
Marzotto priv.	1049	1044
Montefibre	10.25	11
Montefibre priv.	14.75	14.75
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	6620	4900
Scotti	720	—
Snia Viscosa	591	590
Snia Viscosa priv.	353	336
Tilane	—	715
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2175	2220
Acqu. De Ferrari	1386	1375
Acque Potabili	583	583
Calz. di Varese	3882	3882
C.I.G.A.	860	860
C.I.R.	7620	7552
Pacchetti	47	46
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	514	508
Trenno	1211	1212

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-11
Rendita	5%	77.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.95
Redim. Trieste	5%	95.85
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	95.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.90
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.75
» 1979	5,50%	93.05
» 1980	5,50%	86.60
» pol. '78	7%	98.15
» » '79	9%	94.60
» » '79	9%	91.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.90
» » 68/88	6%	68.25
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.55
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	81.35
» XXV	6%	81.80
» XXVI	6%	70.20
» XXVII	6%	67.30
» XXVIII	7%	72.30
» XXIX	7%	72.80
» XXXI	7%	92.15
» XXXII	7%	83.70
» XXXIII	7%	72.10
» XXXIII opt.	7%	94.50
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	66.90
» XXXVIII	7%	65.60
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.40
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.45
» serie sp.	6,50%	80.55
» XLVIII	10%	86.80
» L	10%	89.65
» Interfund	8%	65.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.15
» » »	7%	61.—
COP ss. I	6%	75.50
» ss. II	6%	73.90
» ss. III	6%	73.15
» ANAS '66	6%	59.10
» ANAS '72	7%	60.85
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.50
» Int. St. 1	6%	73.10
» Int. St. 2	6%	70.70
» Int. St. 3	6%	68.80
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	66.60
» Int. St. II	7%	68.45
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	72.80
Ferrovie 1959	5,50%	74.—
» 1960	5%	72.50
» 1961	5%	66.60
» 1965 I	6%	68.60
» 1965 II	6%	68.50
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	88.90
» 1969 I	6%	67.80
» 1971	7%	95.90
» 1972	7%	86.40
» 1972 II	7%	83.65
Pubbl. Ut.	5,50%	75.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.90

TITOLI		11-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	78.50
» Ind. ss. D.	7%	75.60
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.65
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.20
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	94.25
» X	6%	91.10
» XI	6%	88.05
» XII	6%	87.10
» XIII	6%	83.20
» XIV	6%	80.80
» XV	6%	80.85
» XVI	6%	77.90
» XVII	7%	77.70
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	74.50
» XX	7%	71.80
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	72.70
» 1967	6%	71.50
» 1968 I	6%	69.10
» 1968 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	66.95
» 1970	7%	81.20
» 1971	7%	81.—
» 1972/87	7%	76.35
» 1972/92	7%	66.45
» 1973/93	7%	66.40
» 1974 Ind.	8%	112.90
» 1975	10%	91.15
» 1975 II	10%	89.85
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	90.60
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.10
» '68	6%	86.90
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.35
» V	5,50%	67.10
» VI	5,50%	87.90
» VII	5,50%	97.95
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	95.70
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.80
» '59/79	5,50%	95.55
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.50
» '63/83	5,50%	88.30
» '64/82	6%	83.25
» '65/83	6%	78.65
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	77.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.50
» C.C. '65	6%	76.10
» C.C. '67	6%	70.80
» C.C. '68 I	6%	68.85
» C.C. '68 II	6%	71.60
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	76.60
» C.C. '72	7%	74.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.65
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	64.80
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	62.80
» » 1996	8%	63.20
» » 1997	6%	66.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6¼%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DIBATTITO SULLA «FILOSOFIA DELL'IMPRESA»

UN «PIANO ITALIA» DAGLI IMPRENDITORI

E' la proposta di Umberto Agnelli al convegno di Firenze - Problemi del risanamento finanziario

Il recente convegno della Finmeccanica a Firenze è stato dominato — almeno nei commenti degli osservatori — dal discorso di Carli e dalle reazioni che esso ha suscitato negli ambienti sindacali. Si è parlato di nuovo «volto duro» della Confindustria, e bisogna dire che il tono usato dagli esponenti sindacali non è stato più morbido. Gli echi del discorso di Carli hanno rischiato, d'altra parte, di elidere un po' altri interventi altrettanto importanti, com'è il caso di quello di Umberto Agnelli.

Quest'ultimo intervento — il cui testo completo è stato diramato ieri — va letto con attenzione. Non solo per il cognome dell'autore, e per la sua particolare collocazione al vertice della Fia e nel mondo politico (il più giovane degli Agnelli, come si ricorderà, è senatore della DC). La posizione che l'intervento profila è quella di un giovane imprenditore che si richiama direttamente al «rapporto Pirelli», la proposta quasi ideologica che il mondo imprenditoriale cercò di darsi all'inizio degli anni 70, e che alla fine fallì per una sorta di crisi di rigetto. Allora, forse, i tempi non erano maturi. Oggi Agnelli rilancia l'impegno.

Il suo intervento non sembra profilare un richiamo ai singoli punti del progetto Pirelli, ma alla filosofia che ne sta alla base: e cioè quella di una classe di imprenditori che assume in pieno il proprio ruolo nella società, che non rifiuta il dialogo con le forze politiche o sociali (Agnelli ha anzi parlato di «primato della politica») ma che reclama per sé il diritto di compiere, sulla base del ragionamento economico, le scelte finali e specifiche che possono riguardare le imprese.

Un esempio abbastanza tipico è dato dal passaggio sui problemi finanziari delle imprese, uno dei punti attualmente più discussi e sui quali esistono sia progetti confindustriali (il «piano Carli») sia proposte di ministeri.

«Su questo punto — dice Agnelli — occorre molta chiarezza: non esiste una crisi finanziaria generalizzata dal sistema industriale italiano, ma esistono invece molti casi di crisi che devono essere valutati nella loro relativa specificità. Non serve a nulla una legge di ristrutturazione che produca effetti a pioggia, servono invece provvedimenti che sulla base di una individuazione dei punti di crisi possano operare un'azione differenziata ad hoc. E' il caso del settore metalmeccanico, un settore che nel suo complesso è relativamente sano come dimostra il rapporto tra indebitamento a breve e fatturato, ma in cui vanno adottati interventi efficaci relativi ai fenomeni di crisi specifica.

«Dobbiamo essere capaci — ha proseguito Agnelli — di dimostrare un discorso di metodo, che valga per la ristrutturazione finanziaria così come per altri problemi (si pensi per esempio agli incentivi connessi con il commercio estero) e cioè respingere un tipo di approccio alla politica industriale che passi per un intervento generalizzato a pioggia. Perché in questo modo non solo non si risolvono i nomi dello sviluppo industriale ma si creano le condizioni per il loro aggravamento, si creano le premesse per porre l'industria italiana sotto il protettorato del potere pubblico, che viene in tal modo legittimato ad esercitare la più assoluta discrezionalità di intervento».

L'intervento ha toccato anche la posizione dei maggiori partiti nei confronti dell'impresa. La nuova «attenzione» del PCI, ha detto Agnelli, va verificata nei fatti, non solo nei piani a medio termine. Un senso più corretto del mondo economico esiste invece in alcuni settori della DC. Gli imprenditori devono seguire questo processo, cercando di fare in modo che esso si estenda.

In sostanza, Agnelli ha invitato gli imprenditori a elaborare un loro «progetto», aperto nelle conclusioni al dialogo con le altre componenti sociali, ma insieme articolato e capace di realizzare quelle necessità di maggiore competitività e riduzione dei costi che oggi è il maggior problema delle aziende italiane.

F. A.

IL TASSO INFLAZIONISTICO ITALIANO RIMANE IL PIU' ALTO DELLA CEE

Riprende la marcia dei prezzi: a ottobre un aumento dell'1,1

Confermato il cattivo andamento di settembre - Erano «fallaci» le cifre del periodo giugno - agosto? - Il tasso annuale è ora del 18,6%: quasi il doppio della media europea

ROMA — Il ritmo dell'inflazione non è rallentato ad ottobre. Dopo l'impennata di settembre, tradizionale di ogni ripresa autunnale, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, ha registrato un aumento ad ottobre sul mese precedente dell'1,1 per cento, analogo a quello verificatosi a settembre.

L'indice, base 1976 = 100, è risultato pari a 122,3. Queste le variazioni percentuali mensili negli ultimi 13 mesi: nel 1976, ottobre più 3,4, novembre più 2,1, dicembre più 1,2; nel 1977, gennaio più 1,4, febbraio più 2,3 marzo più 1,5, aprile più 1,1, maggio più 1,3, giugno più 0,9, luglio più 0,8, agosto più 0,7, settembre più 1,1, ottobre più 1,1.

Nei dodici mesi terminati a settembre (in cui risulta però determinante il forte ritmo inflazionistico degli ultimi mesi del '76 e dei primi del '77) i prezzi sono aumentati in Italia del 18,6 per cento.

Il tasso registrato dall'O.C.S.E., è il più alto fra i paesi CEE e denuncia un ritmo d'inflazione quasi più mediterraneo che europeo. Nello stesso periodo, infatti, i prezzi sono aumentati del 22,7 per cento in Turchia, del 28,9 p.c. in Portogallo, del 29,5 p.c. in Spagna e solo del 12,8 p.c. in Grecia. Mentre, con l'eccezione della Gran Bretagna (più 15,6 p.c.), il ritmo d'inflazione è stato del 9,7 p.c. in Francia, del 3,7 p.c. in Germania Federale, del 6,6 p.c. negli Stati Uniti, dell'8,4 p.c. nel Canada, del 7,6 p.c. in Giappone.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel settembre 1977 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Italia e Jugoslavia 1,3, Danimarca 1,1, Francia 0,9, Belgio 0,7, Paesi Bassi e Regno Unito 0,6, Stati Uniti 0,4.

L'unico paese ad aver registrato un tasso d'inflazione maggiore dell'Italia è il Giappone (più 1,8 per cento), mentre per la Germania federale c'è stata una diminuzione dei prezzi, pari allo 0,1 per cento. In sostanza, secondo dati O.C.S.E., l'Italia ha registrato a settembre un tasso d'inflazione doppio rispetto a quello medio dei paesi dell'OCSE (0.6 per cento) e dei paesi della CEE (0,5 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	7-1/16	7-1/4
Sterlina br.	3- 7/8	4-3/4	5-5/8
Franco sviz.	1- 3/8	2-1/4	2-3/8
Marco germ.	3- 7/8	4	4

Cala del 14 p.c. la produzione di agrumi

ROMA — Il raccolto nazionale di agrumi dovrebbe ammontare per la campagna 1977-1978 a 26 milioni 110 mila quintali con un calo del 14,6 p.c. rispetto alla scorsa annata. L'anno passato la produzione toccò infatti il primato di 30 milioni 565.500 quintali. Queste le prime stime condotte, su rilevazioni compiute dall'Irvam all'inizio di ottobre, nelle più importanti regioni di coltivazione. Il calo più sensibile dovrebbe registrarsi nel raccolto delle arance, circa 15,1 milioni di quintali.

LE CONCLUSIONI DELL'INDAGINE PROMOSSA DAL SENATO

UNA RICETTA COMPLESSA PER RISANARE LE BORSE

Sottolineata la necessità di ridare all'istituto le sue funzioni caratteristiche - Il problema dell'informazione e quello dei listini

ROMA — il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle Borse valori italiane, approvato dalla commissione permanente finanze e tesoro del Senato, riporta alcune proposte di ristrutturazione della Borsa valori. Infatti, affermano i senatori della commissione finanze e tesoro, al fine di creare un mercato efficiente, cioè in grado di valutare oggettivamente il materiale quotato, è indispensabile creare una serie di condizioni tra le quali assumono primaria rilevanza alcuni punti.

Lo sviluppo di una informativa periodica e completa: il primo passo per l'ottenimento di dati aziendali certi è la disciplina dei bilanci consolidati e la diffusione della revisione di bilancio e dei principi contabili di generale accettazione. La mancanza di questi principi — affermano i senatori — ha, nel nostro paese, lasciato alle imprese il più largo margine di discrezione circa le cosiddette politiche di bilancio. E' necessario uniformarsi alle normative in vigore negli altri paesi, onde evitare che l'utilizzo a beneficio esclusivamente personale di informazioni aziendali possa costituire un fattore perturbatore del regolare andamento del mercato.

Lo sviluppo di una chiara e inequivocabile «informativa di Borsa». Perché il rischio connesso all'investimento azionario sia valutabile è necessario che l'investitore sia messo in grado di conoscere le posizioni speculative aggregate su ogni titolo. La percezione del volume degli acquisti e delle vendite allo scoperto o con parziale copertura consente, infatti, di interpretare in modo più obiettivo le performances di ciascun titolo.

A questo proposito va ricordata — continua il documento — l'importanza della stampa economica che deve assumere la responsabilità delle informazioni diffuse e abbandonare quegli eccessi di allarmismo economico che spesso sfiorano gli estremi dell'aggiotaggio.

La concentrazione delle negoziazioni in Borsa: i volumi dei titoli scambiati in Borsa rappresentano una quantità residuale rispetto all'intero ammontare degli scambi, questo perché la maggior parte degli ordini di acquisto e di vendita che affluiscono al sistema bancario vengono evasi attraverso compensazioni fra ordini opposti su medesimi titoli. Ciò che non può essere compensato viene acquistato o venduto sul mercato ufficiale, ridotto così al rango di mercato di «saldi» e di «manipolazione» dei prezzi.

Viene in tal modo snaturata la funzione caratteristica della Borsa, intesa nel senso tecnico di «mercato» al servizio del pubblico. La negoziazione di quantità residuali provoca, infatti, maggiori oscillazioni dei prezzi e consente con minore impegno finanziario, manovre speculative contrarie all'interesse generale.

L'allargamento quantitativo e il miglioramento qualitativo del listino ufficiale: l'istruttoria per l'ammissione alla quotazione di Borsa deve tener conto di valutazioni prospettiche della capacità di reddito della società, del suo sviluppo previsto, del settore industriale nel quale è inserita. Il mantenimento di queste condizioni deve essere considerato pregiudiziale per il prosieguo della quotazione sul mercato ufficiale; quando esse vengono meno si procede al passaggio della quotazione sul «mercato ristretto» al quale va riconosciuta anche una funzione di declassamento per i titoli già quotati ufficialmente e di acclimatazione per quelle società che aspirano al mercato ufficiale.

Inoltre è stata riconosciuta, dai senatori della commissione finanze e tesoro, la necessità di un congruo incremento nel numero dei titoli quotati, sia per fornire una ragionevole possibilità di diversificazione al risparmio, sia per rendere il listino più aderente alla realtà industriale del paese. A questo proposito particolare rilevanza assumono le proposte circa la quotazione di società di media e piccola dimensione dotate di prospettive di sviluppo.

La regolamentazione delle offerte pubbliche e della negoziazione dei pacchetti di controllo. Il potere di controllo conferisce dei vantaggi ai suoi detentori: fra questi vantaggi sono da ricordare il diritto di decidere la vita finanziaria della società, il diritto di determinare la politica dei dividendi, la capacità di assicurare la continuità dell'impiego dello staff di direzione.

La cessione di questo rapporto — si legge nel documento — avviene ad un prezzo il quale rappresenta il valore scontato dell'insieme dei vantaggi derivanti dal suo esercizio. Questo maggior valore, secondo il principio dell'uguaglianza degli azionisti, non può che appartenere alla società e, quindi, agli azionisti considerati nel loro insieme. Invece finora questi passaggi sono avvenuti al di fuori della Borsa ad un prezzo, considerevolmente superiore alla quotazione del titolo in quel momento, che rappresenta una parte dell'attivo societario dal quale vengono esclusi automaticamente gli azionisti di minoranza. Ciò, oltre a ledere gli interessi dei piccoli risparmiatori, che non sono messi in grado di realizzare, pro quota, questo surplus, priva il mercato dei capitali delle funzioni peculiari che l'analisi economica gli ha riconosciuto: la selezione delle iniziative più valide.

Per quanto attiene più specificatamente alla Borsa valori, intesa sia sul piano funzionale che sul piano organizzativo, le conclusioni dell'indagine affermano che è necessario disciplinare alcuni aspetti fra i quali risulta di urgente soluzione: 1) il riconoscimento della Borsa come istituzione pubblica, cioè come ente soggetto ad un regime di autorizzazione stabilito dai pubblici poteri; 2) la precisa definizione della figura dell'agente di cambio, soggetto che deve esplicare in modo esclusivo una funzione intermediaria di natura professionale. L'agente di cambio, adeguatamente sottoposto ad un regime di controllo, deve essere l'unico soggetto abilitato ad intervenire alla contrattazione di valori mobiliari quotati ufficialmente, al fine di mantenere al mercato pubblico la sua caratteristica di trasparenza ed all'intermediario la sua caratteristica di neutralità e indipendenza nei confronti di qualsiasi tipo di committente.

LA «SOCIETA' UTOPISTICA E' TROPPO COSTOSA?

La crisi svedese fa crollare un mito

STOCCOLMA — La situazione economica della Svezia è «fonte di ansietà», ammette il primo ministro Thorbjorn Falldin, ma non si prevedono mutamenti di rotta, almeno per ora. L'inflazione in Svezia è del 13 per cento annuo, la moneta è stata svalutata, gli investimenti sono diminuiti del 14 p.c., il debito estero si è ingrossato, sono aumentati i disoccupati e — soprattutto — si è verificato un calo nel tenore di vita delle classi medie.

Ci si domanda cosa non abbia funzionato nel sistema svedese. In un articolo sul «Wall Street Journal» l'editorialista Richard Janssen si chiede se gli alti salari non abbiano nociuto alla competitività delle merci svedesi, o se il consumatore non sia stato schiacciato dalle tasse; e, infine, si chiede se gli svedesi non saranno costretti a rinunciare al loro «quasi utopistico» sistema.

La risposta a quest'ultimo interrogativo è un no quasi unanime. Gli svedesi ritengono che la crisi non sia colpa del sistema, e questo — dicono — tornerà a funzionare bene dopo qualche ormai necessaria riparazione. Allora, cosa è andato storto? Secondo l'economista Rudolf Jalakas, l'errore più grave fu quello di aumentare del 27 p.c. i salari e gli stipendi nel 1976-'77.

Acciaio «istantaneo»

MOSCA — Presso la fabbrica automobilistica della città di Gorki è stato messo a punto un metodo per la produzione della polvere di acciaio rapido sfruttando gli scarti della produzione. I trucioli vengono preventivamente lavati dagli oli e successivamente macinati immersi in un ambiente di alcool etilico. La polvere ottenuta viene impastata con un'apposita soluzione e pressata. Per ottenere un semigrezzo pronto delle volute dimensioni e forma il pezzo deve essere poi forgiato o laminato.

ROMA — La Termomeccanica italiana di La Spezia, del gruppo Finmeccanica, ha acquisito in questi giorni in Francia — informa un comunicato — in concorrenza con la più qualificata produzione internazionale, un importante ordine per la fornitura di elettropompe per l'impianto di arricchimento dell'uranio che l'Eurodif ha in corso di costruzione a Tricastin. Nell'ambito di questa fornitura, i motori elettrici saranno forniti da un'altra azienda della Finmeccanica, l'Ansaldo di Genova.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-880 franco svizzero 393-396, marco tedesco 385-395.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	390,62	387,—	390,56
Fiorino olandese	360,89	358,—	360,92
Franco belga	24,80	24,50	24,80
Corona danese	142,99	140,—	143,—
Corona norvegese	160,13	157,—	160,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,14	180,—	183,14
Dollaro USA	878,55	877,—	878,60
Dollaro canadese	791,40	765,—	791,50
Peseta spagnola	10,57	10,10	10,57
Escudo portoghese	21,65	19,50	21,62
Scellino austriaco	54,84	54,20	54,82
Franco svizzero	397,17	396,—	397,06
Franco francese	180,22	179,—	180,14
Yen nipponico	3,57	3,20	3,57
Lira sterlina	1598,10	1615,—	1598,10
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40-44,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,87p.c. (33,91); nei confronti di tutte le valute 38,26p.c. (38,18); nei confronti delle monete CEE 43,39p.c. (43,30).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-42500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4600-4800, argento 139750-143750, platino 5250.

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVI SLITTAMENTI

TITOLI	chius. 4.11	chius. 11.11	%
Generali	35.810	34.950	— 2,4
RAS	54.800	63.150	— 3,0
Assicuratrice	123.500	122.700	— 0,6
Mediobanca	41.020	40.100	— 2,2
ANIC	168	158	— 5,9
Montedison	190	170,25	—10,4
Bastogi	522	480,50	— 7,8
Centrale	4.250	4.180	— 1,6
Finsider	84,75	83	— 2,0
Pirelli SpA	1.078	1.039	— 3,6
STET	1.724	1.689	— 2,0
Beni Stabili	2.060	1.980	— 3,9
Immobiliare Roma	69	65	— 5,8
FIAT	1.990	1.931	— 2,9
Olivetti	935	907	— 3,0
Viscosa	631	590	— 6,5
Italcementi	11.420	10.905	— 4,5
Rinascente	44,50	42,25	— 5,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.650	2.620	— 1,1
Premuda	600	490	—18,3
Tripcovich	30.000	29.900	— 0,5

Procedendo di questo passo, la quota si ritroverà a momenti sui minimi assoluti dell'anno. Nell'ottava in esame ha perso poco meno del 4 per cento accentuando sensibilmente il movimento erosivo che continua pressocché inarrestabile dalla terza decade di settembre in poi. Dal 19 di tale mese ad oggi, l'arretramento medio dei corsi si calcola in circa il 15 per cento.

La Borsa, forse troppo facile agli entusiasmi, è stata ripresa da un pesante stato di disagio. Gli operatori e gli investitori se ne stanno nuovamente allontanando perché il sistema del particolare mercato mobiliare è incappato sia strutturalmente sia psicologicamente. Le spinte rivalutative sono poche e fragili e vengono sommerse dagli elementi negativi i cui effetti si moltiplicano. Il flusso dei realizzi, anche se non trascendentale, è continuo mentre la disponibilità operativa del denaro è sempre più stentata. Chi si muove in Borsa oggi rappresenta per lo più pacchetti azionari in via di aggiustamento, opportunità d'intervento tecnico in armonia con specifici disegni societari e una frangia più o meno coraggiosa della speculazione minore. L'attuazione dei rispettivi programmi di lavoro appare però stentata perché mancano i necessari elementi di sostegno per un flusso operativo di un certo respiro. Il risparmio è sempre assente.

Tra le altre delusioni che punteggiano l'attività borsistica, si è inserito in questi giorni anche lo stralcio dell'art. 7 della proposta di legge Pandolfi e il rinvio della questione ad altro disegno di legge. Come noto, tale articolo riguardava la concessione di agevolazioni fiscali ai privati che acquistassero titoli azionari di nuova emissione. A ridurre il malumore non è bastato il fatto che, per il resto, la proposta è stata approvata e che fonti politiche esprimano l'avviso che alla Camera non vi dovrebbero essere eccessivi ostacoli per la sua accettazione e quindi per il varo del credito d'imposta e il mantenimento della cedolare secca al 30 per cento sino al 31 dicembre 1978.

Diversamente da ogni moderata e migliore previsione potuta fare qualche mese fa, la situazione in Borsa si è sviluppata in senso pessimistico e, per il momento, non offre elementi indicativi di una reazione ravvicinata, anche se le speranze di favorevoli improvvisate non mancano.

La pesantezza del momento si caratterizza, intanto, attraverso una lunga serie di nuovi ribassi, molti dei quali per percentuali anche rilevanti. Tra questi ultimi le Montedison che questa settimana hanno perduto quasi il 10,5 p.c., o le Bastogi (—7,9 p.c.) o ancora le Viscosa (—6,5 p.c.), le Immobiliare Roma (—5,8 p.c.), le Italcementi (—4,5 p.c.), le Anic (—5,9 p.c.) ecc. Più contenuto, ma pur sempre incisivo l'arretramento anche di vari assicurativi, (ad es. Ras —3 p.c.), finanziari (ad es. Pirelli SpA —3,6 p.c.), immobiliari (Beni Stabili —3,9 p.c., per non parlare della Immobiliare Roma

Tra i titoli locali, scivolata delle Premuda (—18,3 p.c.) che seguono le difficoltà della capogruppo Nai. Situazione migliore per il reddito fisso dove specie i BT, le Enel indicizzate e vari altri valori hanno fruito di un buon interessamento da parte del denaro.

Alfredo Nemez

Produzione-record di vino «falso»

FORLI' — Il grave problema delle sofisticazioni e delle adulterazioni del vino (un problema che in Romagna è diventato ormai cronico e contro il quale sembra che non ci siano rimedi, nonostante la strenua lotta condotta dai produttori, dagli enti locali e dalle associazioni per la tutela dei vini) è tornato di nuovo alla ribalta con una denuncia dell'assemblea generale dei soci della cantina cooperativa «Vini di Romagna», che associa 1640 produttori. Secondo stime fornite dalla cooperativa, nello scorso anno in tutta Italia si sarebbero prodotti 15 milioni di ettolitri di vino sofisticato.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CUOCA cameriera referenziata signora sola cerca. Tel. 68472 31448. 3370 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica stabile referenziata buona retribuzione sabato e domenica liberi telef. 724345 ore ufficio. 22137 B

PRESTASERVIZI capace, referenziata cercasi, viale d'Annunzio, telef. lunedì 761828. 22143 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DIPLOMATA ragioniere, pratica pluriennale contabilità e lavori ufficio offresi anche mezza giornata telefonare ore pranzo 751865. 22078 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi IVA nozioni contabilità offresi anche cassiera, tel. 762348. 21623 C

IMPIEGATA stenodattilografa 17enne presenza offresi telef. al 53142 dalle 10 alle 13. 22163 C

STUDENTESSA offresi come baby-sitter presentarsi ad Alterscena via Giulia 27. 22183 C

RAGIONIERA pratica stenodattilo offresi telef. 772070. 22086 C

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata, telef. pomeriggi 743377. 22152 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 22085 CC

A.A.A. IDRAULICO specializzato riparazioni urgenti, gabinetti, rubinetti, scaldabagni, termosifoni. Tel. 36921.

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori, tel. 209823.

A.A. PORTE soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, montaggi. Elilux, Pascoli 22 tel. 790250. 22099 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229 ore 9-14.

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città telef. 816202 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO banconiere/a cercasi bar Gianni, piazza Garibaldi. 3373 D

APPRENDISTA commesso croato sloveno parlato cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 22063 D

CERCASI manicure salone Paolo, Carducci 12. 22070 D

CERCASI pasticciere pratico, v. Madonna del Mare 10. 21912 D

COMMESSE qualificate esperte ramo abbigliamento conoscenza sloveno - croato, cercasi per negozio importante, scrivere a cassetta Publikompass n. 31-c 34100 TS. 22203 D

ELETTRICISTI preferibilmente con esperienza navale cercansi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 50-B, 34100 Trieste. 21960 1.

INSTALLATORI impianti riscaldamento cercansi, buona retribuzione Gelovizza, Battisti 22. 22156 D

MECCANICO motorista preferibilmente pratico bordo, cercasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 24-C 34100 Trieste. 22169 D

OREFICERIA centralissima cerca giovane commessa madrelingua jugoslava. Tel. 68669. 21993 D

RAGIONIERE militesente capace, cerca associazione imprenditoriale - Offerte a Publikompass cassetta n. 29-c 34100 Trieste. 22195 D

SOCIETA' internazionale cerca giovani massimo 28enni da inserire nella propria sede della Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di agenti pubblicitari, dopo un breve corso di preparazione professionale. Si richiede: bella presenza, dinamicità, cultura media-superiore, auto propria; astenersi se non liberi subito. Offresi: guadagno minimo iniziale lire 400.000 mensili, con concrete possibilità per chiunque di superare notevolmente questa cifra; ampie prospettive di carriera; inquadramento sindacale. Inviare curriculum scrivendo a: Società Mabec, via Ospital Vecchio 9, Verona. 978 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

IMPIEGATA cerca mobiliata con servizi, centro, Mazzini - Barriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-c 34100 Trieste. 22182 E

STUDENTE serio cerca camera con uso bagno urgentemente. Tel. 422230 ore 13-16. 22021 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera 4 letti per studenti uso bagno 8000 giornaliere. Tel. 61098. 21503 F

AFFITTO graziosa camera, cucina, bagno, ammobiliata, due tre studenti/sse, referenziati, scrivere Publikompass, cassetta n. 23 - c, 34100 Trieste. 22162 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PROFESSORESSA impartisce lezioni matematica, medie superiori, telefonare pomeriggio al 410271. 22142 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE setter bianco nero, nome Till, matricola sull'orecchio 6433, smarrito zona viale Miramare. Si prega telefonare 411228, ricompensa. 3365 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT AFFITTASI prontamente elegantissimo appartamento zona PIAZZA MALTA, ampio salone, due stanze, cucina, stube, tripli servizi, ampia terrazza, tutti comforts - S. Lazzaro, 3 tel. 68810. 22230 I

AFFITTASI tristanze, cucina per 150.000, studentesse o famiglie. Tel. 817265. 22235 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato, altipiano, anche pochi mesi, telefonare 231741 8 - 11. 22221 I

APPARTAMENTO due camere, cucina bagno ed accessori rimesso a nuovo Viale XX Settembre cedesi affittanza chiedesi parziale rimborso spese. Arquoni, via Carducci 25, tel. 61243. 22121 I

NUOVA costruzione via Revoltella affitto prima entrata, appartamento tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, acqua centralizzata, amministrazione Spagnul Canalpiccolo due, lunedì pomeriggio. 22170 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO urgento in affitto ampio monolocale servizi - max 100 - 120.000, possibilmente zona centrale, tel. 54020 o 755809 ufficio. 22184 L

CONIUGI laureati, referenziati, cercano affitto appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Possibilmente vista mare e giardino. Tel. 36758. 22160 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamentino casa nuova camera soggiorno servizi. Tel. 3"054-827330. 22000 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento di Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione e guarnizione Giacca visone 530.000. Pelliccia Visone 820.000. Pelliccia castoro 850.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 750.000. Visoni per guarnizioni 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (Go). Piazza Libertà 2. 800 M

GRUNDIG mobile comprendente TV bianconero 26 pollici, radio, giradischi stereo, perfetto. Occasionissima. AMPLIFICATORE stereo «Fuijtone» potenza 10+10 mai usato. Telefonare 763244. 050383 M

OCCASIONE rinnovo locale bar vendesi banco retrobanco, vetrinaggio, frigo gelati sfusi e altri accessori. Tel. 772684. 22111 M

PELLICCIA zampe persiano, taglia grande, giaccone foderato petilgrie, collo Opposum vendonsi. Telefono n. 36623.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare 68525 - orario d'ufficio, feriali. 22058 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, lampade, bastoni, vasi, bicchieri, orologi, porcellane, mobili e soprammobili compero pagando massimo, telefonare 793972 - pasti e festivi 767134. 22057 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64732. 22105 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MOBILE soggiorno a 4 elementi componibili vendesi, telefonare, tel. 740711. 22210 NN

PIANOFORTE ottimo, vendo, telefonare 566631. 22080 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc. ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12 Tel. 733405, Trieste. 21940 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare provincia Gorizia. Telefono (0481) 80339. 718 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 Giardinetta, 600 D, 850 coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare. Ford Escort, XL, Capri. NSU 4L, TT, Prinz 1000. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R4, R6, R16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6, Alfasud. Lancia Fulvia cp., Fulvia 2C. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 R 2, LS, GLS, Special; 1100 GLS, 1200 coupé; 1301 special; 1501, 1307 special. CHRYSLER 160, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat v. F. Severo 65 troverete omaggi favolosi sulle 131, tutta la gamma, pronta consegna. Autovetture d'occasione garantite, selezionate: 500 L 72, 500 familiare 74, 126 73, 850 Special 70, 127 71 72 74 75 76, 128 4p 70 71, 128 Rally 73, 124 Special 70 72, 124 Spider 1.6 73, 130 70, Dino Ferrari 246 72, Citroen Mehari 74, Beta coupé 74, Giulia 1.3 Super 71, moto Kawasaki 125 76, KTM 125 74. Aperto festivi. Visitateci! 22208 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

ALFA Junior ultimo tipo ottima vendo permuto via della Valle n. 6. 22204 Q

ALFA Romeo 1300 super '74, Renault 5 TL '74, 124 special '76. Tutte unico proprietario, Ford Gorizia, via Aquileia, 42. Tel. 83218. 726 Q

Continua in 12.a pagina

A MADRID LA RIUNIONE INTERNAZIONALE

All'esame della Iata voli sicuri e tariffe

Umberto Nordio: «Più controlli negli aeroporti» Proposta dall'«Alitalia» una revisione dei prezzi

MADRID — Il direttore generale dell'Alitalia, Umberto Nordio, si è incontrato a Madrid con i giornalisti italiani che seguono la 33.a riunione internazionale della «Iata», della quale è stato rieletto presidente Manuel de Prado y Colon de Carvajal, presidente della compagnia di navigazione aerea «Iberia».

I principali argomenti trattati nell'incontro sono stati quello riguardante il problema delle tariffe sulla rotta del Nord Atlantico e quello dei sequestri degli aeromobili in volo. Per quest'ultimo, Nordio ha escluso nella forma più assoluta l'eventuale futuro intervento diretto di uomini delle compagnie a bordo degli aerei, facendo presente che «anche i trasportatori, come tutti i cittadini, pagano le tasse e dunque hanno diritto a esigere dai loro governi la necessaria protezione».

Il direttore generale dell'Alitalia ha sottolineato che purtroppo non tutti gli aeroporti dispongono dei necessari impianti di controllo e di sicurezza che invece «dovrebbero essere presenti dappertutto» e ha ricordato che se anche ciò significa scomodità e perdita di tempo per i viaggiatori, «si tratta di una realtà dell'epoca in cui viviamo che è meno comoda del decennio precedente».

Senza scendere in particolari, Nordio ha affermato che la «Iata» ha bisogno di un riassetto e che negli ultimi anni i suoi membri si sono dimostrati incapaci di raggiungere, sulle tariffe delle principali rotte internazionali, un accordo che risponda alle esigenze dell'attuale traffico aereo. A tale proposito, si è saputo che, nell'attuale riunione, la «Iata» dovrebbe nominare una commissione di cinque persone incaricata di proporre formule di riassetto e che della commissione dovrebbe probabilmente far parte il direttore generale dell'Alitalia.

L'Alitalia, come è noto, ha presentato alcune proposte che modificano sostanzialmente i criteri finora adottati per la composizione delle tariffe: sostituire alle tariffe-sconto praticate per determinate condizioni di viaggio, di viaggiatori o di gruppi di viaggiatori in determinate rotte, una tariffa unica «reale», che verrebbe a essere di circa 20-25 per cento inferiore alla media delle tariffe internazionali attualmente applicate. Per quanto riguarda la rotta del Nord Atlantico, di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi la compagnia italiana di bandiera attende ora una risposta al pacchetto da essa presentato, risposta che dovrebbe essere data entro il 20 novembre dai governi dell'Italia e degli Stati Uniti.

Nordio ha ammesso che la revisione proposta dall'Alitalia sulle attuali tariffe di questa rotta, potrebbe condurre a una revisione globale di queste tariffe anche da parte di altri vettori.

Nel corso dell'incontro è stato toccato anche il problema dei voli nazionali italiani. Si tratta di un problema completamente diverso e separato da quello delle tariffe internazionali, che si articola in grandi e piccole distanze interne, queste ultime proporzionalmente più elevate.

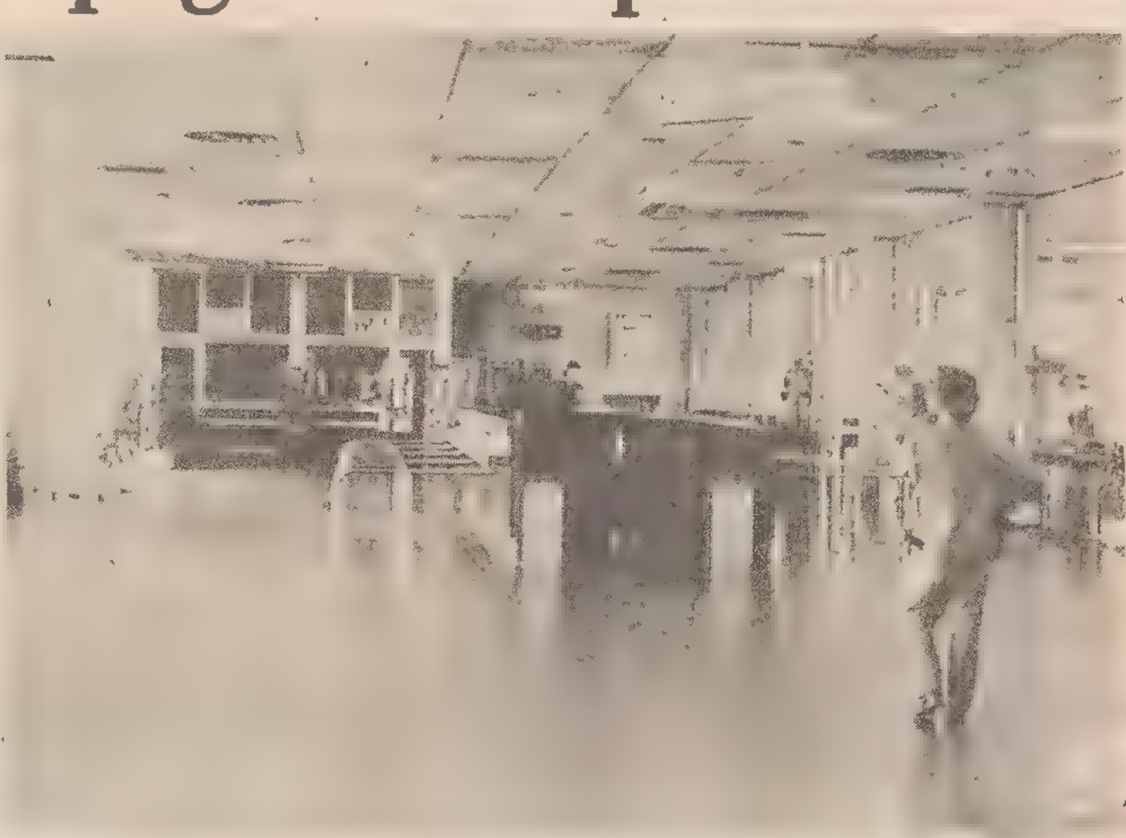
L'Alitalia non ha mai incoraggiato l'uso dell'aereo per le piccole distanze — appunto perché più caro — ha fatto presente il direttore generale della società, che ora ha all'esame un progetto di ritocco per alcune tariffe nazionali. Ciò che più volte ha sottolineato Nordio è che la gestione dell'Alitalia deve essere quella di una società commerciale vera e propria e non quella di un organismo con fini sociali. In quest'ultimo caso, tutti i contribuenti italiani verrebbero a dover sovvenzionare quella minoranza che fa uso dell'aereo. Grazie a questa politica, ha precisato Nordio, l'Alitalia che dal 1970 non aveva più avuto una gestione attiva, si è venuta ora nuovamente a trovare con un bilancio soddisfacente.

UNA DONNA VUOL FARE il «portuale» a Livorno

LIVORNO — Fra i quasi tremila partecipanti al concorso per lavoratori della compagnia portuali di Livorno c'è anche una donna. La candidata ha già superato la prima selezione ed avendo tre figli minori a carico ha molte probabilità di ottenere uno dei 200 posti disponibili.

Sembra che almeno alcuni dei componenti la commissione incaricata di selezionare le domande abbiano avuto perplessità: a termine di concorso la domanda della signora non può essere respinta perché non c'è alcun riferimento al sesso di un lavoratore portuale. D'altra parte il lavoro dei lavoratori portuali, per quanto notevolmente mutato negli ultimi tempi, viene ancora oggi considerato molto pesante. La donna, della quale non è stato reso noto il nome, avrebbe peraltro dichiarato di essere decisa ad ottenere il posto.

Spagna: aeroporti fermi



Madrid — Da ieri circa 11 mila lavoratori degli aeroporti spagnoli sono in sciopero. La decisione è stata adottata dopo sei mesi di negoziati infruttuosi con una commissione statale. L'agitazione proseguirà fino a lunedì, di conseguenza il traffico peserà su Lisbona (Tel. AP)

I GIOVANI ARRESTATI DURANTE GLI INCIDENTI DELLO SCORSO 20 OTTOBRE

Processati per direttissima 14 extraparlamentari romani

Gli scontri avvennero per una manifestazione non autorizzata per i fatti di Mogadiscio e di Stammheim - Nella prima udienza tutti gli imputati interrogati si dicono estranei

ROMA — Nella ex palestra del Foro italico, circondata da reparti di polizia e carabinieri, è cominciato ieri il processo con il rito direttissimo contro 14 giovani estremisti di sinistra arrestati il 20 ottobre scorso durante gli incidenti avvenuti nei pressi della città universitaria, a San Lorenzo, dopo il divieto della Questura di far sfilare in corteo i dimostranti intenzionati a protestare per «la strage di Mogadiscio e del carcere di Stammhein».

Davanti ai giudici della nona sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Marotta, sono comparsi Franco Starnino, di 20 anni, Claudio Rossetti, di 19 anni, Cristiano Zizzari, di 34 anni, Uberto Rubei, di 21 anni, Icino Orlando, di 28 anni Marco Vicenzi, di 29 anni, Giuseppe Manni, di 19 anni, Francesco Aquino, di 19 anni, Stefano Struzzi, di 21 anni, Francesco Perrone, di 27 anni, Francesco Gurisatti, di 25 anni e Roberto Francioni, David Di Matteo e Francesco Marchesi gli unici minori, anche loro detenuti come gli altri.

Tutti sono accusati di manifestazione e radunata sediziosa, tranne Francioni, Di Matteo e Orlando, che debbono rispondere invece di fabbricazione porto e detenzione di sette bottiglie incendiarie e di undici inneschi per la preparazione di bottiglie incendiarie. A Vincenzi, Marchesi, Aquino, Struzzi Ferrone, Manni e Gurisatti, sono stati contestati inoltre reati che vanno dalla resistenza aggravata alla forza pubblica, al blocco stradale e dalle lesioni a pubblico ufficiale alla detenzione di materiale esplosivo.

Gli scontri tra estremisti di sinistra e forze di polizia avvennero, come si è detto, la sera del 20 ottobre scorso. Il giorno precedente, durante un'assemblea indetta dal «Movimento degli studenti», era stato deciso di svolgere una manifestazione di protesta per l'uccisione, a Mogadiscio, dei terroristi tedeschi che avevano dirottato l'aereo della «Lufthansa», partito dalle Baleari e diretto a Monaco e per la morte, nel carcere di Stoccarda, dei capi dell'organizzazione terroristica «Baader . Meinhof». La manifestazione prevedeva un corteo che sarebbe dovuto partire dall'ateneo e raggiungere la sede dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca, in via Po.

Il questore di Roma, in considerazione del clima di tensione esistente nella città in seguito agli incidenti avvenuti pochi giorni prima in varie zone di Roma, dispose il divieto di qualsiasi manifestazione, compresa quella indetta dai «Collettivi autonomi operai». Nonostante ciò, secondo la ricostruzione degli incidenti fatta dalla polizia, la sera del 20, un centinaio di giovani estremisti uscirono in corteo dalla città universitaria e si radunarono nel piazzale del Verano dove avvennero i primi incidenti con le forze dell'ordine che avevano intimato ai dimostranti di sciogliere la manifestazione.

Dopo un primo lancio di bottiglie incendiarie, a cui gli agenti risposero con candelotti lacrimogeni, gli scontri proseguirono in altri punti del quartiere San Lorenzo. Gli estremisti assalirono il commissariato di Pubblica Sicurezza «San Lorenzo», sparando anche alcuni colpi di arma da fuoco e diedero alle fiamme un autocarro con targa tedesca, dopo aver costretto il conducente ad abbandonare l'automezzo. Al termine degli incidenti, polizia e carabinieri arrestarono 14 giovani.

Nel corso dell'udienza, protrattasi anche nel pomeriggio il Tribunale ha interrogato tutti i quattordici imputati, ognuno dei quali si è dichiarato completamente estraneo alla manifestazione e agli incidenti avvenuti nella zona di San Lorenzo, seppur con diverse giustificazioni. Uberto Rubei, ad esempio, come la maggior parte degli altri imputati, ha riferito che si trovava lì per caso e che è stato bloccato dagli agenti mentre a piedi stava recandosi verso via Tiburtina dove aveva un appuntamento con un amico. Davide Di Matteo ha detto di ritenere di essere stato arrestato per sbaglio e soltanto perché un giovane che gli camminava avanti e che egli non conosce ha lasciato cadere una borsa bianca nella quale gli agenti hanno trovato alcune bottiglie incendiarie. Franco Starnino ha affermato invece di essere stato fermato dalla polizia mentre fuggiva da via De Lollis impressionato da quanto stava avvenendo. Diversa è apparsa infine la posizione di Cristiano Lizzari, un uomo di 34 anni, fermato dagli agenti in una strada distante dal luogo degli incidenti e mai interessatosi di politica ne iscritto ad alcun partito.

CROLLA UN PALAZZO al Cairo: 24 morti

IL CAIRO — Un palazzo di cinque piani del quartiere Al Adaher, al Cairo, è crollato causando la morte di 24 persone e il ferimento di 12. Lo ha annunciato la polizia precisando che i vigili del fuoco stanno rimuovendo le macerie alla ricerca di altre possibili vittime. Secondo le stesse fonti nei dieci appartamenti dell'edificio abitavano 45 persone ma non si sa quante di esse si trovassero in casa al momento del crollo.

Alberghi responsabili delle cose dei clienti

ROMA — Gli albergatori devono essere ritenuti responsabili del deterioramento, della distruzione e della sottrazione delle cose che il cliente porta con sé in albergo, sia che vengano date espressamente in custodia sia nel caso in cui il cliente le trattenga presso di sé per il normale uso. Questo principio è codificato in un disegno di legge presentato dal governo per ratificare la convenzione europea sulla responsabilità degli albergatori (firmata a Parigi il 17 dicembre 1962), approvato l'altra sera dall'assemblea del Senato.

Il provvedimento è passato nuovamente all'esame della Camera, che lo aveva già approvato modificando il testo trasmessogli dal Senato; ora è stata l'assemblea di Palazzo Madama a non condividere alcune modifiche dei deputati, per cui, con l'accordo del governo, il testo è stato di nuovo ritoccato. La convinzione è che si sia ormai arrivati alla stesura definitiva; di conseguenza, la legge dovrebbe diventare definitiva entro poche settimane.

TREVISO: PROPOSTO IL TRASFERIMENTO

Aperta un'inchiesta sul pretore La Valle

TREVISO — La Procura generale presso la Corte di cassazione di Roma ha aperto una nuova inchiesta disciplinare a carico del pretore di Treviso prof. Francesco La Valle, in relazione ad un articolo, a sua firma, pubblicato sul quotidiano «Il Manifesto» del 27 ottobre scorso, sotto il titolo «Il potere scheda se stesso - selezione di classe anche nella magistratura». Nell'articolo il prof. La Valle osserva che sembrano esistere due classi di magistrati, quelli fedeli ad un «potere occulto» e quelli che si battono, invece, per l'avanzamento democratico del paese. La Valle analizza quindi i congegni attraverso cui sembra svolgersi all'interno della magistratura e dell'ordine giudiziario la «lotta di classe» mediante la selezione dei magistrati fedeli al «potere occulto» e di quelli che non lo sono.

Contemporaneamente il pretore La Valle è stato proposto per il trasferimento, scopo del quale sarebbe quello «di sottrarmi le inchieste penali — ha dichiarato ieri il prof. La Valle all'agenzia Italia — che sto conducendo e che sembrano non garbare a qualcuno». Il magistrato trevigiano attende invece «serenamente la decisione del Consiglio giudiziario».

A tarda notte il Consiglio stesso presso la Corte d'appello di Venezia ha deliberato sulla opposizione del prof. La Valle al trasferimento dalla sezione penale a quella civile della Pretura. La pratica è stata trasmessa ieri al Consiglio superiore della magistratura per la decisione definitiva.

Il Consiglio giudiziario, pur riconoscendo la fondatezza delle eccezioni sollevate dal pretore La Valle, avrebbe confermato la proposta di trasferimento, avanzata dal pretore dirigente dott. Ettore Duminuco, su nuove basi.

Il Consiglio avrebbe cioè osservato che, non potendosi mettere in dubbio la preparazione e la competenza professionale del prof. La Valle, tuttavia il «clamore» che circonda la sua attività consiglierebbe il suo passaggio a funzioni più tranquille.

LEGATO AL BRIGATISTA ROSSI (ORA IN CARCERE) IL COMPLICE SUICIDA

Forse la punta di un «iceberg» la rapina del bancario-modello

Il funzionario avrebbe preso parte a colpi delle Brigate rosse - Molti arresti

GENOVA — *La polizia ha ricostruito ieri, nel corso di una conferenza stampa del capo della Mobile, la tragica vicenda della fallita rapina dell'altra sera ai danni di un'impresa edile di San Bartolomeo al mare, alla quale aveva preso parte — e successivamente era stato arrestato — un funzionario della filiale genovese della banca d'America e d'Italia.*

Il bandito che si era ucciso dopo essere stato circondato dagli agenti, è stato identificato con certezza, dopo che sulla sua identità erano state espresse delle perplessità a causa di un documento trovato sul posto, intestato a un bandito ricercato, Savino Rosiello (l'uomo — complice della rapina — è stato più tardi arrestato). Si tratta invece di Sergio Noardio, di 39 anni, noto pregiudicato condannato a 12 anni di carcere per rapina. Il Noardio fu protagonista di una clamorosa evasione dal carcere di Cuneo, due anni fa, quando stordì tre agenti di custodia e fuggì. Da allora, secondo la polizia, avrebbe preso parte a quasi tutte le rapine avvenute nel Ponente ligure, per le quali sono stati denunciati 18 malviventi (alcuni già catturati, come Paolo Dongo, luogotenente di Cesare Chiti), molti dei quali avrebbero fatto parte della banda di Mario Rossi (attualmente detenuto nelle carceri di Chiavari).

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, si tratterebbe di un impresario torinese la cui azienda era fallita e che, dopo un periodo trascorso all'estero, in Argentina, avrebbe deciso di fare quattrini con le rapine per poi tornare definitivamente in America del Sud assieme a una donna con cui conviveva (l'uomo era sposato con due figli e separato), Caterina Bosio, di 24 anni, anch'essa torinese, arrestata l'altra sera dalla polizia in un appartamento di Pegli. Secondo quanto avrebbe dichiarato la donna, il Noardio era un tipo molto freddo, e quindi «se si è ammazzato, vuol dire che aveva deciso di farlo».

Nel medesimo appartamento si sarebbero riuniti l'altro ieri, prima della rapina, il Noardio e il bancario genovese Mauro Coramusi, di 33 anni, arrestato al termine del drammatico inseguimento. Sotto l'appartamento era parcheggiata una «Fiat 127» appartenente a Savino Rosiello, di 35 anni, pregiudicato torinese, che è stato arrestato nel capoluogo piemontese nel mattino di ieri, nell'abitazione della sua amante. In casa aveva un vero arsenale (2 mitra e 14 pistole). Al momento dell'arresto il bancario genovese ha dichiarato che il complice suicidatosi era il Rosiello, dalle chiavi ritrovate nell'appartamento di Pegli la polizia ha trovato la traccia di due covi che la banda aveva in Riviera, uno a Lavagna, abbandonato da poco, e un altro a Recco. In quest'ultimo, sono state trovate tre pistole, proiettili, 30 milioni in contanti, passaporti e documenti falsi, intestati al Rosiello e a Carlo Moriondo.

Nell'appartamento di Pegli è stato trovato un passaporto intestato ad Antonino Napoli, anch'egli torinese, di 24 anni, che sarebbe membro, anche lui, della banda, ed è attivamente ricercato (faceva parte dei ricercati per le rapine nel Ponente).

Nuove indagini si stanno sviluppando, intanto, sull'attività del bancario-modello Mauro Coramusi, capo ufficio della filiale genovese della banca d'America e d'Italia.

La polizia lo ritiene infatti responsabile di un clamoroso colpo ai danni della filiale del medesimo istituto di corso Sardegna, avvenuto nell'aprile scorso: due banditi armati e a volto scoperto entrarono con le chiavi dall'esterno, rinchiusero otto impiegati, tra cui il Coramusi, nel bagno, e portarono via 89 milioni. Altri sospetti riguardano rapine effettuate ad agenzie della banca d'America e d'Italia in altri centri della riviera, tra cui Arenzano. Ieri il Coramusi aveva avvertito che non si sarebbe recato al lavoro perché indisposto. Infine è stato confermato l'arresto di Giovanni Scanu, effettuato dai carabinieri di Celle Ligure.

Si tratta di un giovane di 32 anni che ha raccontato agli agenti di essere stato costretto a dare un passaggio a un uomo armato. Gli inquirenti stanno esaminando la possibilità di eventuali collegamenti della banda, e in particolare del bancario arrestato, con le «Brigate rosse». In occasione della rapina alla filiale di corso Sardegna, infatti, i due banditi dissero: «Fermi, siamo Brigate rosse, se si muovete spariamo».

Ieri pomeriggio è giunto a Genova, dove si è incontrato con il capo della squadra mobile, l'industriale di Saluzzo, Cesare Artesano. Secondo la polizia, i malviventi arrestati per la rapina di Imperia stavano per tentarne il sequestro. Infatti nel «covo» di Recco sono stati trovati due foglietti ricchi di appunti sull'imprenditore piemontese. Vi erano indicate le caratteristiche somatiche, l'età, le attività, le industrie, con specifiche indicazioni di indirizzi e numeri telefonici degli stabilimenti (l'industriale si occupa di allevamento e di lavorazione dei mangimi). Nel corso del colloquio con il commissario Nicoliello non sono comunque emersi elementi di rilievo.

CONDIRETTORE DI BANCA arrestato a Bologna

BOLOGNA — Il condirettore della sede bolognese del Banco di Sicilia, Giuseppe Quattrocchi, di 49 anni, è stato arrestato per favoreggiamento personale aggravato; nel corso di un'indagine su una sospetta frode valutaria. Nella vicenda sarebbero coinvolti un industriale metalmeccanico bolognese ed altre persone. Pare siano stati emessi altri ordini di cattura, ma che i ricercati siano introvabili. Per questo motivo sarebbero stati avvertiti i posti di frontiera.

Le notizie sulla vicenda per ora sono scarsissime: non è stato possibile saperne di più né dal sostituto procuratore Claudio Nunziata, che dirige l'inchiesta, né dal legale dell'arrestato, né dal Banco di Sicilia, né dalla Guardia di Finanza, il cui nucleo valutario conduce le indagini. L'unica cosa certa è l'arresto di Quattrocchi, avvenuto ieri nell'ufficio del dott. Nunziata, a Palazzo di Giustizia, dopo un interrogatorio di circa un'ora. Sembra che tutto ruoti attorno ad una infrazione della legge 159 dello scorso anno, sul rientro dei capitali in Italia.

INDISCREZIONI DAL MINISTERO DEL COMMERCIO

Verso un blocco totale contro le moto giapponesi

La prospettiva preoccupa gli operatori italiani nel settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà trasformato in totale blocco l'attuale contingentamento dell'import delle moto giapponesi di cilindrata superiore a 350 cc? Voci in proposito circolano con insistenza negli ambienti della Comunità europea, che le ascrivono a indiscrezioni provenienti dal ministero del commercio estero italiano.

La prospettiva viene valutata con preoccupazione dagli operatori italiani del settore. L'industria italiana dell'indotto ha già ricevuto un grave colpo dal contingentamento di moto oltre a 350 centimetri cubici in vigore dall'aprile di quest'anno. (l'importazione è scesa da 22 mila a circa 18 mila moto all'anno). Oltre all'intera gamma di accessori, infatti, si producono in Italia alcune delle parti delle motociclette importate dal Giappone: dalle ruote in lega leggera alle forcelle rafforzate per viaggiare in località di montagna.

Una decisione come il blocco delle importazioni in questo, come in altri settori potrebbe far saltare il compromesso precedentemente raggiunto con il governo giapponese dal presidente della CEE, Jenkins, per migliorare l'equilibrio degli scambi espandendo le vendite europee sul mercato giapponese, anziché attraverso contingentamenti o dei blocchi delle operazioni da parte dei paesi della CEE, per il rischio di misure di ritorsione a catena che provvedimenti del genere comportano sempre.

Le voci circolate a Bruxelles in seno alla comunità hanno suscitato preoccupazioni nei produttori italiani di scarponi da sci e dei filatori di seta, che già avevano subito un sensibile calo nelle loro esportazioni verso il Giappone e che sarebbero tra i più esposti in caso di contromisure nipponiche: infatti, già nel 1976 rispetto al 1975 il declino di dette esportazioni era stato pari a 360 mila paia di scarponi e al 52 per cento per la seta tratta e i filati di cascami di seta.

Proprio in questi giorni, il segretario generale della Uil si è fatto portavoce presso sindacalisti ed esponenti del governo americano della necessità di non cedere alla tendenza neoprotezionistica che sta emergendo negli Stati Uniti. Sarebbe un errore se proprio un paese a economia di trasformazione come l'Italia seguisse la strada del protezionismo.

R. P.

«Supermulte» anche ai cani

TULSA — La signora Molly Wolf, dell'Oklahoma, si è vista recapitare a casa una singolare notifica di contravvenzione: dovrà pagare venti dollari perché il suo cane, Blackie, si è reso colpevole di eccesso di velocità. Inseguito da un accalappiacani, Blackie è sfrecciato a cinquanta chilometri orari per infilarsi dentro casa mentre nella zona è in vigore il limite di quaranta chilometri orari.

MORTO IL GIORNALISTA Otto Brandstaetter

BOLZANO — Dopo lunga malattia, all'età di 66 anni, è morto a Bolzano il giornalista Otto Brandstaetter, redattore dal '48 del quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», per il quale seguiva particolarmente la politica italiana. Nel 1961, durante la fase più calda della crisi altoatesina, con un altro giornalista del «Dolomiten» fu espulso dall'Italia e si recò in Austria da dove rientrò nel 1970.

OPERAZIONI DELLA FINANZA A ROMA, NAPOLI, BOLZANO E MILANO

Sequestrato a Fiumicino mezzo miliardo di eroina

ROMA — Grossi quantitativi di eroina — con il conseguente arresto degli spacciatori — sono stati sequestrati in varie parti d'Italia: cento grammi (quaranta milioni) a Bolzano, mezzo chilo a Napoli (cento milioni) e un chilo e quattrocento grammi all'aeroporto di Fiumicino, per un valore di mezzo miliardo. A Milano è stato arrestato uno spacciatore (tentava di vendere una «dose») che aveva in tasca 50 grammi dello stupefacente, per un valore di dieci milioni.

L'operazione portata a termine a Fiumicino ieri mattina, ha avuto un antefatto nell'arresto, eseguito a Milano il 4 novembre scorso su segnalazione della GdF del «Leonardo da Vinci», di Giampaolo Tonon. Il Tonon era transitato a Roma proveniente da Bangkok e diretto a Milano; nel corso di un controllo di «routine» eseguito sui suoi bagagli, erano stati rinvenuti 1.300 kg di eroina, nascosta nel doppio fondo di una valigia. Non potendo eseguire l'arresto perché il Tonon si era già imbarcato per Milano, la GdF aveva provveduto ad avvisare la Finanza dell'aereoporto della Malpensa ove questi era stato arrestato al suo arrivo.

Ieri mattina, nell'ambito degli usuali controlli eseguiti sui voli provenienti dal Medio ed estremo Oriente e in particolar modo su quelli in arrivo dal cosidetto «triangolo d'oro» del commercio della droga, costituito dalle città di Hong Kong, Bangkok e Singapore, è stato notato un uomo, appena giunto da Bangkok, che aveva con sé una valigia del tutto simile a quella in cui una settimana prima era stata rinvenuta l'eroina. Insospettiti dalla singolare coincidenza, i finanzieri hanno fermato l'uomo, Elio Calcagni di 30 anni, residente a Milano ove svolge la mansione di perito industriale. E' stata aperta la valigia, e, nascosta in un doppio fondo, è saltata fuori l'eroina.

A Bolzano sono stati invece arrestati due giovani. A Napoli gli arresti sono stati tre, poiché due componenti della banda sono riusciti a fuggire dopo una collutazione durante la quale la polizia ha esploso anche alcuni colpi in aria.

G. F.

GRAVE SCIAGURA NEL CIELO DEL MILANESE

Velivolo da turismo precipita: due morti

MILANO — Un aereo da turismo con due persone a bordo è precipitato nel pomeriggio di ieri, verso le 15.30, nelle campagne circostanti l'abitato di Cassina De Pecchi, in località Malpaga, a circa una ventina di chilometri da Milano. I due occupanti sono entrambi morti carbonizzati tra le fiamme seguite alla esplosione dell'aereo nel momento dell'impatto al suolo. Il velivolo, un Piper, era decollato alle 14,48 dall'aeroporto civile di Bresso, Dai primi accertamenti sembrerebbe che il pilota abbia tentato un atterraggio di fortuna. Al momento della sciagura sulla zona gravava una fitta nebbia.

I due morti sono stati identificati per Giovanni Bernucci, 61 anni, pilota istruttore, e Luigi Tattangelo, 33 anni, ingegnere del RAI (Registro Aeronautico Italiano). I due si trovavano a bordo in' un «Piper Comanche 250» della ditta Aviaco quando il velivolo è precipitato in fiamme per cause imprecisate. Dopo avere sfiorato le cime di alcuni alberi, il «Piper» si è abbattuto al suolo: in quel momento nei serbatoi la quantità di benzina era minima, per la prevista brevità del volo di collaudo. I due passeggeri sono stati sbalzati fuori dalla carlinga: i corpi sono stati trovati ad una decina di metri di distanza dai rottami dell'aereo, semicarbonizzati dall'incendio sviluppatosi, secondo una prima ricostruzione, qualche istante prima dello schianto.

ALFA 2000 '72 aria condizionata vetri azzurrati radio metallizzata; BMW cabriolet '73; Volvo 244 DL '76 visibili Severo 42, autorimessa, telefonare 36613. 22094 Q

AUTOBIANCHI A112 Elegant del 1973, bleu, vendesi, rateizzasi, permutasi, Dinoconti F. Severo 124, Tel. 775133. 5-11 Q

AUTOCARRO Fiat 650, acquisterei, tel. 414255. 22159 Q

BMW 750-5 - Guzzi 250 TS, occasioni vendonsi, telef. 741238 22158 Q

BWW 2002 Tii iniezione 1973, preferibilmente contanti privato. Telefonare 61781 22225 Q

CAUSA partenza militare vendo Laverda 1000 del 75 L. 1.700.000 trattabili. Telef. ore pasti n. 422991. 22116 Q

CERCASI autovettura 500 C Fiat ottime condizioni. Telefonare Ronchi 77046 Gau. 975 Q

CICLOMOTORE 50 vera occasione vendesi tel. 722717. 22107 Q

GORIZIA privato vende Fiat 124 Abarth '73 ottime condizioni. L. 2.500.000. Tel. 90014 724 Q

LANCIA Beta coupé 1800 anno 1974, perfetta aria condizionata, vende privato. Tel. 415640. 3378 Q

MINI 850 '69, '70, '71; Mini 1000 '73; Cooper 1000 '69; Mini 90 e 120 '76 visibili Severo 42, garage, tel. 36613. 22094 Q

OCCASIONE vendesi 128 coupé fine '72, seminuova, 4 gomme nuove, radio, mangiacassette. Tel. 212360, 8-15. 22219 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 22214 Q

PER studentesse universitarie friulane cercansi prontamente due stanze singole, possibilmente paraggi università. Tel. 417289. 722 Q

PRIVATO vende moto Guzzi 250 seminuova km 1700 telef. 69311. 22154 Q

VENDESI Fiat 850 coupé in ottime condizioni. Tel. 87233, Gorizia. 715 Q

VENDESI Fiat 125 S 69 impianto gas ottime condizioni tel. 733324. 22185 Q

VENDO 128 Giannini fine '75 accessoriata come nuova tel. 825241. 22191 Q

VENDO causa patente Vespa 50 1870 km anno 76 tel. 723622. 22127 Q

VOLKSWAGEN maggiolino '70 perfetta, vendo rateazioni, via Della Valle n. 6. 22204 Q

124 '73 ottima occasione, vendo facilitazioni, via Della Valle 6. 22204 Q

500 giardiniera, motore ottimo, vendesi 200.000 trattabili, tel. 771649. 22083 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI licenza alcolici, superalcolici, arredamento e avviamento zona GARIBALDI, forte lavoro, San Lazzaro 3, tel. n. 68810 ACIT. 22230 R

CESSIONI stipendio, finanziamenti ad artigiani, commercianti, leasing industriale e automobilistico, prestiti fiduciari, mutui ipotecari, factoring. Telefonare da lunedì in poi (0432) 662073 a Finanziario Uteco. 333 R

ESAMINO proposte rilevamento e/o anche gestione bar ristorante buffet in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/C, 34100 Trieste. 22074 R

GORIZIA vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere Publikompass, cassetta n. 20 C, Trieste. 719 R

GRADO vendesi fronte mare ristorante, pizzeria, bar. Telefono (0431) 81092, 80717. 717 R

GRADO Pineta vendesi ristorante, pizzeria, bar, avviatissimo. Tel. (0431) 81092, 80717. 717 R

GRADO Pineta cedesi boutique abbigliamento avviatissimo. Agenzia Itten, viale Capricorno 33. Tel. 0431-81151. 984 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts, mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT. STAZIONE (zona) consegna febbraio, appartamentini mansardati da 30 a 50 mq in palazzo signorile due ascensori, aria condizionata, adatti pied a terre, uffici, abitazioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT. S. GIUSTO prossimo inizio, palazzina 3 piani, appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi, posto macchina, finiture accurate. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima, vista panoramica, salone due stanze cucina doppi servizi, prontentrata, finiture lussuose. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT. RAFFAELLO SANZIO bellissimo appartamento due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. PUCCINI saloncino due stanze cucina tuttti comforts. ISTRIA nuovi, saloncino due stanze cucina doppi servizi. VIA OVIDIO saloncino due stanze cucina doppi servizi, poggiolo. EREMO panoramicissimo salone stanza cucina servizi posto macchina. STADIO attico con mansarda totali mq 150, giardinetto proprio box. VIA GHIRLANDAIO 3 stanze cucina cucinino bagno poggiolo soffitta centralnafta a scensore. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT. SOFFITTA PIAZZA SANSOVINO occupata stanza stanzetta cucina 1.500.000 altri appartamenti occupati zone GIULIA - REVOLTELLA - S. MARCO - PONZIANA. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22231 S

A. ACIT VIA FRANCA, vendesi extralusso, attico con mansarda, 230 mq, terrazza 160 mq, vista mare, ampissima, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 22230 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO, vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore, riscaldamento, 8.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A.C. GHEGA CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti varie grandezze, ottima posizione commerciale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A.C. OCCASIONE BARRIERA via Toti, appartamento modesto, camera, cucina, wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

Continua in 14.a pagina

CAVAZZINI
UDINE — VIA SAVORGNANA, 5 — TELEFONO 22904

CRONACHE SPORTIVE

A Lussemburgo gioca l'Italia «under 21»

LUSSEMBURGO — Un leggero allenamento ha impegnato ieri a Lussemburgo i diciotto azzurri dell'under 21 di Azelio Vicini, alla vigilia dell'incontro con la squadra del granducato. Dopo un po' di ginnastica e una mini partita di pochi minuti, Vicini ha annunciato la formazione definitiva (che non contiene sorprese rispetto a quanto già si sapeva): Galli (Fiorentina); Collovati (Milan), Cabrini (Juventus); Agostinelli (Lazio), Canuti (Inter), Manfredonia (Lazio); Paolo Rossi (Vicenza), Pecci (Torino), Giordano (Lazio), Di Bartolomei (Roma), Garritano (Torino).

In panchina resteranno il portiere Tarocco (Genoa), il mediano Baresi (Inter), il terzino Ogliari (Genoa) e i centravanti Virdis e Fanna (entrambi della Juventus). Ferrario (Napoli) e Di Gennaro (Fiorentina) seguiranno la partita dalle tribune.

Il torneo «Speranze» — il nome gliel'ha trovato l'Uefa che l'organizza — vede, nel girone in cui è compresa l'Italia, il Portogallo in testa con sei punti e quattro partite, seguito dall'Italia con quattro ma con sole tre partite e con una migliore differenza reti. Una vittoria, anche se con un solo gol, sul Lussemburgo, porterebbe l'Italia nei quarti di finale. Questi dovrebbero cominciare a disputarsi verso la fine di gennaio - primi di febbraio.



Torino — Ride felice, Roberto Bettega, durante l'allenamento, segno che l'atmosfera fra i calciatori azzurri è delle più tranquille (Telefoto Ansa)

IN FORMAZIONE «INDECIFRABILE» L'UNDICI DELL'INGHILTERRA CHE AFFRONTA L'ITALIA

Un favore di Greenwood a Bearzot l'esclusione del temibile Channon

Gli azzurri sono in piena salute: Antognoni assicura di essere guarito dalla contrattura muscolare

TORINO — Il ritiro della nazionale italiana, in vista della trasferta in Inghilterra, trascorre nella massima tranquillità. Nell'albergo della collina torinese in cui ormai abitualmente si ritrovano alla vigilia degli appuntamenti importanti, gli azzurri («vestiti» con una nuova elegante tuta) «ammazzano» il tempo guardando film di evasione o di «istruzione» (quelli delle ultime partite della nazionale inglese) o discutendo contratti pubblicitari con i rappresentanti di qualche azienda.

In un ambiente indubbiamente sereno (sia per il recente 6-1 sulla Finlandia, sia per la modesta, ma abile regia di Bearzot) una volta dimenticate le polemiche con gli inglesi, anche le consuete «quattro chiacchiere» con i giornalisti non escono dai binari della «routine».

«Sto bene, la contrattura che mi ha costretto ad uscire domenica scorsa non mi dà più fastidio — dice Antognoni — me ne sono reso conto già l'altro pomeriggio quando, in allenamento, ho forzato senza sentire alcun dolore. Sono quindi pronto e non credo proprio che le mie caratteristiche di gioco possano far sorgere qualche dubbio sulla mia presenza. Mi sono adattato a tanti avversari e saprò farlo bene anche con gli inglesi».

«Non sono d'accordo quando dite che l'Inghilterra è debole — sostiene Dino Zoff — e lo dimostra il fatto che le squadre inglesi, nelle Coppe europee, riescono sempre a fare grossi risultati. Indubbiamente hanno commesso degli errori; soprattutto hanno sbagliato a rinnegare il loro gioco tradizionale in attacco e a non voler passare dalla marcatura a zona a quella a uomo, come invece ha fatto la Germania. Comunque anche adesso hanno elementi che sono capaci di rendersi molto pericolosi. L'unica cosa che non riesco a capire è la decisione di non convocare Channon, un uomo in grado di creare grosse difficoltà a qualsiasi difesa».

Su quest'ultimo particolare si dice d'accordo anche Bearzot. «Non nego — afferma — che l'esclusione di Channon mi ha fatto piacere. Avevo detto ai giornalisti inglesi che lo consideravo uno dei più pericolosi avversari perché è un giocatore atipico, difficilissimo da controllare. Per fortuna Greenwood non mi ha dato credito».

A parte l'involontario «piacere» per quanto riguarda Channon, il tecnico inglese, con le sue inconsuete convocazioni, ha però creato qualche grattacapo a Bearzot, che — nonostante la sua ottima conoscenza del calcio inglese — non riesce ancora ad individuare la formazione che gli azzurri dovranno affrontare.

Di conseguenza, pur dicendo che la squadra base è quella che ha battuto la Finlandia, lascia la porta aperta ad eventuali variazioni e sostiene che «bisogna tenersi pronti a cambiare qualcosa, sia prima sia durante l'incontro».

«Sulla base delle dichiarazioni fatte da Greenwood dopo la nostra partita con la Germania — aggiunge Bearzot — credo però che l'Inghilterra attaccherà sulle fasce laterali con due ali vere che verranno impegnati costantemente i nostri terzini; per questo dovremo essere pronti a sfruttare gli spazi che si creano al centro con elementi come Antognoni e Zaccarelli che sanno "cambiare passo". Anche Causio in una partita del genere mi dà fiducia; certo non è un giocatore portato allo scontro fisico, ma ha caratteristiche che si adattano bene per contrastare gli inglesi. E non si dimentichi tutta la squadra che sta attraversando un buon periodo».

Nel pomeriggio gli azzurri si sono allenati al campo «Marchi», attiguo allo stadio comunale. Bearzot ha impegnato i giocatori in una mezzoretta di esercizi atletici e palleggi e poi, dividendoli in due squadre di nove uomini ciascuna, ha fatto disputare due partitelle. La prima con passaggi a mano e con l'obbligo di segnare di testa, è durata dieci minuti; la seconda, una vera e propria partita, ma su campo ridotto, è invece durata il doppio e si è conclusa in pareggio (2-2). Le reti sono state segnate da Graziani, Capello, Cuccureddu e Pulici. Tutti gli azzurri — che hanno utilizzato palloni inglesi, simili a quelli che saranno impiegati nella partita di Londra — si sono mossi bene, dimostrando di essere in buone condizioni.

Questa mattina è prevista una partita a Santa Vittoria d'Alba, contro la squadra «Berretti» della Juventus, allenata dall'ex azzurro Sandro Salvadore.

Nebiolo ha esposto i programmi della FIDAL

ROMA — Primo Nebiolo ha illustrato ieri la prossima stagione internazionale di atletica leggera con particolare riferimento agli atleti italiani. Al centro dell'attenzione ci sono naturalmente i campionati europei: quelli «indoor», che la Fidal organizzerà al palasport di Milano l'11 e il 12 marzo e quelli all'aria aperta in programma dal 30 agosto al 3 settembre. Nebiolo ha voluto sottolineare come altre due manifestazioni possano essere considerate allo stesso livello: l'incontro Europa-America, che si svolgerà sempre a Milano il 13 marzo, quale appendice di lusso agli «europei» indoor e il maxi-quadrangolare juniores maschile e femminile in Canada con atleti italiani, americani, cubani e canadesi, in calendario dal 16 al 25 agosto.

«Vogliamo divertirci — ha detto Nebiolo — e siamo convinti che lo spettacolo sarà al servizio della propaganda. Se non suoniamo sempre i tamburi i giovani non ci cercano».

Nebiolo ha ribadito che soltanto attraverso la scuola si può creare una tradizione sportiva nel Paese e si è appellato al ministro Malfatti affinché lo sport possa finalmente entrare negli istituti scolastici, faccia parte di un prossimo programma di governo e diventi la vera e autentica «politica anti - violenza».

DESTANO PREOCCUPAZIONI LE CONDIZIONI DEL TERRENO DI GIOCO

Il «Grezar» per Tagliavini è il dodicesimo avversario

Forse oggi si saprà se Pezzopane potrà schierarsi contro il Treviso

Tagliavini ha un diavolo per capello da quando ieri pomeriggio gli hanno riferito che il terreno del «Grezar» è rimasto pressoché uguale a quello di giovedì scorso dopo la partita con l'Udinese. «E' mai possibile — continua a ripetere — che il nostro più temibile avversario quando giochiamo in casa debba essere il campo? Per un motivo o per l'altro mi hanno detto che una manutenzione autentica non è stata fatta e che il terreno non ha ancora assorbito completamente l'acqua della settimana scorsa. Figurarsi in quali condizioni i miei ragazzi saranno costretti a giocare una partita che dovranno disputare costantemente all'attacco per acciuffare la vittoria».

Il tecnico alabardato, per quanto riguarda la formazione, questa settimana fa catenaccio. Gli undici che scenderanno in campo quindi si conosceranno solo pochi minuti prima dell'incontro. «E' una partita troppo importante per noi — dice — e non possiamo commettere il minimo errore. Ho ancora parecchi dubbi da risolvere e lo farò solo dopo aver constatato le condizioni fisiche di alcuni giocatori, la situazione del campo e dopo aver conosciuto la formazione del Treviso».

I convocati sono sedici, fra i quali figura anche Pezzopane. Il giocatore si è allenato ieri pomeriggio e stamane effettuerà un nuovo collaudo, al termine del quale Tagliavini deciderà se impiegarlo o meno. Altri interrogativi riguardano soprattutto il centrocampo (Politti o Mitri? Franca o Marcato?) ma riguardano anche la retroguardia. Se Pezzopane dovesse essere in grado di scendere in campo, ecco che Tagliavini potrebbe riproporre la coppia di terzini Schiraldi e Berti e avanzare a centrocampo Fontana. Un vero e proprio rebus che forse troverà una risposta, almeno parziale, già questo pomeriggio.

C. N.

NUOTO

La Coppa Mosca alla piscina Bianchi

Si apre ufficialmente nel pomeriggio a Trieste la nuova stagione natatoria. Nella vasca della piscina comunale «B. Bianchi» verrà disputata la prima delle tre prove regionali (ogni prova si suddivide in due parti) della «Coppa Mosca». Nella prima prova sono previste le seguenti gare: metri 400 s.l., 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla, 100 s.l. e 400 misti.

Questa manifestazione, che costituisce in pratica un campionato italiano di società, è articolata in sei fasi: tre a carattere regionale, una internazionale, una interregionale e una nazionale. La «Coppa Mosca» arriverà al culmine con l'inizio della stagione estiva. Alla gara odierna, per quanto riguarda la fase regionale, seguiranno quella del 26 novembre ancora a Trieste, del 3 dicembre a Udine, del 17 dicembre e del 24 gennaio sempre nella piscina «Bianchi» e quella del 21 gennaio a Udine.

La Triestina Nuoto non potrà presentare in vasca due atlete di primo piano quali Laura Sterni e la Pettener.

La prova avrà inizio alle 18.

Nuovo direttivo della Triestina Nuoto

Si è tenuta ieri sera l'assemblea dei soci dell'U.S. Triestina Nuoto. Oltre ai vari punti all'ordine del giorno era in programma l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Per numero di preferenze sono risultati eletti, nell'ordine: Aldo Ferrante, Ervino Emberger, Fulvio Dessenibus, Giordano Delise, Giuseppe Brazzach, Giuseppe Giustolisi, Claudio Orelli, Rino Belleli, Francesco Carabellese, Bruno Lenardon, Carmelo Pettener.

I neoeletti si riuniranno per la distribuzione delle cariche nei prossimi giorni. Quale presidente dovrebbe essere designato il dott. Giordano Delise.

Moro sfida Radivo nella Muggia-Trieste

La sfida lanciata nei giorni scorsi da Antonio Radivo, il più... veterano dei veterani della Muggia-Trieste di marcia, è stata raccolta ma forse non si potrà fare. Radivo aveva espresso il desiderio di poter trovare un altro concorrente della sua età (settantacinque anni) in grado di competere con lui in questa classica gara di marcia e si era dichiarato disposto a mettere in palio un mese della sua pensione se il rivale fosse riuscito a superarlo sotto lo striscione d'arrivo. La sfida è stata raccolta da Giacomo Moro, settantasette anni già compiuti (è nato a Trieste il 1.o marzo del 1900), appassionato della marcia, tanto che ha preso parte a numerose competizioni non competitive che si sono svolte negli ultimi anni della nostra regione, assicurandosi sempre il premio riservato al concorrente più anziano. Perché Radivo e Moro non potranno forse gareggiare assieme?

La Tris: 1-4-9

Il peso terribile non ha fermato Masai, che alla distanza si è dimostrato chiaramente il più forte nella Tris disputata a Torino. Vanamente Barabba ha tentato di svignarsela sin dopo la prima curva.

Il totalizzatore ha pagato 81; 41, 38, 39 (178), mentre il montepremi della Tris è stato di 274 milioni 503.600 lire. Combinazione vincente 1-4-9 azzeccata da 2266 scommettitori, dei quali 107 a Trieste, 62 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 45 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 84.798.

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo «Berretti»: TRIESTINA - MONFALCONE, campo di Guardiella, ore 14.30.

Dilettanti «Seconda categoria»: EDILE ADRIATICA - LIBERTAS, viale Sanzio, ore 14.30

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE - DERMATROPHINE PD, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie B maschile: BOR TRIESTE - STILE TREVISO, palestra di San Dorligo, ore 18.

Serie B femminile: SOKOL AURISINA - OMA, palestra di Aurisina, ore 21.15; BOR - LIBERTAS FIUME VENETO, palestra di San Dorligo, ore 21.

NUOTO

Prima parte della prima prova della «Coppa Mosca». Piscina «B. Bianchi», ore 18.

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Città di Trieste». Campo di Borgo San Sergio: ore 20.30, RAGAL - RADICI; ore 21.30, INTER TRIESTE-CHIARBOLA.

LUNEDI' VIENE INAUGURATA LA SCUOLA VOLUTA DALLA FISI E DALLA REGIONE FRIULI - V. G.

Rilancio del fondo in Italia dal Centro olimpico di Camporosso

L'avv. Coen punta su una organizzazione razionale del settore che sarà supervisionata dal sovietico Rutkowski

Lunedì ore 18 si inaugura a Camporosso il Centro di preparazione olimpica prove nordiche che la FISI ha voluto istituire d'intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è partita dal vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, il quale si è posto quale obiettivo un rilancio del fondo in Italia, in modo da portarlo a quei livelli che nel passato ci avevano consentito di conquistare con Franco Nones una medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Grenoble. La specialità, dal 1968 in poi, ha conosciuto alterne fortune, con recenti periodi di chiaro regresso, tale da esigere una svolta decisiva. Il Centro di Camporosso, allestito nello stesso albergo Spartiacque che negli anni Cinquanta era solito ospitare le varie Taffra, Romanin, Ciocca, fondiste azzurre del tempo, nei loro ritiri collegiali, dovrà costituire la base del rilancio del fondo in Italia. Esso funzionerà anche da vero «college», abbinando il concetto dello sport a quello della scuola, in modo da garantire al giovane che ne sarà ospite sia la preparazione fisica e l'allenamento a secco e sulla neve, sia la frequentazione di un normale ciclo di studi, in modo da crearsi una garanzia per il futuro.

L'avv. Coen non avrà un compito particolare in seno alla specialità del fondo, ma essa comunque resterà la sua creatura prediletta, alla quale dedicherà prevalentemente le sue cure di vicepresidente federale. «Servono uomini, mezzi e organizzazione — ha detto — e gente capace alla guida tecnica». Intanto il settore, che è guidato dal consigliere federale col. Valentino, si avvale della direzione agonistica del geom. Azittà, mentre la squadra nazionale A, comprendente Primus, Kostner, Capitanio, Darioli, Ponza, De Zolt, Pedranzini e Bonesi, è affidata al maestro di sport D'Incal e all'allenatore Biondini, ex azzurro.

Ma l'uomo nuovo del fondismo italiano 1977 sarà un tecnico sovietico, Eugenj Rutkowski, che nel quadro degli scambi sportivi fra Italia e URSS è stato dal CONI messo a disposizione della FISI.

Rutkowski ha 46 anni, è stato campione sovietico tre volte, dal 1966 al 1968 è stato allenatore capo della squadra nazionale sovietica di salto e combinata nordica, successivamente è stato allenatore capo delle riserve olimpiche; nel 1974 è stato nominato allenatore emerito. Le sue credenziali sono dunque di tutto rispetto. Sarà da vedere come saprà inserirsi nell'ambiente italiano, non solo sportivo; quali doti di insegnamento e di guida saprà dimostrare. La FISI certamente si ospetta molto da lui, ma non i miracoli. «Se viene a lavorare da noi — ha commentato l'avv. Coen — dovrà portare i frutti della sua esperienza, rivelarci i suoi segreti della preparazione, adattandoli alla nostra mentalità, oppure cercando di adattare la mentalità dei nostri atleti ai suoi metodi. Certamente questo primo periodo di lavoro sarà difficile, perché non parte da zero, nel senso che la preparazione dei nostri atleti ha avuto inizio già durante l'estate e Rutkowski potrà incominciare a lavorare solo alle soglie dell'inverno. Fino a maggio comunque farà il consulente dei nostri allenatori. Il suo contratto prevede un anno di attività. Se si troverà bene e se i risultati saranno positivi, il contratto sarà rinnovato».

L'obiettivo dei fondisti per quest'anno è rappresentato dai campionati mondiali, che si svolgeranno a Lahti, in Finlandia, dal 17 al 26 febbraio. Gran parte della preparazione dei fondisti azzurri si svolgerà a Camporosso. Non saranno disputate molte gare, come nel passato, ma sarà piuttosto curata la preparazione per determinate gare, a determinate scadenze, in modo da ricavare i massimi risultati. Al Centro olimpico potranno trovare ospitalità anche elementi zonali, sia per periodi prolungati, sia per i fine settimana, in dipendenza degli impegni di studio o di lavoro degli atleti. E' intenzione della FISI di ampliare la propaganda del fondo soprattutto nel Centro-Sud, per sfruttare sul piano agonistico elementi dalle caratteristiche fisiche e morali che bene si addicono a una disciplina sportiva severissima, richiedente sacrificio e grande applicazione.

In tema di sviluppi promozionali a più largo respiro, l'avv. Coen ci ha parlato di un progetto per la istituzione di una Coppa del mondo di fondo, a somiglianza di quella per lo sci alpino. In linea di massima dovrebbe svolgersi nelle annate dispari quando non si disputano Olimpiadi o campionati mondiali, e svolgersi in nove-dieci prove, secondo le decisioni che saranno prese in occasione dei mondiali di Lahti. Le prove dovrebbero svolgersi, secondo un progetto «occidentale», tre nei paesi scandinavi, tre nell'Est europeo, tre nei Paesi dell'OPA, una oltre Oceano. Ovviamente tale programma andrà «calibrato» con le richieste dei Paesi nordici (già formulate al congresso FIS di Bariloche) che vorrebbero assicurarsi cinque manifestazioni su nove. Ma è importante che si arrivi ad una competizione in tal modo formulata, capace di interessare il grosso pubblico, come è riuscita la Coppa del mondo di sci alpino, le cui fortune (e quelle dei loro praticanti) sono salite in modo vertiginoso dal giorno della sua istituzione.

Ma ritorniamo al Centro per le prove nordiche di Camporosso. Lunedì alle 18 (che ora scomoda, assessore Bertoli...) si compirà un atto importantissimo per il fondo italiano. Ed è importante che la sua nascita avvenga proprio nella nostra regione, che nel passato è stata all'avanguardia della specialità in campo femminile (forse destinata a risorgere) e che ora proprio con il carnico Roberto Primus primeggia in campo nazionale e internazionale. Una data importante, un atto importantissimo. E che la buona volontà sorregga sia i dirigenti (come hanno finora dimostrato, a partire da Coen e dall'assessore Bertoli) nonché gli atleti, guidati da un sovietico. Le cui virtù saranno dimostrate (almeno lo speriamo) non solo dal suo curriculum e... dallo stipendio che gli verrà corrisposto, in nome degli scambi italo-sovietici.

Dante di Ragogna

SI OCCUPANO DELLA PARTITA... ANCHE I RAGIONIERI

A queste condizioni qualificazione certa

ROMA — La sfida Inghilterra-Italia di mercoledì prossimo a Wembley, al di là dei suoi accesi contenuti agonistici, è anche una partita per ragionieri. Dopo la larga vittoria azzurra di Torino sulla Finlandia, con la quale l'Italia ha acquisito un prezioso vantaggio sui britannici nel duello per la differenza reti (più 13 per gli azzurri contro più 9 per gli inglesi), sono state fatte varie ipotesi sullo scarto con cui l'Italia potrebbe perdere a Londra lasciando intatte le sue possibilità di qualificazione per l'Argentina. Alla vigilia dello scontro di Wembley può essere utile ricordarle.

L'Italia si qualifica a Wembley se vince o pareggia, ma in quest'ultimo caso non dovrebbe perdere contro il Lussemburgo il 3 dicembre a Roma con più di tre gol di scarto.

In caso di sconfitta a Wembley, l'Italia dovrà in ogni caso battere il Lussemburgo, ma dipenderà dal passivo subito a Londra l'entità dello scarto reti da infliggere ai lussemburghesi.

Queste le possibilità perché l'Italia si qualifichi per i mondiali pur perdendo a Londra:

1-0 oppure 2-0 a Londra: all'Italia basterà battere per 1-0 il Lussemburgo;

3-0 a Londra (situazione differenza reti: Italia +10, Inghilterra +12): dovrà battere il Lussemburgo per 3-0 (il 2-0 comporta lo spareggio);

4-0 a Londra (situazione differenza reti: Italia +9, Inghilterra +14): dovrà battere il Lussemburgo per 5-0 (il 4-0 comporta lo spareggio);

5-0 a Londra (situazione differenza reti: Italia +8, Inghilterra +14): dovrà battere il Lussemburgo per 7-0 (il 6-0 comporta lo spareggio).

Per ogni gol in più che l'Italia dovesse subire a Wembley, dovrà restituirne due al Lussemburgo.

E' possibile, dunque, che Italia e Inghilterra debbano disputare uno spareggio. L'eventualità si realizzerebbe qualora le due squadre terminassero a parità di differenza reti.

«Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo di calcio per squadre di sette giocatori, ha in calendario fra oggi e domani la sesta giornata. Il programma odierno: campo Villa Ara: Bar Alessandro-Pizz. Marechiaro (ore 13.20), Duke-Lux Moda (14.30), Bragozzo-Zeta Gomme (16.20), Pipolo Barcola-Victoria (17.30), Venuti Costruzioni-Montuzza (18.40), Acli San Luigi-Rozzol C. (19.50), Gavinel V.-Italsider (21); campo Giarizzole: Zoppolato C.-Sant'Andrea (14.30), Perugino-Assicurazioni Generali (15.45); campo Borgo San Sergio: Mobili San Giusto-Portuale (15.45).

Domani verranno giocati questi incontri: campo Villa Ara: Pizzeria 2000 Gretta-Abb. For You (8.10), CGS-Capitolino (9.20), San Giusto-Acli Cologna (10.30), Api Venturi-Rapid (11.40), Dino Caffè-Fiamme Gialle (12.50), San Giacomo Moi-Bar Minerva (14), Alabarda-Tecnoferramenta (15.10); campo Giarizzole: Bergoline-Galileo C. (8.15), Valmaura-Voluntas (9.30), Barriera-Idyc (10.45), US Giovanile-Manifattura Tabacchi (12); campo Borgo San Sergio: Inter 1904-Gomme Marcello (9), Burro Giglio-Termos Pitter (10.10), Ost. Sergio-CGI Muggia (11.20).

AGOSTINI ALLA MARCH?

Giacomo Agostini potrebbe debuttare nell'automobilismo con la formula due. Il pluricampione mondiale di motociclismo ha assistito all'autodromo del Mugello alle prove della March ed ha avuto un lungo colloquio con il responsabile della casa.

Totocalcio n. 13

ASCOLI - PISTOIESE	1
AVELLINO - COMO	1 X 2
BARI - VARESE	X 1
CATANZARO - CAGLIARI	X 2
CREMONESE - BRESCIA	X
MODENA - CESENA	1 X
MONZA - SAMBENEDET.	X
PALERMO - TARANTO	X
RIMINI - TERNANA	1
SAMPDORIA - LECCE	1
BOLZANO - UDINESE	2
GIULIANOVA - REGGIANA	X 1 2
CROTONE - REGGINA	X 1

La schedina Totip

(Galoppo	R O M A)		
		1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	P A D O V A)		
		1.o arrivato	1
		2.o arrivato	2
(Trotto	B O L O G N A)		
		1.o arrivato	x x
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	N A P O L I)		
		1.o arrivato	1 1 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	F I R E N Z E)		
		1.o arrivato	x x
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 2

ON. LO BELLO: NON LASCIAMO «CASI» ALLE SPALLE...

La Duina in serie difficile ospita domattina la Firs Roma

Sempre nell'ambito del mese di «via crucis» la partita di domani (palazzo dello sport, ore 11), in cui la Duina affronterà la Firs Assicurazioni Roma, squadra indubbiamente di rango, che proprio nelle ultime partite ha incominciato a imboccare la strada giusta verso la zona alta della classifica.

Gli incontri che seguiranno, Tacca in trasferta e Volani in casa, concluderanno il periodo nero, e dalla posizione in classifica che i campioni d'Italia occuperanno in quel momento si potrà dedurre se sarà ancora possibile parlare anche quest'anno di scudetto. Molto dipenderà, oltre che dall'esito degli incontri ancora da disputare, dalle decisioni che la Federazione prenderà sulla partita perduta domenica scorsa contro il Mercury e sulla quale pende un reclamo della Duina. Si ripeterà? Giorni fa Lo Duca si è recato a Roma per discutere di questa e altre faccende, e il presidente, Concetto Lo Bello gli ha risposto chiaramente che le giuste decisioni da prendere non si faranno aspettare. Per ora, comunque, buio completo, anche sulla vicenda Manzoni, che dovrebbe essere squalificato per un anno in quanto aveva preso parte senza autorizzazione federale alla Coppa delle Coppe.

Da decidere qualcosa in sede federale, lo ricordiamo, anche sull'eventuale 5-0 da infliggere al Volani, sempre per aver fatto giocare l'ex portiere della Duina senza autorizzazione, nella partita giocata domenica (e vinta) contro la Fippi Rimini.

Lo Bello, in occasione di una cena qui a Trieste dopo l'incontro di Coppa dei campioni aveva detto: «Se ne parli bene o male della pallamano; l'importante è che se ne parli». Ma pensiamo che ormai abbia intuito che tutta questa baraonda in atto (ormai da anni, da sempre) non fa altro che bruciare in partenza uno sport che ha un gran bisogno di credibilità per salire. Della pallamano ormai si interessa e si occupa troppa gente in tutta Italia per pensare che le «cose» romano-roveretane continuino a passare sotto silenzio. Sorprende ad esempio che Manzoni, del quale saranno certo giunte notizie anche a Roma, sia stato tranquillamente convocato in nazionale (ci saranno anche Calcina, Andreasic e l'ex Pischianz, che sta facendo faville nelle Forze Armate) per un torneo che si disputerà dal 18 al 20 novembre a Siracusa.

Una cosa perlomeno è stata risolta dalla Federazione: Baroni e Cumbat hanno avuto finalmente il nulla osta e domani saranno in campo contro la Firs. Con il previsto rientro di Mejausek la formazione sarà quindi al gran completo, per cui l'incontro sarà un vero banco di prova per le future possibilità della Duina.

F. G.

PALLAVOLO SERIE A 1 STASERA IN VIA MONTE CENGIO (ORE 18)

Il CUS con determinazione affronta il Dermatrophine

Anche nel terzo turno il calendario della serie A 1 trattiene il CUS fra i propri tifosi e nello stesso tempo gli assegna una compagine non troppo malleabile. E' evidente infatti che i gialli locali avrebbero preferito incontrare la Dermatrophine più avanti, una volta superato l'attuale periodo di ambientamento derivante dal fatto di trovarsi per la prima volta nella massima categoria nazionale e per giunta con un parco giocatori pressoché nuovo di zecca. La compilazione del calendario d'altronde non può venire mutata, per cui questo pomeriggio il CUS dovrà adattarsi e misurarsi con i padovani guidati dall'olimpionico Zbignew Zarzychy, uomo faro della compagine ospite. Sebbene anche gli altri vedi Savasta, Fusao, i fratelli Donato, Cesarato, Dalfovo e Beccegato siano degli ottimi pallavolisti il pericolo maggiore per il CUS è costituito proprio dall'asso polacco, inarrivabile regista della squadra padovana.

Comunque, pur conoscendo il valore del polacco e di tutti gli altri, gli universitari — così ci è stato precisato dal caposezione Sattler — scenderanno in campo con lo stesso spirito combattivo messo in mostra nella partita di sabato scorso, perduta onorevolmente con l'Edilcuoghi. Peraltro, grazie anche ai due allenamenti quotidiani che vengono svolti dai giocatori gialli, è possibile che contro la Dermatrophine il CUS metta in mostra ulteriori progressi. Come già nelle precedenti uscite, il CUS s'affiderà all'esperienza e alla classe di Giorgio Manzin e alla buona condizione di Gerdol, Mengaziol, Braida, Fabio Pellarini, Gurian, Gustinelli e Tre; all'occorrenza l'allenatore Levatino potrà impiegare pure Di Bin, Trost e Biziak. L'inizio della partita è fissato per le ore 17 nella palestra di via Monte Cengio; anche in questa seconda apparizione casalinga del CUS verranno praticati prezzi particolarmente bassi per gli studenti universitari.

V. F.

LA BORSA DI RIGHETTI

L'organizzatore americano di pugilato Bob Arum ha annunciato di avere garantito una borsa di 300 mila dollari (oltre 260 milioni di lire) al vincitore del confronto tra l'italiano Alfio Righetti e lo statunitense Leon Sprinks perché incontri per il titolo mondiale dei massimi il detentore Muhammad Alì il 15 febbraio prossimo a Las Vegas.

Va piena di fiducia l'Hurlingham a Forlì

Nemmeno il tempo di assaporare le gioia di un clamoroso successo ed ecco che l'Hurlingham deve rimettersi in viaggio per un'altra trasferta molto delicata. I neroverdi partono oggi alla volta di Forlì, dove domani affronteranno la Jollycolombani. Sulla panchina forlivese siede proprio quel Lombardi un po' discusso ma che a Trieste aveva lasciato un segno, ormai scomparso con la venuta di Petazzi che, stando ai risultati ottenuti, è senza dubbio in vantaggio sul pur vulcanico e conosciutissimo collega. Certo è un fatto: Lombardi conosce alla perfezione i suoi ex allievi ma non per questo può dormire sonni tranquilli. Le imprese di De Vries e soci devono averlo meravigliato non poco e la battuta d'arresto subita a Brescia può aver generato nel suoi giocatori dubbi e timori. C'è da tener presente, inoltre, che in questa partita è in palio il momentaneo secondo posto, un obiettivo importante anche se siamo alle prime battute di campionato e quindi l'importanza dello scontro può condizionare anche una formazione temibile quale risulta quella forlivese.

Gli uomini di Petazzi, pur non nascondendosi le difficoltà della partita, sono sicuri di avere le carte in regola per tentare il terzo «colpaccio» esterno, una vittoria che li potrebbe lanciare definitivamente nel lotto delle migliori. Il tecnico dei neroverdi, che domenica scorsa ha fatto «spiare» i prossimi avversari, non vuole apparire sbruffone ma si dice sicuro di poter dare un dispiacere a Lombardi. «Dopotutto — dichiara — io Lombardi l'ho sempre battuto, magari a livello di serie B. Perché non potrebbe accadere lo stesso a Forlì»?.

L'Hurlingham, che si è allenata anche ieri, presenterà a Forlì la stessa formazione di mercoledì scorso, vale a dire Baiguera, Meneghel, De Vries, Paterno, Zorzenon, Oeser, Scolini, Forza, Ritossa e Iacuzzo.

S. B.

MERCKX E SERCU

Eddy Merckx e Patrick Sercu hanno vinto il campionato europeo dell'americana (km 100) disputatosi nel velodromo di Copenhagen.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO Corso Italia angolo via Imbriani, 6 fori, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22186 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, bagno, wc Ghirlandaio, Toti, Ospedale Militare, Gatteri, XXX Ottobre, possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22186 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA, 4 stanze, cucina, doccia, wc, libera da restaurare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22186 S

A.C. COLOGNA vendesi appartamento, primo ingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, 4 piano, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22186 S

A.I. CENTRALISSIMO, 2 stanze salone grande, cucina, bagno, RISCALDAMENTO, ascensore. LIBERO 36.000.000. trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22201 S

A.I. FLAVIA camera, soggiorno, cucinino, bagno ascensore, centralnafta occupato. 11 milioni MINIMO CONTANTI 5.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22201 S

A.I. FRANCA seminuovo, mq. 170 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts moderno, VISTA MARE LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 22201 S

A.I. GAMBINI RIMESSO NUOVO, LIBERO, 2 stanze, cucina, doccia, 14.500.000, trattabile. MINIMO CONTANTI, lire 7.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel n. 750777. 22201 S

A.I. LOCALE LIBERO. VIA GAMBINI, 3 fori, vendesi 10 milioni, trattabile. MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 22201 S

A.I. PRESSI CARDUCCI e OSPEDALE, camera, cameretta, cucina, servizio. Vendesi PRONTENTRATA. 12.000.000. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 22201 S

A.I. VENTISETTEMBRE ultimo occupato. 2 stanze, cucina, servizio, cantina. 9.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22201 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento 755991 ore 16-19. 22037 S

ACQUISTEREI anche restaurato 120 mq circa, garage o posto macchina. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 48-B, 34100 Trieste. 21950 S

AFFARONI! Agenzia Casa Mia vende occupati presto liberi 100.000 al metro quadrato Giulia 13 794286. 22120 S

AGENZIA Casa Mia vende in palazzina seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage altro posto macchina con o senza mobilio rifiniture lussuose prezzo interessante Giulia 13 794286. 22120 S

AGENZIA Casa Mia, cerca per referenziati clienti in affitto o vendita appartamenti, ville casette qualsiasi grandezza e zona, anche da restaurare, pagamento contanti stime consulenza, pubblicità gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo, massima serietà e competenza. Giulia 13, 794286. 22120 S

ALLOGGIO libero, una stanza, due stanzette, cucina, doccia, circa 60 mq, vendesi via Vecellio. Amministrazione Spagnul, Canalpiccolo 2, lunedì pomeriggio. 22170 S

APPARTAMENTI occupati case nuove, diverse grandezze, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, impresa vende. T. 815213, orario ufficio. 21778 S

APPARTAMENTO centralissimo adatto ufficio 160 mq V piano vendo tel. 37915. 22032 S

APPARTAMENTO seminuovo zona Moreri due camere cucina veranda IV piano 70 mq vendo tel. 37915. 22032 S

APPARTAMENTO San Giacomo 2 camere matrimoniali soggiorno cucinetta ascensore IV piano vendo, Tel. 37915. 21934 S

ATTICO con mansarda e box per macchina, tutti i comforts zona Valmaura Carpineto, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio. 21778 S

ATTICO e superattico 220 mq abitabili 160 terrazza vista meravigliosa 90 gradi zona Locchi vendo tel. 37915. 22032 S

COMMERCIALE vendesi panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio box geom. SBISA' telefono 775700. 22030 S

GRADISCA in palazzina in costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, garage, mutuo ventennale. Informazioni: Tel. (0481) 99954. 727 S

GRADISCA vendesi appartamento 125 mq 40.000.000 trattabili, a riscatto, senza interessi bancari. Boer, via Trieste 104, Gradisca. 988 S

GRADO città vendonsi negozi mq 64 a 104 da lire 25.000.000. Agenzia Itten, Pineta viale Capricorno 33, tel. 0431 - 81151. 984 S

GRADO pineta vendesi vicino spiaggia monovano postomacchina, cantina; bivano 2 terrazze, riscaldamento; trivano postomacchina e tanti altri appartamenti. Agenzia Itten, viale Capricorno 33, tel. 0431 - 81151. 984 S

GRADO Pineta, vendonsi appartamenti trilocali frontemare costruzione lussuosa, riscaldamento autonomo, mutuo 40 per cento. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050370 S

GRADO vendonsi appartamenti monolocali zona Città Giardino, prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050370 S

GRADO Pineta, vendonsi appartamenti bilocali frontemare, riscaldamento autonomo, mutuo 40 per cento. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345.

GRADO vendesi attico mansarda zona centro viale Europa Unita. Telefonare feriali (0431) 80177 - 80578; ore pasti; (0431) 80638 - 80188. 800 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BORGO TERESIANO appartamento restaurato, 50 mq, tutti comfort, 18.500.000. Tel. 69349. 21723 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende MAZZINI appartamento 110 mq accuratamente restaurato, tutti comfort. Prezzo occasione. Tel. 69349.

IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona GIARDINO appartamento due stanze salone cucina servizi due poggioli, costruzione recente. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 21723 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO appartamento 90 mq, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento. Ottima occasione. Tel. 69349. 21723 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Telef. 60251. 69131 orario 10.30-12.30, 17-19.30. 22051 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30, 18-19.30. 22052 S

LOCALE affari mq 95 tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio.

LORENZA vende appartamenti centrali, costruzione iniziata, signorili, di prestigio, primaria impresa, varie grandezze, attici, locali, d'affari, prezzi definitivi, mutuo 70%. Visite cantiere, sabato e domenica ore 10-12 (mattino), Sterpeto 5, telefono 734257 giorni feriali. 22178 S

LORENZA vende: zona d'Alviano bellissimo rinnovato due stanze, cucina bagno poggiolo tutti comforts 22.000.000. Altro: Rossetti alta 3 stanze grandi, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti comforts mq 100 totali, 33.000.000. Altro: S. Giacomo 2 stanze, cucina, wc, 11.000.000. Altro: Barriera stanza, cucina, wc, possibilità installare doccia 9 milioni. 21717 S

LORENZA vende prontamente appartamento ultimo piano panoramicissimo (Commerciale) 1 stanza, soggiorno cucinetta servizi, grande terrazza, posto macchina. 23.000.000 trattabili. Informazioni, Toro 4,

LORENZA vende: in costruzione centrali lussuosi con prezzi definitivi; attici appartamenti varie grandezze mutuo 70% visione progetto informazioni via Toro 4, tel. 734257.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuova palazzina ultimi appartamenti 95 mq garage 27.500.000 possibilità mutuo 5% tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq. lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 100 mq. adiacente 30.000.000 - tel: 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 100 mq 22 milioni altro sottostante medesima grandezza adatto studio taverna 12.500.000 tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano centro appartamento nuovo con garage 23.500.000, tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento con giardino privato 3 camere, soggiorno, cucina, garage 24 milioni, altri 2 occupati, telef. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi 23 - 25 milioni mutuo, tel. 41807. 985 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento 1.o piano 100 mq zona mercato adatto anche ufficio ambulatorio 25 milioni. Tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vendiamo appartamenti 11-15-18-19.000.000 tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende una vera OCCASIONE, appartamento a Ronchi 145 mq 32.000.000. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende imbarcazione vela e motore entrobordo Diesel, accessoriata, VERA OCCASIONE - Tel. 0481 - 41807. 985 S

MONFALCONE centro causa trasferimento vendesi appartamento camera, soggiorno ripostiglio bagno ingresso. Telefonare 41928. 974 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuovo costruendo condominio appartamenti da 19 - 35.000.000 mutuo concesso fino al 75% del valore. Interesse 5%. Questa occasione non si ripete mai. Tel. 41807-0481. 985 S

MONFALCONE, vendesi appartamento primingresso, ultimo piano, piccola palazzina mq 95 con garage 24.000.000. Altro secondo piano 23.000.000. Agenzia immobiliare VITTORIA, telefono 41569. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi 100 mq in piccola palazzina, immersa nel verde, cantina, garage, 25.000.000. Tel. 41807. 985 S

Continua in 16.a pagina

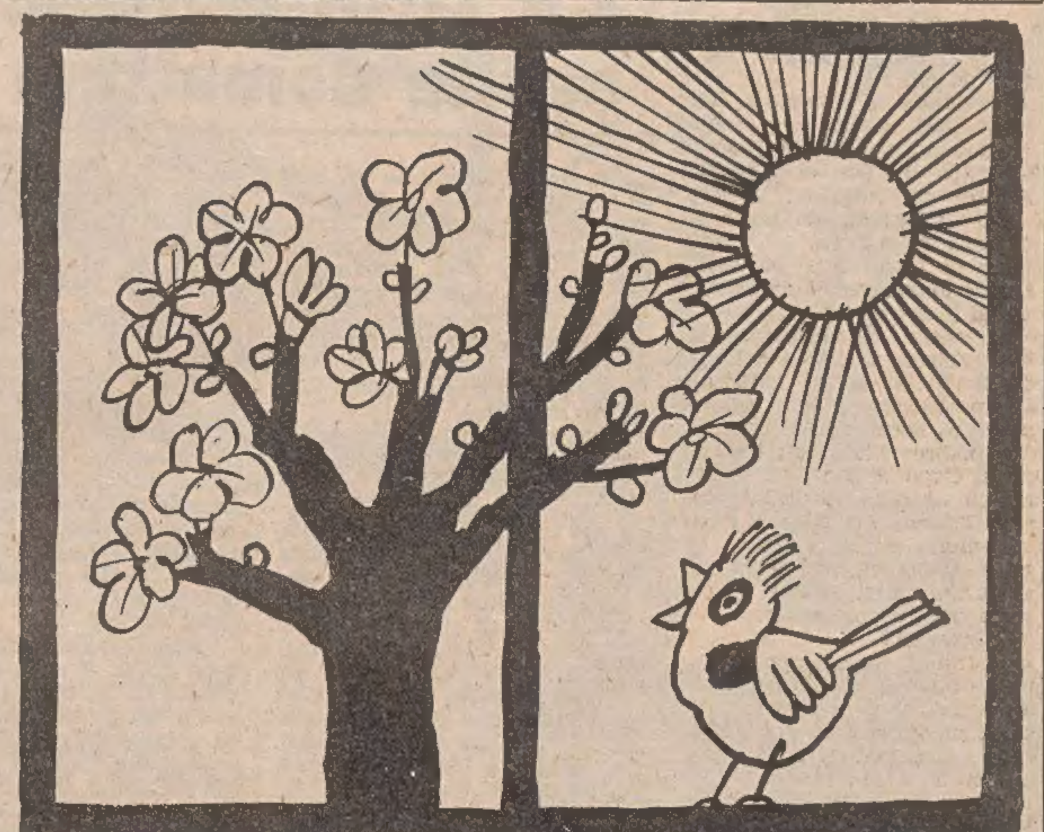
kollmann

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UNA «MANO TESA» DI GERUSALEMME VERSO GLI AVVERSARI DI SEMPRE

Appello diretto di Begin agli egiziani: «Siamo amici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — «Cittadini d'Egitto. Questa è la prima volta che mi rivolgo a voi direttamente, ma non è la prima volta che penso a voi e parlo di voi. Voi siete nostri vicini e lo sarete sempre. Noi israeliani vi tendiamo la mano. Come sapete, non è una mano debole. Se attaccati noi ci difenderemo. I tentativi fatti dagli arabi in questi 29 anni per spazzar via Israele sono risultati vani, come tutti i sacrifici che vi sono stati imposti. E posso dirvi, nostri vicini, che così sarà in futuro. Noi auguriamo benessere. Non c'è infatti nessun motivo perché i nostri due popoli debbano essere nemici».

Questo l'appello straordinario di pace lanciato ieri dal primo ministro d'Israele Begin, direttamente al popolo egiziano tramite i giornalisti stranieri convocati appositamente presso la sua residenza.

Rifacendosi alla dichiarazione di mercoledì del presidente egiziano Sadat, che sarebbe disposto a presentarsi perfino al parlamento israeliano per negoziare la pace, Begin ha detto: «Accoglieremo il Presidente con la tradizionale ospitalità che voi e noi abbiamo ereditato dal nostro padre comune, Abramo». Facendo riferimento alle alleanze fra l'antico Egitto e la nazione ebraica nei tempi biblici e citando un passo del Corano sul diritto divino degli ebrei ad avere una patria in Terra santa, Begin ha aggiunto: «Ricordate quando Mosè disse al suo popolo; "Oh, mio popolo, entra nella Terra santa che Allah ha stabilito sia tua"».

Ai giornalisti Begin ha rivelato di avere scritto personalmente la dichiarazione in lingua inglese. Egli è apparso ansioso che i corrispondenti la trasmettessero celermente. «La mandate presto, vero?» Ha chiesto ad uno.

L'appello diretto di Begin al popolo egiziano segue la clamorosa offerta di Sadat di venire a Gerusalemme, accolta favorevolmente dallo stesso primo ministro israeliano e da una parte della stampa. Il giornale «Jerusalem Post» titola «Benvenuto Presidente Sadat» l'editoriale nel quale si afferma che il discorso di Sadat contiene delle novità e consiglia Begin di rispondere calorosamente.

C'è ora da augurarsi che le difficoltà procedurali (principalmente il ruolo dei palestinesi) non ostacolino anche il dialogo indiretto fra Begin e Sadat. Tuttavia, mercoledì il Presidente egiziano non ha menzionato questioni procedurali e l'ufficioso «Al Ahram» del Cairo scrive che gli Stati Uniti hanno trasmesso all'Egitto una «nuova formula» per convocare la conferenza con la partecipazione dei palestinesi. Secondo il giornale, le nuove proposte americane rappresentano la risposta ai rilievi egiziani trasmessi a Washington il 19 ottobre sul precedente «documento di lavoro» israelo-americano per Ginevra.

A. P.

Nuovo attacco in Libano: 12 morti?

GERUSALEMME — L'aviazione israeliana è nuovamente intervenuta ieri nel Libano meridionale in seguito al ripetersi degli attacchi palestinesi con razzi di tipo «Katiuscia» contro gli insediamenti ebraici di confine.

A differenza però di quanto avvenuto nei giorni scorsi, i piloti israeliani si sono limitati questa volta ad attaccare e ridurre al silenzio una postazione missilistica situata nei pressi di Tiro, una ventina di chilometri a Nord del confine, che aveva cercato di colpire gli aerei israeliani in servizio di pattuglia lungo la frontiera.

Un comunicato ufficiale, diffuso a Tel Aviv, afferma che gli aerei si erano levati in volo dopo un nuovo attacco compiuto in mattinata dai palestinesi contro il «kibbuz» di Yiron, e che quando sono stati fatti bersaglio di missili contraerei hanno risposto attaccando la postazione da cui i missili erano partiti, presumibilmente impiegata da guerriglieri palestinesi.

Secondo il governo di Beirut, tuttavia, la nuova incursione ha provocato la morte di almeno 12 persone. Un gruppo di guerriglieri palestinesi sostiene di aver abbattuto uno degli aerei che stavano bombardando il campo profughi di Rashidiyeh. Stando invece a fonti israeliane, l'aereo è stato colpito dalla contraerea palestinese mentre si trovava in volo di ricognizione.

Il prolungarsi degli scontri e della tensione lungo il confine tra Israele e il Libano coincide con gli intensi sforzi diplomatici messi in atto in questi giorni dagli Stati Uniti per riportare la calma nella regione, dove dalla fine di settembre dovrebbe essere in vigore un cessate-il-fuoco (peraltro mai scrupolosamente osservato) tra israeliani, palestinesi, cristiani e musulmani libanesi.

Con i loro ripetuti attacchi contro obbiettivi civili israeliani e le rappresaglie che ne derivano, i palestinesi del Libano meridionale sembrano voler sabotare gli sforzi americani e, più in generale, l'azione in corso sul piano internazionale per rimettere in moto i negoziati di pace per il Medio Oriente e giungere così alla riconvocazione della Conferenza di pace di Ginevra.

Terrorista palestinese liberata in Israele

TEL AVIV — Israele ha graziato ed espulso in Giordania una giovane terrorista palestinese condannata nel 1968 al carcere a vita. Si tratta di Fatma Barnawi, una negra musulmana residente nel quartiere arabo di Gerusalemme, la quale l'8 ottobre del 1967, assieme a due compagni, aveva deposto una carica ad orologeria nella sala del cinematografo «Zion», nel centro di Gerusalemme.

L'ordigno, scorto da uno spettatore, era stato trasferito di corsa da un agente di polizia in un boschetto adiacente, dove era esploso evitando così una strage.

«VADO IN AMERICA, MA POI VOGLIO RIENTRARE IN PATRIA»

L'odissea di Grigorienko generale russo dissidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — «Non avremmo accettato il visto, se non avessimo avuto la garanzia di poter ritornare nell'Urss», ha dichiarato Piotr G. Grigorienko, il generale dell'esercito sovietico che ha trascorso oltre cinque anni nei manicomi per le sue attività di dissidente e per i suoi interventi soprattutto a favore del popolo tartaro.

Grigorienko ha ricevuto il permesso di trascorrere sei mesi negli Stati Uniti. Egli ha detto ai giornalisti occidentali di avere appreso giovedì che potrà partire entro i prossimi dieci giorni per far visita al figlio Andrei, emigrato a New York nel '75.

Il generale, che ha settant'anni, partirà con la moglie Zianaida, di 68 anni, e con il figliastro Oleg, di 42 anni,. Ha dichiarato che non resterà in Occidente. Alto, completamente calvo, occhi blu, sopracciglia folte e rossastre, Grigorienko è nato da contadini ucraini. Ha prestato servizio nell'esercito sovietico durante tre guerre. Durante il secondo conflitto mondiale è stato nominato maggior generale. Fra le numerose decorazioni di cui è stato insignito, figura anche l'«Ordine di Lenin» e la «Stella Rossa»: si tratta delle più alte onorificenze dell'Urss.

Le difficoltà per Grigorienko sono iniziate nel 1961, quando, durante il 21.o congresso del Pcus, si levò a parlare contro Stalin. Nel 1964, l'anno in cui Kruscev fu estromesso, Grigorienko si ritrovò d'improvviso degradato al rango di soldato semplice. Espulso dal partito, venne mandato per quattordici mesi in un ospedale psichiatrico. Appena dimesso dalla clinica, si diede alla campagna per la difesa degli scrittori sotto processo. Nel 1968 ha denunciato l'invasione della Cecoslovacchia e ha intensificato la lotta per la causa dei tartari, che, durante la seconda guerra mondiale, Stalin aveva fatto deportare in massa nell'Asia centrale, accusandoli di collaborazionismo con i nazisti.

Grigorienko è stato nuovamente arrestato nel 1969: riconosciuto colpevole di «calunnia antisovietica», è stato ancora rinchiuso in manicomio fino al 1974. I suoi scritti, pubblicati in Occidente, hanno provocato notevole clamore e hanno attirato l'attenzione del pubblico e dei medici sugli abusi della psichiatria utilizzata per fini politici.

Il generale è stato uno dei fondatori del «Gruppo di Helsinki», l'organizzazione che si è assunta il compito di verificare se e quanto l'Urss rispetti gli accordi firmati a Helsinki, nel 1975, sulla libera circolazione delle notizie, delle persone e delle idee. Il gruppo è stato falcidiato negli ultimi mesi dall'arresto di tredici componenti e dall'emigrazione di altri. Tali arresti sono stati fatti conoscere al pubblico mondiale attraverso numerose conferenze stampa, che Grigorienko ha convocato nel suo piccolo appartamento di Mosca. Le sue pubblicazioni diffuse in Occidente sono soprattutto gli appunti presi in manicomio.

Grigorienko ha ripetuto ieri che, trascorso il periodo di cura negli Stati Uniti, egli intende ritornare in patria. Gli osservatori occidentali a Mosca, però, sottolineano a tale proposito che altri dissidenti — come Valeri Challidse e Jaures Medvedev, che avevano ottenuto visti in circostanze analoghe — sono poi stati privati della nazionalità sovietica durante il soggiorno all'estero e sono stati posti perciò nell'impossibilità di rientrare in patria.

U. P. I.

DETENUTI AMMUTINATI

BELGRADO: QUATTRO condanne a morte

BELGRADO — Quattro detenuti del penitenziario di Pozarevac, in Serbia, che in un tentativo di ammutinamento uccisero quattro persone e ne ferirono altre sette, sono stati condannati a morte mediante fucilazione. Un quinto complice è stato condannato a 11 anni e 6 mesi di reclusione. Tutti e cinque i condannati appartengono al gruppo etnico albanese, che vive nella regione autonoma del Kossovo.

Il massacro avvenne il 13 agosto scorso. I cinque si rivoltarono perché volevano essere trasferiti in un carcere della loro regione natale. Armati di coltelli, presero come ostaggio un gruppo di compagni di pena e di agenti di custodia e si barricarono nell'infermeria del penitenziario. Ma la direzione non volle accettare il loro ultimatum e quando si accorsero che i guardiani, spalleggiati dagli altri carcerati, stavano per tentare di liberare gli ostaggi, i rivoltosi si scatenarono.

Fu un vero bagno di sangue. Vibrarono coltellate all'impazzata, i cinque ammutinati uccisero o ferirono i loro ostaggi. Poi, quando gli altri agenti riuscirono finalmente a sfondare la porta dell'infermeria, continuarono a difendersi all'arma bianca prima di essere sopraffatti.

GIORNATA «CALDA» ALLA CONFERENZA DI VERIFICA DEGLI ACCORDI DI HELSINKI

Belgrado: alle accuse USA dura replica di Mosca e Praga

«Diritti umani all'Est? E la disoccupazione e il razzismo in America?» - Goldberg contrattacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — I diritti umani sono stati al centro di un aspro scambio di accuse che ha movimentato la seduta di ieri della Conferenza di Belgrado per la verifica degli accordi del '75 ad Helsinki. I delegati di Unione Sovietica e Cecoslovacchia, pesantemente attaccati nei giorni scorsi dal delegato statunitense per il mancato rispetto dei diritti dell'uomo in violazione degli accordi di Helsinki, hanno risposto ancora più pesantemente, ritorcendo l'accusa contro gli Stati Uniti stessi.

Il delegato cecoslovacco, Rikard Dvorak, che per l'occasione ha letto in inglese (invece che in russo, come avrebbe fatto normalmente) quella parte del suo discorso contenente l'attacco agli Stati Uniti, ha accusato questo paese di «pesanti violazioni dei diritti dell'uomo», ed è stato successivamente seguito su questa strada dal delegato sovietico Yuli Vorontsov, il quale nei giorni scorsi — per due volte — aveva minacciato di interrompere la conferenza se la delegazione statunitense non avesse smesso di «interferire negli affari interni sovietici».

Dvorak ha cominciato con l'accusare il capo della delegazione statunitense qui a Belgrado, Arthur Goldberg (che nei giorni scorsi aveva citato casi specifici di violazioni dei diritti dell'uomo, senza limitarsi a restare sulle generali), di avere volutamente vilipeso la Cecoslovacchia allo scopo di rovinarne la reputazione, aggiungendo che questo atteggiamento è diventato ormai abitudinario nella delegazione statunitense.

Dopo questa premessa, il delegato cecoslovacco ha cominciato a leggere un lungo elenco di stralci di articoli pubblicati da quotidiani statunitensi ed occidentali, relativi a casi che egli ha definito di violazione di diritti dell'uomo: negli articoli si parlava di disoccupazione, di discriminazione razziale, di delitti e cronaca nera, di clima di terrore a New York. Con credenziali di questo genere — ha detto Dvorak — gli Stati Uniti non hanno alcun diritto morale di impartire lezioni ad altri paesi. E ha ribadito il noto assunto secondo il quale gli attacchi statunitensi alla Cecoslovacchia per i diritti dell'uomo costituiscono arroganti tentativi di intervento nei suoi affari interni, cosa che il governo cecoslovacco non intende tollerare.

Venuto il turno del delegato sovietico Vorontsov, questi ha detto che la delegazione statunitense sta perdendo tempo e fatica con i suoi tentativi di interferire negli affari interni del suo paese, cosa che il popolo sovietico non consentirà: «Noi non ve lo lasceremo fare — ha soggiunto — indipendentemente dalla vergognosa interpretazione che viene data dall'atto finale della Conferenza di Helsinki.

Vorontsov ha usato termini particolarmente pesanti nell'accusare gli Stati Uniti di provocazioni propagandistiche, di ipocrisia politica e di tentativi di fare fallire la Conferenza di Belgrado. Il delegato sovietico ha inoltre negato a quello statunitense il diritto di impartire lezioni sui diritti dell'uomo, viste le grossolane violazioni di tali diritti che si verificano negli Stati Uniti. Vorontsov ha parlato di «centinaia di migliaia» di casi specifici di violazione dei diritti dell'uomo negli USA, accennando anch'egli alla disoccupazione, alla discriminazione razziale, alle lacune nell'assistenza medica, alle diversità di retribuzione fra uomini e donne, e così via.

Dopodiché ha chiesto la parola Goldberg, avvalendosi del diritto di replica. Nel confutare punto per punto le accuse, il delegato statunitense ha detto che le condizioni di vita nel suo paese sono ben note, ed è nota anche la differenza di tali condizioni tra gli Stati Uniti e l'URSS e la Cecoslovacchia.

Quanto ai casi specifici citati, Goldberg ha sottolineato che essi vengono regolarmente pubblicati dai giornali americani. «Gli Stati Uniti — ha aggiunto — sono fieri della loro stampa libera, anche se il governo subisce sovente le sue critiche: vorrei vedere, ha soggiunto, la stampa sovietica e quella cecoslovacca criticare nello stesso modo i rispettivi governi».

A. P.

Filippo il «mantenuto»

LONDRA — I rilievi mossi dal principe Filippo di Edimburgo all'industria di stato hanno provocato l'immediata e dura reazione dei laburisti.

Parlando all'Università di Cambridge, il marito della Regina Elisabetta aveva sostenuto che le industrie statali dovranno dare lavoro a meno gente per poter continuare a contenere, negli anni futuri, i prezzi.

A poche ore di distanza le sue parole hanno avuto immediata eco, soprattutto nella sinistra del partito del primo ministro Callaghan. Bob Mellisch, ev capogruppo del partito laburista, ha accusato il principe di «impertinenza ed arroganza» ed ha aggiunto: «Mi sembra che il duca di Edimburgo se ne vada in giro ad attaccare la classe operaia. Se c'è stato mai un uomo mantenuto dalla mattina alla sera dallo stato, questo è proprio il principe Filippo».

All'Università di Seul



Seul — Duemila studenti hanno inscenato manifestazioni di protesta all'università, chiedendo il rilascio dei loro compagni arrestati. E' intervenuta in forze la polizia (Telefoto AP)

PER LA PRIMA VOLTA

IN VISITA IN CINA sindacalisti jugoslavi

PECHINO — Una delegazione sindacale jugoslava è per la prima volta in visita in Cina. La delegazione è arrivata a Pechino ieri mattina, guidata da Milutin Baltic, membro del Presidium della Federazione sindacale federale e presidente della Federazione sindacale di Croazia.

Tra gli argomenti delle conversazioni, che avranno inizio oggi, sarà il sistema jugoslavo di autogestione operaia delle aziende, che, dopo le dure critiche negli anni Sessanta, i cinesi considerano ora sotto una nuova luce.

Il «Quotidiano del Popolo» ha parlato per la prima volta del sistema di autogestione proprio in coincidenza con la visita della delegazione sindacale, in una corrispondenza da Belgrado dell'agenzia «Nuova Cina». Ne risulta radicalmente modificato un giudizio formulato nel 1963, quando lo stesso giornale scrisse che l'introduzione del sistema di «autogestione operaia» aveva «totalmente estromesso dall'orbita socialista le aziende, che all'origine erano di proprietà del popolo intero». Ora si legge invece che queste aziende, «gestite dagli stessi operai, non appartengono né a una singola collettività, né, ancora meno, ad individui, bensì all'intera società».

A LONDRA GLI ELETTRICI chiudono lo sciopero: vittoria del governo

LONDRA — Significativa vittoria del governo laburista e della sua politica di «disciplina salariale» nel primo «braccio di ferro» con importanti categorie di lavoratori pubblici. I dipendenti delle centrali elettriche, che per oltre una settimana hanno provocato, con uno «sciopero bianco», ripetuti oscuramenti a Londra e in buona parte del paese, hanno deciso ieri sera di revocare l'agitazione e ritornare al lavoro regolare «il più presto possibile».

Salta un treno a Seul (45 morti)

SEUL — Sono 45 (per il momento) le vittime causate dall'esplosione di alcuni carri-merci carichi di dinamite, saltati in aria nella piccola stazione di Iri, 175 chilometri a Sud di Seul. I feriti sono oltre mille, molti dei quali versano in gravi condizioni.

Quindici dei morti erano spettatori di una vicina sala cinematografica, il cui soffitto è crollato in seguito all'esplosione, che ha fatto sprofondare anche i tetti di alcuni edifici prossimi alla stazione.

CRESCENTE TENSIONE NEL PAESE ATTRAVERSATO DA VOCI ALLARMISTICHE

Malessere profondo in Portogallo

Da una parte si temono tumulti popolari, dall'altra l'insediamento di una giunta militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Attraversata da voci allarmistiche e allarmate, la scena politica portoghese sta vivendo momenti di crescente tensione e incertezza, in un carosello frenetico di consultazioni a vari livelli: di partito, di governo, di stato, di esercito.

Le voci sono le più diverse. Alcune danno per imminenti tumulti civili simili a quelli che resero incandescente il 1975, l'anno in cui — sull'onda di dimostrazioni, violenze, occupazioni — i comunisti parvero vicini alla conquista del potere. Altre attribuiscono al Capo dello Stato, il generale Antonio Ramalho Eanes, l'intenzione di insediare una giunta militare come organo di controllo diretto del governo civile. Queste sono state smentite da un portavoce presidenziale e analoga smentita è stata opposta da un portavoce dell'esercito alle segnalazioni di presunti insoliti movimenti di unità speciali o regolari di stanza nei pressi di Lisbona.

Il comandante di marina, Victor Crespo, membro del Consiglio rivoluzionario (il comitato attraverso il quale i militari protagonisti del colpo di stato antisalazarista del 1974 controllano la situazione politica), ha smentito a sua volta le voci di un patto segreto fra comunisti e socialisti mirante a isolare le forze di centro destra, e cioè il Centro socialdemocratico (SDC) e i socialdemocratici (SD).

E' proprio su SDC e SD che che si accentra in queste ore l'attenzione degli osservatori. Il direttivo del SDC ha concluso una lunga riunione notturna, al termine della quale è stata ufficialmente rilanciata la minaccia di porre la questione di fiducia sull'operato del governo di minoranza di Mario Soares, se i socialisti insisteranno nel dire «no» a un negoziato con le forze di centrodestra per un governo di coalizione che salvi il paese dalla crisi politica ed economica. Una situazione che il leader del partito, Diego Freitas do Amaral, ha comunque definito «difficile ma non disperata», quasi a dire che se i comunisti accetteranno la trattativa il Portogallo avrà ancora la possibilità di rimettersi in sesto. A termini di regolamento, due mozioni di censura approvate nell'arco di un mese costringerebbero Soares a dimettersi.

Nelle file dell'SD, continuano intanto gli sforzi miranti a ristabilire l'unità del partito, profondamente scossa dalle dimissioni del presidente Francisco Sa Carneiro. Sa Carneiro è per una coalizione a tre con socialisti e SDC, ma nel partito ha un peso non indifferente la linea moderata favorevole a una collaborazione con l'attuale governo. E' a seguito di questi contrasti che Sa Carneiro si è dimesso, ma il suo gesto ha provocato vivaci reazioni nella base sotto forma di migliaia di messaggi di solidarietà. Posti di fronte a questa massiccia levata di scudi, i leader moderati stanno ora cercando di persuadere Sa Carneiro a tornare sulla sua decisione.

La frattura nelle file socialdemocratiche è venuta al culmine di mesi di manovre politiche imperniate sulla ricerca della terapia più adatta per i mali economici del paese. La conseguenza più diretta è stata la sospensione dei contatti fra i quattro maggiori partiti (compresi cioè i comunisti), miranti a concordare misure capaci di bloccare l'inflazione e di stimolare la produttività.

E' in questa atmosfera d'inquietudine e d'incertezza che trovano terreno fertile voci e timori, e a essa contribuiscono anche il ritmo frenetico delle consultazioni politiche (ieri Eanes ha avuto lunghi incontri con Soares, con Freitas de Amaral e con il col. Mario Firmino Miguel, che pare voglia dimettersi da ministro della difesa) e notizie sul tipo di quella diffusa a proposito del generale Antonio Pires Veloso. L'alto ufficiale, che Eanes ha deciso di sollevare dall'incarico di comandante della regione militare del Nord, ha tenuto la notte scorsa una riunione con i componenti del suo comando. Che cosa sia stato detto o deciso non è dato di sapere. Gli osservatori fanno notare che Pires Veloso, un anticomunista che si dice legato ai socialdemocratici, viene probabilmente sostituito nell'intento di estirpare dalle forze armate la «mala pianta» delle influenze politiche.

A. P.

LE DIVERGENZE TRA CARTER E BURNS

Blumenthal attenua i dissapori economici

WASHINGTON — Il segretario al Tesoro Michael Blumenthal ha aggiunto la propria voce a quella del Presidente Carter nello sdrammatizzare i dissapori che esisterebbero tra i governo e il capo della riserva federale (banca centrale) Arthur Burns.

Dopo aver detto che le divergenze non sono insuperabili, Blumenthal, in una deposizione alla commissione bancaria del Senato, ha dichiarato: «Nutro fiducia nella volontà della Riserva federale di evitare, nel perseguimento di una moderata espansione della circolazione monetaria, ogni iniziativa capace di far abortire la ripresa economica».

Secondo il segretario al Tesoro, anche Bruns si renderebbe conto che tale rischio non può essere corso in un momento come l'attuale, caratterizzato da un tasso di disoccupazione del 7 per cento.

Blumenthal ha detto peraltro di essere d'accordo con Burns nell'auspicare una diversa struttura delle leggi tributarie, tale da incoraggiare gli investimenti. Egli ha affermato che la lentezza della ripresa economica — e quindi anche la disoccupazione — derivano dal fatto che per parecchi anni le attrezzature dell'industria americana non si sono rinnovate adeguatamente.

Carter, da parte sua aveva affermato di non avere dissapori con Burns, né di essere incline a «criticare le iniziative prese dal signor Burns». Il 27 ottobre, tuttavia, egli aveva detto in una conferenza stampa che nei suoi periodici convegni con Burns i loro disaccordi erano «anche più intensi» di quanto non apparissero in pubblico.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 8 novembre è mancato improvvisamente

CAP.
Bruno Zuani
Direttore di macchina del Llody Triestino a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, il figlio UGO, con la nuora LEDA e gli adorati nipoti DAVIDE e WALTER e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. GIOVANNI BANELLI.

Trieste, 12 novembre 1977

Partecipano:
— UMBERTO e GERMANA

Trieste, 12 novembre 1977

Prende parte al dolore
— RENATO BENVENUTI

Trieste, 12 novembre 1977

ELDA, SILVIO e familiari prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

COM.TE
Bruno Zuani

Trieste, 12 novembre 1977

Partecipano al dolore di UGO per la perdita del papà i colleghi della Succursale Fiat di Trieste.

Trieste, 12 novembre 1977

Partecipa con dolore per la perdita del caro zio

CAPITANO
Bruno

la nipote prof. MARIA ZUANI-MAYER col marito dott. GUGLIELMO MAYER.

Trieste, 12 novembre 1977

Prende parte al dolore per la perdita del cognato

CAPITANO
Bruno

— ANNA ved. ZUANI

Trieste, 12 novembre 1977

La Camera Confederale del Lavoro-UIL partecipa al lutto per la morte di

Riccardo Santon

uno dei fondatori del Sindacato lavoratori commercio.

Trieste, 12 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, porgo un sentito ringraziamento a quanti in vario modo vollero onorare la memoria del mio adorato marito

Umberto Rochelli

e partecipare così al mio grande dolore.

Un grazie particolare ai miei cari parenti, alle società e ai colleghi di lavoro e ai condomini di via Giulia 94 e 96.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Francesco, di via Giulia, alle ore 8.30 di venerdì 18 novembre.

GEMMA ROCHELLI

Trieste, 12 novembre 1977

Il 23 novembre prossimo è un anno dalla scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni

La moglie VERA non ne ricorda che il bene — e per il giuramento che li unì davanti a Dio prega che suo marito abbia pace.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata a Roma, al Collegio Germanico e Ungarico in via S. Nicola da Tolentino 13, alle ore 11 di mercoledì 23 novembre. Celebreranno Padre MARIO SLONGO S.J., e il Parroco di S. Agnese Don GIUSEPPE DE NICOLA.

La moglie VERA, gelosa custode della memoria dell'insigne Maestro Lo ricorda agli amici, agli allievi, agli estimatori.

Roma, 12 novembre 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della mia amata figlia

Giovanna Perger nata Ivanissevich

La ricordano con immutato amore e dolore la Sua inconsolabile mamma, il fratello NICO e la cognata LEDA.

Trieste, 12 novembre 1977

Nel XIX anniversario della dipartita dell'amato

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano.

Domenica 13 novembre alle ore 9,15 sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di via G. Vasari.

Trieste, 12 novembre 1977

Luigia Maiola in Cau

Nell'incolmabile vuoto e dolore lasciato un anno fa dalla tua immatura e tragica scomparsa, vivi sempre nel nostro immutato amore e profondo rimpianto.

I familiari

Trieste, 12 novembre 1977

†

Il giorno 11 novembre è mancato il nostro caro

Carlo Stulle

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, il figlio OLIVIO, la nuora LUCIA, la sorella con il marito PANICALI, il fratello, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1977

L'U. S. TRIESTINA NUOTO si associa al lutto dell'amico OLIVIO.

Trieste, 12 novembre 1977

†

Chi crede in me avrà la vita eterna.

Il giorno 8 corr. ha raggiunto i suoi cari l'anima buona di

Maria Sossi

A tumulazione avvenuta lo comunicano l'addolorata sorella ANNA con il figlio SALVATORE, GRAZIELLA e le pronipoti PATRIZIA e VALERIA.

Si ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore e in particolare la sig.na MARIA VIMARI e la sig.ra BRUNA PIZZIN che l'ha assistita fino all'ultimo.

Trieste, 12 novembre 1977

†

Il 9 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Laghi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio LAURA ed ENEA, GIORGI, LIVIO e ANNA e gli adorati nipoti.

Trieste, 12 novembre 1977

Partecipano al dolore dei familiari di

Giovanni Trevisan

— LIDIA, FRANCO

Trieste, 12 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Licio Bevilacqua

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto prender parte al nostro grande dolore.

Famiglie BEVILACQUA e CAMPIUTTI

Trieste, 12 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Mario Famea

Mossa, 12 novembre 1977

12.11.1975 — 12.11.1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e sorella

Giuseppina Karis ved. Catalan

i figli, le sorelle unitamente ai parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 novembre 1977

12.11.1976 — 12.11.1977

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

AVV.
Luigi Ruzzier

la moglie ROMANA, le sorelle VIRGINIA e FAUSTA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 novembre 1977

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa di

Giovanna Perger

La ricordano con immenso dolore le figlie LAURA, GIANNA, MANUELA e il marito STEFANO.

Trieste, 12 novembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giacomo Garbin

la moglie e i figli Lo ricordano con amore.

Trieste, 12 novembre 1977

La moglie NINA FERFILA e i figli vivono da nove anni nel dolce ricordo del loro amato

Gustin

Trieste, 12 novembre 1977

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico con 3.000 mq. terreno edificabile Poggioterzarmata. Tel. 41807. 985 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casette indipendenti a Ronchi, Staranzano, inoltre 4 mansarde 80-100 mq. 12-14 milioni e rustici a Poggioterzarmata 13.500.000. Tel. 0481-41807. 985 S

MUGGIA vendesi villa con 1.000 mq. giardino vera occasione. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 985 S

NEGOZI vendesi Monfalcone zona centro. Tel. 75130 ore ufficio. 986 S

OCCASIONE causa partenza 3 stanze cucina con tutti comfort centralissimo libero vendesi 25.000.000. Tel. 793090. 3363 S

OCCASIONISSIMA! Causa partenza Agenzia Casa Mia vende urgentemente bellissimo Fabio Severo ampio tre grandi stanze cucina bagno servizio separato poggiolo con o senza mobilio anche Fiat 128 in rodaggio Giulia 13 794286. 22120 S

OPICINA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

P.ZZA Volontari Giuliani vuoto, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, lire 30.000.000. Telefonare 0432-851202. 331 S

PROSSIMITA' Fiera vendesi appartamento box auto 3 stanze grande cucina poggiolo cantina 34.000.000 possibilità facilitazioni 766676. 22037 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso, località asservita da numerose linee di bus autonomia per scuole e negozi. Vendite sul posto in strada Vecchia dell'Istria 118. Tel. 815213, 9-11 e 14.30-18.30, cantiere «Astra Residence».

SOFFITTA centralissima vendedesi libera 3.500.000. Telefono 793090. 3364 S

STADIO appartamento in piccola palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, garage, vende possibilità mutuo 70%, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22056 S

VENDESI miglior offerente stabile Felice Venezian n. 18 4 appartamenti 2 magazzini occupati telef. 723285. 22139 S

VIA Udine vista mare vendesi appartamento 225 mq 35 milioni trattabili. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 985 S

VIA CADORNA, 14 MANSARDE OCCUPATE 2-3 stanze, con proprio servizio 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 22201 S

VIA CADORNA, 14 ultimi appartamenti occupati. 2-3-4 stanze, servizi, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 7.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 22201 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 ULTIMISSIMI appartamenti occupati. Bellissimi RISCALDAMENTO. 3 stanze, cucina, bagno, 18.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 9 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni telefonare 750777. 22201 S

VIA GAMBINI, 29 bellissimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina servizio 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6 milioni 500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-18. Informazioni telefonare 750777. 22201 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco 40 giorni vendonsi. Tel. 273903. 22084 W

VENDONSI cuccioli schnauzer giganti neri, prezzo occasione. Telefonare 0432-997040. 332 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA un magnifico motocaravan al prezzo di una roulotte, occasione roulotte usata con auto. Via Rio Primario 2. Sabato aperto 9-12 - 14-18. 22125 Z

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299. 07080 Z

GOMMONE Canguro V, Mercury 20 HP tutto 1977 accessoriato vendesi. Telef. 750284. 21177 Z

MARE SPORT NAUTICA - Sistiana 54, telefono 209231. Usato: barche da metri 3,20-3,30, motori da 4-9,5-15 HP. Pilotine CRANCHI nuove ed usate. BORA 2. Gommoni Alcione, Laros 8. Motoscafi E.F.B. VEGA 115 HP e 170 HP. 22087 Z

OCCASIONE vendesi roulotte Elnagh 375 visibile via Rioprimario 2. 22068 Z

OCCASIONE Caravan Trieste 4 metri 1975 veranda toilette 2.295.000. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste Caravelair metri 4,30 1976 veranda toilette 2.950.000. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste roulotte C.I. sport m 3,90 1975 frigo stufa doppi vetri veranda 2.850.000. 22096 Z

OCCASIONE Caravan Trieste Roller Esmeralda m 3,20 1973 veranda 1.600.000. Esposizione Opicina SS 202 adiacente campo baseball, tel. 741273, aperto sabato 10-12, 15-18. 22096 Z

OCCASIONE vendo roulotte da immatricolare 5,20x2,20 kg 940. Tel. 820917. 22129 Z

OCCASIONISSIME roulottes di dimostrazione pesi kg 480 - 600 - 630 - 720 - 800, frigo, doppi vetri, sipariettelit più televisione 1.750.000 - 3.250.000 chiavi in mano. Camping Continental Cavallino, Jesolo Venezia (041) 968070. 18470 Z

PILOTINA Gobbi 1975 vendesi. Tel. 212008 orario negozio.

PRIVATO vende roulotte Nardi 5 metri modello 1977 mai usata. Tel. 61344 mattinata. 3371 Z

ROULOTTES Roller seminuove d'occasione vendonsi. Telefonare mattinata Monfalcone al 72752. 964 Z

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10-11 Z

VENDO pilotina fuoribordo. Tel. 751985. 22175 Z

VENDO pilotina 16 Solcio m. 5 con motore Envirude gambo lungo 25 HP. Telefonare n. 411559 sabato e domenica nel pomeriggio. 22147 Z